MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881
€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 46 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Kiev, l'abbraccio dell'Ue a Zelensky

«L'Ucraina è l'Europa». Nuovo invio di armi e aiuti per 3,5 miliardi di euro

BRINI / PAGINE 6 E 7



Il Papa in lieve miglioramento ma la prognosi resta riservata

GASPARRONI / PAGINA 9

IL VOTO IN GERMANIA

PUNTA A FORMARE IL GOVERNO CON SPD ENTRO PASQUA

Merz: «Grande coalizione per arginare l'ultradestra»

«Abbiamo un chiaro mandato e costruiremo una Grosse Koalition», ha detto il leader della Cdu Merz, vincitore delle elezioni per il Bundestag. Presto i colloqui con la Spd, l'obiettivo è un governo entro Pasqua. Il cancelliere in pectore vuole escludere l'ultradestra di Adf, come la sinistra della Linke e i Verdi. **PUGLIESE** / PAGINE 2 E 3

L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

UNO SCHIAFFO ALLE NOSTRE CONVINZIONI



In azzurro il blocco del successo Afd

La mappa che accompagna questo articolo è uno schiaffo alle nostre convinzioni, un ritorno al passato che aggredisce quello che pensavamo dovesse essere il destino ineluttabile del mondo occidentale.

Mostra una Germania post voto spaccata in due, come durante la Guerra Fredda. Con le zone dell'Est, quella che era la Ddr, che hanno scelto in massa Afd, Alternative fur Deutschland. Scegliere un partito nazionalista, euroscettico, anti-immigrazione, accusato in alcune sue fazioni di legami con il neonazismo, e farlo soprattutto dove fino a 36 anni fa regnava la dittatura comunista, vuol dire in estrema sintesi non riconoscersi nei valori attraverso i quali nel Novecento è stato combattuto e vinto lo scontro con le tirannie. / SEGUE A PAGINA 4

IL LEADER DI FEDERMECCANICA

Visentin: «Ora l'industria tedesca ritrovi l'unità»

BARBIERI / PAGINA 4

LE ANALISI

PEPPINO ORTOLEVA

Perché cresce l'onda reazionaria

PAGINA 2

CARLO BERTINI

Se i Patrioti aprono una divisione in FdI

PAGINA 3

GIULIO BUCIUNI

Una via d'uscita all'economia ferita

PAGINA 4

UN PROGRAMMA TRASVERSALE DI INTERVENTI

Piano da 1,8 miliardi per l'energia green

Il progetto della Regione per la transizione verde: obiettivo 2030

Ridurre i consumi e aumentare la produzione di energia verde per «creare una regione indipendente e sicura dal punto di vista energetico». È l'obiettivo, ambizioso, del piano energetico regionale, uno strumento strategico, ha rimarcato l'assessore Fabio Scoccimarro in sede di presentazione, per il quale sono previsti «investimenti per 1,8 miliardi tra pubblico e privato». Per la totale decarbonizzazione e l'autonomia energetica l'obiettivo è fissato al 2045. **RIGO** / ALLE PAGG. 6 E 7

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

In arrivo altri 27 bus elettrici Broletto da adeguare

Trieste Trasporti ha completato le procedure per l'aggiudicazione di altri 27 bus elettrici. / A PAG. 21

TEATRO STABILE: LE NOMINE

Rossetti, a marzo il nuovo cda «Interlocuzioni in corso tra enti»

Sarà il nuovo cda dello Stabile del Fvg a scegliere il direttore artistico del Rossetti. **TONERO** / A PAG. 22

IL BANDO PER ASSEGNARE A UN SINGOLO SOGGETTO BAR, CHIOSCHI, SERRE E MANIFESTAZIONI



Miramare apre ai privati: caffè, laboratori ed eventi

Una suggestiva immagine del castello di Miramare, sullo sfondo i visitatori (foto Andrea Lasorte) **BERCIC** / A PAG. 23

TRIESTINA: PARLA ROSENZWEIG

«Sulle imposte la colpa è mia»



ESPOSITO / A PAG. 34

CULTURE

Sonia Bergamasco in regia per Duse



CONTINO / A PAG. 31

Il voto dei tedeschi

Merz vuole accelerare La Germania punta sulla Grande Coalizione

Il nuovo Cancelliere scommette tutto sulla Spd dopo la debacle dei liberali
Subito le consultazioni, obiettivo formare il governo federale entro Pasqua



Rosanna Pugliese / BERLINO

Salta subito agli occhi, il futuro cancelliere tedesco ha un altro passo. E non è solo questione di stile. Friedrich Merz, che domenica ha vinto le elezioni in Germania, vuole iniziare le consultazioni il prima possibile, per non lasciare Berlino troppo a lungo senza un governo. E non mostra alcun dubbio sui colori, il leader dei conservatori in Germania punta tutto sui socialdemocratici dopo il mancato ingresso dei liberali (e del partito rossobruno Bsw) al Bundestag: «Abbiamo avuto un mandato chiaro e costruiremo una Grosse Koalition. I colloqui inizieranno nei prossimi giorni» , ha affermato alla Konrad Adenauer Haus.

La scadenza che si è dato è Pasqua, ha ripetuto Merz all'indomani del voto che gli ha consegnato un netto vantaggio sugli altri con il 28,6 per cento.

«Anche se la situazione è difficile, sono fiducioso che arriveremo a delle soluzioni. Afd ha preso esattamente il doppio dei voti dell'ultima volta (il 20,8%, ndr) e questo è l'ultimo segnale di allerta ai partiti del centro» , ha avvertito.

In gioco nei prossimi quattro anni, è insomma il messaggio, c'è la tenuta della democrazia tedesca.

POLITICA ESTERA

Il Kanzler in pectore non perde tempo neppure in politica estera. Ha avuto una lunga telefonata con Emmanuel Macron, prima della sua bilaterale a Washington. E in serata c'è stata una telefonata di auguri della premier italiana Giorgia Meloni: la collaborazione sarà stretta, soprattutto sui migranti, per Palazzo Chigi. Le parole rivolte a Donald Trump sono molto nette: l'Europa non si lascerà intimidire, e si muoverà per badare a se stessa. Decidere le sorti di Kiev sulla testa di ucraini ed europei è «inaccettabile».



Il Cancelliere uscente, Olaf Scholz, della Spd

Il chiarimento sui migranti: «Nessuno vuole chiudere le frontiere»

Decidere le sorti di Kiev sulla testa di ucraini ed europei è «inaccettabile»

Tornando alla politica tedesca, dove il voto ha decapitato i partiti del vecchio governo, al centro Willy Brandt, casa dei socialdemocratici, si mettono le mani avanti: «Che si arrivi alla costruzione di un governo e che l'Spd entri a farne parte non è deciso», ha scandito il presidente Lars Klingbeil, nominato capogruppo parlamentare per avviare il cambio generazionale annunciato a caldo della traumatica sconfitta (con appena il 16,4% dei voti raccolti). Accanto a lui Olaf Scholz si è detto pronto a fare il suo dovere «fino all'ultimo giorno».

ASSE PRIVILEGIATO

Merz però è certo di poter collaborare meglio con loro che con i Verdi: «Condividiamo gli obiettivi sul fronte industriale, e la manutenzione dei posti di lavoro nel Paese. E non vediamo questo in contrapposizione con la protezione climatica», è l'esempio.

«Nessuno vuole chiudere le frontiere, nessuno» , il chiarimento sui migranti, ma vanno protette meglio.

Il rapporto di fiducia va ricostruito. Dopo lo strappo avvenuto in campagna elettorale, con l'apertura ai voti di Afd sulla stretta sul diritto d'asilo al Bundestag, all'ex avvocato milionario non basterà certo pretendere una coalizione. Merz ha però dedicato un passaggio anche alla «crisi quasi esistenziale» dei socialdemocratici: «Io non ho alcun interesse a distruggere l'Spd» , forza politica fondamentale nella democrazia tedesca.

RIFORME

Lo spirito costruttivo, calato nell'emergenza senza precedenti dell'ostentato disinteresse di Washington per la sicurezza dell'Europa, si evince anche dalla disponibilità del leader di approvare la riforma del freno al debito ancora prima di insediarsi. E questo per evitare che nella legislatura che lui guiderà di qui a poco venga a mancare la maggioranza qualificata dei due terzi, necessaria per modificare leggi costituzionali.

Anche i Verdi, che con l'11,6% si vedono già all'opposizione, si sono mostrati disponibili. C'è tempo fino al 24 marzo, prima che il parlamento venga sciolto. E la Gemania vuole svincolarsi al pareggio di bilancio, eredità di Wolfgang Schaeuble, che lo impose all'epoca della crisi dell'euro.

Il tratto è disinvolto anche in politica estera, Merz non sembra intimorito da Trump. Ci sono «evidenti segnali» che l'America abbia perso interesse per l'Europa, ha spiegato, e «anche se sono ancora convinto che riusciremo a persuadere gli americani del fatto che l'Europa sia di loro interesse, dobbiamo confrontarci con lo scenario peggiore».

L'Ue dovrà parlare «ad una sola voce» su dazi e Ucraina. Non basta. Il futuro Kanzler ha già comunicato il prossimo invito a Netanyahu a Berlino, liquidando le riserve sull'ordine di arresto della Corte penale internazionale: «È assurdo che il presidente israeliano non possa visitare la Germania». —

IL COMMENTO

PERCHÉ CRESCE L'ONDA REAZIONARIA

PEPPINO ORTOLEVA

Il successo di un partito di dichiarata ispirazione neonazista nelle elezioni tedesche è solo l'ultimo, in ordine di tempo, di molti segnali che arrivano dalla Francia di Marine Le Pen, dall'Italia di Giorgia Meloni, da vari paesi dell'est europeo, dagli USA. È in corso una vera e propria ondata politica di destra. Di questa fa parte non tanto, in sé, il successo elettorale di Trump che è dovuto in gran parte all'impopolarità anche per motivi economici della precedente presidenza, quanto la marcia trionfale e per ora senza opposizioni delle sue azioni di smantellamento del sistema federale e di soppressione delle regole in difesa delle minoranze. La tendenza conservatrice non è cominciata con le recenti guerre anche se da esse (e dall'appoggio di Putin) trae vantaggio. E gode di forte consenso anche negli strati popolari. In proposito si sono evocati diversi aggettivi, da "populista" a"sovranista", ma è il caso di usare una parola più antica e densa: "reazionario". Questo termine nacque al tempo la rivoluzione francese, e indicava chi voleva appunto "reagire" all'ondata di trasformazione in senso egualitario culminata nella proclamazione dei diritti dell'uomo restaurando le vecchie gerarchie sociali e il potere dell'aristocrazia. Ma di reazione si può parlare anche per fasi storiche successive: per le destre che tra Ottocento e Novecento si contrapposero all'avanzata dei movimenti socialisti e al diritto "universale" di voto, e che culminarono nei fascismi. E in epoca più vicina a noi per le politiche conservatrici che si affermarono a partire dagli anni Ottanta di Margaret Thatcher e Ronald Reagan, contro i presunti eccessi dello stato assistenziale e in nome della riduzione delle tasse e dei deficit pubblici.

Anche quella attuale è un'ondata di reazione. In parte continua l'antistatalismo thatcheriano con misure estreme come i tagli dell'occupazione federale affidati da Trump a Elon Musk. Ma soprattutto si concentra contro le innovazioni nate dai movimenti degli anni Sessanta-Settanta: l'antirazzismo, la difesa delle minoranze, a cominciare dalla comunità LGBQT, l'aborto, l'ecologismo. A questi nuovi princìpi si contrappongono la lotta contro l'immigrazione in nome della difesa della "purezza" delle presunte comunità originarie, in sostanza di un razzismo esplicito contro ogni "correttezza"; il tradizionalismo che ha per obiettivo non dichiarato anche rimettere le donne "al loro posto"; il rifiuto delle norme in difesa dell'ambiente percepite da molti come un'intrusione nelle proprie abitudini di vita.

Le politiche reazionarie comportano spesso paradossi. Non parliamo tanto del fatto (fin troppo sottolineato dalle cronache) che diversi dei partiti di estrema destra sono guidati da donne, quello tedesco da una omosessuale dichiarata. Ricordiamo che i fascismi si presentarono come anti-socialisti ma anche come forme "nazionali" di socialismo, e l'azione thatcheriana condotta in nome del ceto medio ha favorito proprio la quasi-scomparsa della middle class. Ora, la base popolare delle destre attuali sta sostenendo una politica che allargherà di molto la diseguaglianza. Non c'è da stupirsi. Il mondo "com'era prima" del tradizionalismo tedesco o russo, o del generale Vannacci, non è mai esistito, è una costruzione ideologica. Anche per questo le politiche che vorrebbero restaurarlo hanno costi altissimi, e risultati spesso imprevisti: non tanto per i politici che le guidano, quanto per chi le sostiene col proprio voto. —


Il leader della Cdu (Unione cristiano-democratica) Friedrich Merz, Cancelliere in pectore della Germania, dopo il successo alle elezioni del Bundestag di domenica scorsa Ora il compito di formare una nuova maggioranza stabile

PRIMO CONTATTO PER UN NUOVO ASSE ROMA-BERLINO

Meloni chiama il leader Cdu «Molte le sfide in comune»

Telefonata della premier italiana per congratularsi con il Cancelliere in pectore «Rafforzare la sicurezza, a partire dal contrasto all'immigrazione irregolare»

Paolo Cappelleri / ROMA

Ieri, quando al tramonto la facciata di Palazzo Chigi si illumina con i colori dell'Ucraina, Giorgia Meloni ancora non ha espresso commenti pubblici sul terzo anniversario della guerra. Due anni fa lo fece con un videomessaggio, l'anno scorso si recò a Kiev presiedendo da là una riunione del G7. Questa volta la strategia appare diversa. Ha però affrontato in mattinata il tema nel bilaterale con il presidente degli Emirati Arabi Uniti, Mohamed bin Zayed, e soprattutto nella videoconferenza con gli altri leader del G7, inclusi Donald Trump e Emmanuel Macron, collegati dalla scrivania del presidente Usa.

Il protagonismo dell'Eliseo nelle ultime settimane ha generato non poco nervosismo ai piani alti del governo italiano, in uno scenario già movimentato per gli affondi di Washington sull'Europa. Nello Studio Ovale, quando a Roma è sera, si fa anche un accenno alla premier, quando Trump glissa su una domanda sui dazi e l'Italia: «Amo l'Italia, è una nazione molto importante, con una meravigliosa donna come leader. L'Italia andrà molto bene, ha una leadership molto forte con Giorgia».

Per quasi mezz'ora i presidenti americano e francese rispondono alle domande, il primo prospetta lo schieramento di truppe di peacekeeping dopo l'accordo di pace (scenario su cui finora l'Italia è stata fredda), il suo ospite indica gli asset russi congelati in Europa come parte del negoziato.

Poche ore prima Meloni ha condiviso con i leader il sostegno agli sforzi per porre fine a un conflitto che ha provocato un numero inaccettabile di morti e di distruzione. Secondo quanto filtra, l'obiettivo che Roma sostiene, e a cui lavora con i partner G7, è raggiungere una pace giusta e duratura. Un esito che, per l'Italia, deve basarsi sulla definizione di garanzie di sicurezza efficaci.



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia)

Dalle parti di Palazzo Chigi si respira cautela anche rispetto alla svolta politica in Germania. Meloni ha avuto una telefonata con il cancelliere in pectore Friedrich Merz: si è congratulata, e «ha confermato l'auspicio di poter ulteriormente intensificare le già eccellenti relazioni bilaterali ed espresso la disponibilità a lavorare sin da subito in stretto contatto per rafforzare la sicurezza e rilanciare la competitività dell'Europa ed affrontare le numerose sfide comuni, a partire dal contrasto all'immigrazione irregolare».

Automotive e sicurezza europea sono gli altri dossier su cui si conta di aver più collaborazione con Berlino se si insedierà un governo più conservatore. «Ci permetterà di avere ulteriori sinergie», prevede Giangiacomo Calovini, capogruppo di FdI in commissione Esteri. Anche se nel partito c'è chi teme che un'eventuale alleanza con la Spd possa ridimensionare soprattutto il contrasto al green deal. E chi come il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli arriva a dire che «sarebbe un errore per la Cdu, che ha ottenuto una grande vittoria, non scegliere un governo di centrodestra e non istituzionalizzare AfD».

Lo scenario di una Grosse Koalition è stigmatizzato da Matteo Salvini, che ha festeggiato la crescita del partito guidato da Alice Weidel. «Di estremo io vedo poco e niente – ha osservato il leader della Lega –, spero che il voto popolare non venga sovvertito con un inciucio tra popolari e socialisti». Su AfD non ha invece dubbi il vicepremier e segretario di FI Antonio Tajani: quell'estrema destra che ha «posizioni inconciliabili con le mie». —

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Fedriga: «Non mi preccupa nulla se le votazioni sono democratiche»

«Quando ci sono elezioni democratiche a me non preoccupa proprio nulla; sono sempre stato abituato a non entrare nei processi democratici di altri Paesi ma a prenderne atto e voler lavorare con intensità nei rapporti con questi Paesi, alleati e amici». Così il presidente della Regione Fedriga a chi gli chiede se è preoccupato per il risultato dell'ultradestra in Germania: «Non mi sono mai permesso di dire per chi tifo, perché penso sia scorretto e che i rapporti vanno tenuti con chiunque vinca le elezioni». In generale, Fedriga si augura «maggioranza solida e stabile: una Germania forte aiuta l'Europa a essere più forte come un'Italia forte sta aiutando l'Europa a esser più forte. Noi abbiamo moltissimi fornitori dell'industria tedesca e mi auguro che la Germania possa tornare» all'«impulso di crescita».

L'ANALISI

SE I PATRIOTI APRONO UNA DIVISIONE IN FDI

CARLO BERTINI

Reazioni dei mercati positive, più ottimismo sui fondamentali dell'economia tedesca ed europea grazie alla vittoria dei popolari della Cdu, fanno da contraltare a una vena di inquietudine per l'exploit di Afd, che già provoca le prime conseguenze in tutto il continente.

Quando anche il maggior partito al governo in Italia rompe il tabù e sdogana i neonazisti tedeschi, senza apprezzare a dovere la vittoria della destra più moderata della Cdu, allora viene da pensare che si sia rotta una diga. I Fratelli d'Italia che si dividono nei riguardi degli ultras di destra tedeschi, che hanno raddoppiato i consensi, è il segnale che un tornante della storia sia considerato acqua passata. Come se i popoli fossero vaccinati dalle infernali teorie razziste e suprematiste che fecero breccia nella colta e industrializzata Germania degli anni '30. E che di nuovo attecchiscono proprio tra i tedeschi, proprio in quelle terre della ex Ddr che scontano forse una qualche nostalgia per forme di governo autarchiche di matrice tardo sovietica.

Del resto, basterebbero gli *endorsement* ai sovranisti di Afd del vicepresidente Usa Vance e dei gerarchi di Putin a far capire che lo sdoganamento di quelle ideologie è ben avviato con l'alibi della guerra agli immigrati.

In Italia la spaccatura della destra di governo è andata in scena per bocca di dirigenti di primo piano di FdI, tentati da un'apertura di credito nei riguardi dei Patrioti di Afd, forti del loro 20%: osannati da Matteo Salvini, lesto a bruciare l'erba su cui pascola anche Giorgia Meloni. La quale in serata ha fatto sapere di essersi congratulata con Merz, augurandosi «che si lavori in sintonia su immigrazione e altri temi comuni», senza alcun accenno allo stop subito dai Patrioti tedeschi che non entreranno al governo. Avrebbe potuto battere un colpo per lo scampato pericolo di una deriva neonazista e non lo ha fatto, al contrario di Antonio Tajani, che acquista ora maggior peso politico come membro del Ppe vincente. Pur consapevole anche lui che un governo bicolore Cdu-Spd in Germania dovrà fare i conti con divergenze tra conservatori e progressisti su fisco, politiche green, deficit di bilancio: questioni di prima grandezza che potrebbero provocare una paralisi di quel governo e un effetto domino su partner europei. Problema rimarcato dal braccio destro di Meloni a Bruxelles, Nicola Procaccini, che però ha confermato su *Repubblica,* come «il posizionamento internazionale è fondamentale e su quello è impossibile dialogare con Afd: sul caso Navalny abbiamo sentito cose inaccettabili, un'esaltazione di Putin».

Peccato che per un altro esponente di primo piano di FdI, il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli, «non si potrà più ignorare Afd, sarebbe un errore per la Cdu non istituzionalizzare Afd in un governo di centrodestra o pensare che in Germania ci siano sei milioni di nazisti».

Quindi la forte crescita di Afd in Germania un primo esito lo ha provocato: spaccare la destra conservatrice, spostandone l'asse verso le estreme, così come la débâcle dei socialisti di Scholz deprime le speranze dei progressisti europei, che versano in una crisi profonda. Evidente che con Salvini che esulta per il raddoppio dei consensi di Afd, con Trump e Musk che li incensano, la premier sia costretta ora a pattinare sulle uova. —

Il voto dei tedeschi

Visentin: «Non ci sono più alibi, l'industria tedesca ritrovi unità»

Il presidente di Federmeccanica: «Un governo stabile a Berlino può servire in primis all'Automotive»

L'INTERVISTA

GIORGIO BARBIERI

«Ora che in Germania non ci sarà più l'alibi del governo debole, toccherà al mondo tedesco dell'industria trovare quell'unità di intenti che negli ultimi anni è mancata, in particolare per quanto riguarda il settore dell'Automotive». Federico Visentin, presidente di Federmeccanica e amministratore delegato della vicentina Mevis, la società di Rosà punto di riferimento delle forniture per l'automotive globale, guarda con una certa di dose di ottimismo all'esito delle elezioni in Germania, nella speranza che Berlino torni a giocare quel ruolo di motore dell'Europa in una fase storica in cui sarà necessario negoziare con i due grandi player globali, Stati Uniti e Cina.

Il mondo dell'economia attendeva con preoccupazione l'esito delle elezioni in Germania. Ora sembra che si vada verso un governo di coalizione tra popolari e Spd. È il miglior risultato possibile?

«Tutto indica che si andrà verso un governo stabile e questa è già una buona notizia. Dopo anni di sostanziale immobilismo la speranza è che si vada verso una fase di cambiamento in cui si prenderanno decisioni. Resta da capire se la Germania lavorerà più per sé o per l'Europa».

In che senso?

«Con un interlocutore come Donald Trump è necessario avere le spalle larghe per avere la forza di negoziare. E grazie a un governo tedesco più forte la speranza è che anche l'Europa sia più forte, magari giocando di sponda con l'Italia, che pure ha un governo di centrodestra vicino alla nuova amministrazione americana, per riuscire ad imporci. Ora a Berlino ci sarà più capacità decisionale. Ma la politica da sola ovviamente non può tutto».





Federico Visentin, presidente di Federmeccanica. A destra, operaio in una fabbrica automobilistica

«Hanno pesato l'incertezza politica e le divisioni sul full electric. Ora diventa strategica un'intesa con la Cina»

Chi dovrebbe contribuire a indicare la giusta direzione?

«L'esito delle elezioni toglie un alibi al mondo dell'industria tedesca che ora deve necessariamente trovare un'unità di intenti soprattutto per quanto riguarda il settore dell'auto. Oggi va infatti di moda dare la colpa alle normative europee, tuttavia va detto che la spinta verso il full electric è figlia di un durissimo braccio di ferro nel mondo dell'impresa tedesca. Tra chi da una parte aveva già avviato importanti investimenti nell'elettrico e dall'altra chi invece aveva atteso. Alla fine, spinti anche dai partiti verdi, hanno vinto i primi creando scontento in buona parte del tessuto economico tedesco».

La nuova amministrazione americana sta spingendo per una rapida conclusione della guerra in Ucraina. La fine del conflitto sarà una spinta per l'economia del vecchio continente?

«Senza entrare nel merito politico e umanitario della questione, è evidente che la fine della guerra avrà come conseguenza uno straordinario impegno per la ricostruzione del Paese, la riapertura di canali commerciali anche con la Russia e un calo dei costi dell'energia. Tutti elementi attesi da anni dal mondo delle imprese. Tuttavia è fondamentale che l'Europa possa giocare un ruolo all'altezza della sfida che la vedrà sedere al tavolo con Stati Uniti e Cina. Sarà necessario negoziare molto e bene. E per farlo è fondamentale per l'Europa avere una Germania forte».

E l'Europa economica le sembra all'altezza delle sfide che si stanno aprendo?

«Sarà fondamentale creare le condizioni per avere un governo europeo alleato dell'industria. Anche per quanto riguarda la questione dell'elettrico. Condivido ad esempio quanto nei giorni scorsi ha detto Luca De Meo, amministratore delegato di Renault, per il quale la chiave per affrontare questa trasformazione risiede in un accordo strategico con la Cina. In passato le case automobilistiche europee hanno tratto vantaggio dall'espansione del mercato cinese. Ora tocca a noi offrire loro una parte del nostro mercato in cambio però di massicci investimenti». —

L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

UNO SCHIAFFO ALLE NOSTRE CONVINZIONI

SEGUE DALLA PRIMA>

Vuol dire non assegnare alla democrazia la forza salvifica che noi abbiamo sempre pensato le appartenesse per definizione. Una forza in virtù della quale eravamo convinti che la gestione democratica del potere avrebbe progressivamente, ma inevitabilmente, conquistato fette sempre più grandi di questo mondo in trasformazione.

E ancora di più inquieta che Afd abbia fatto il pieno di voti nella fascia di età 25-34 anni, cioè fra chi ai tempi della Cortina di ferro ancora non era nato. Come dire: se non ho un termine di paragone che mi faccia preferire altre opzioni, la scelta di chi votare non ha storia.

Fa malissimo, dobbiamo ammetterlo, trovarsi davanti a questo specchio in frantumi, prendere atto che l'Europa ha quanto meno speso male i decenni nei quali avrebbe dovuto dimostrare la validità della sua idea di futuro e seminare attorno a essa un consenso crescente. Ma ancora più grave, ora, sarebbe limitarsi a produrre dotte analisi sulla genesi degli errori. Serve una reazione, e serve subito. Questo è il significato delle parole che Mario Draghi ha rivolto nei giorni scorsi agli eurodeputati, criticando un'inazione a largo raggio: "Do something", "Fate qualche cosa". Altrimenti la strada è segnata, e non sarà un viaggio di piacere. —

LA RIFLESSIONE

UNA VIA D'USCITA ALL'ECONOMIA FERITA

GIULIO BUCIUNI

All'indomani delle elezioni tedesche, il vincitore e probabile prossimo cancelliere Friedrich Merz è già chiamato ad affrontare una serie di questioni di massima urgenza. Se nello scenario internazionale la Germania deve fare i conti con un alleato storico, gli Stati Uniti, che stanno mettendo in discussione le fondamenta del patto atlantico, all'interno del paese Merz deve affrontare una crisi industriale che appare senza via d'uscita.

Ecco, la domanda sulla quale vale la pena interrogarci è proprio la seguente: esiste una via d'uscita per quella che è stata per almeno due decenni la locomotiva industriale europea? Se per via d'uscita s'intende la ripresa dell'industria automotive domestica attraverso la replica di un modello di business consolidato, allora la risposta molto probabilmente sarà negativa. La crisi economica tedesca è infatti il risultato del rallentamento delle sue principali industrie, tra cui certamente rientra la produzione di auto.

Secondo stime elaborate dalla German Association of the Automotive Industry (VDA), il comparto automtotive tedesco nel 2024 ha generato un indotto economico di circa 400 miliardi di euro. Stiamo parlando di un valore che supera il 10% del prodotto interno lordo del paese. Se rallenta l'auto, rallenta dunque una parte centrale del modello economico del paese, basato su grandi imprese e su un articolato sistema di "Mittelstand" , impresa di medie dimensioni per certi versi paragonabile alla media impresa industriale italiana. Sono queste le imprese che per lungo tempo hanno trainato l'ascesa del modello industriale tedesco e sono proprio queste le imprese che oggi sembrano accusare dei pesanti ritardi di competitività.

Lo scenario economico è certamente sfavorevole, ad iniziare dalla dipendenza tedesca nei confronti del gas russo e dalle importazioni cinesi, ma c'è dell'altro. Come ben argomentato da Wolfgang Münchau, ex editorialista del Financial Times ed autore di "Kaput. The End of the German Miracle" , la crisi tedesca è strutturale e non congiunturale. È una crisi che arriva da lontano e che coinvolge inevitabilmente i grandi brand della produzione automotive. I dati a nostra disposizione sono peraltro piuttosto eloquenti.

Guardando ad una delle imprese simbolo dell'industria tedesca, Mercedes-Benz, colpisce particolarmente la lettura relativa all'andamento dei profitti nel 2024. Con riferimento all'anno precedente, infatti, Mercedes-Benz ha registrato una contrazione dell'EBIT (utile prima degli interessi e delle tasse) pari al 64%. Sono valori straordinari, quasi difficili da immaginare. E che ci raccontano di un modello di business in profonda crisi. È una crisi che ha un nome e cognome: si chiama auto elettriche prodotte e vendute in Cina. Da un lato, infatti, l'industria cinese è diventata la prima industria al mondo per produzione di auto elettriche, con brand come BYD e SAIC che stanno guadagnando rapidamente quote di mercato in un settore di mercato complesso e caratterizzato da alte barriere all'ingresso. È evidente come i brand cinesi stanno concorrendo a disegnare il futuro di un settore tradizionale e maturo come quello dell'automotive, non soltanto attraverso lo sviluppo di innovazione ma anche, e soprattutto, attraverso la produzione di veicoli particolarmente competitivi sul fronte dei costi. A ben vedere, è proprio il posizionamento dell'offerta di auto elettriche cinesi nel mercato mondiale a favorire la rapida crescita delle quote di mercato dei brand asiatici. Crescita che non è però limitata al mercato globale, ma che riguarda oggi anche il mercato cinese, sempre più orientato ad abbandonare l'auto a combustione in favore dell'auto elettrica. È un trend di mercato che si è rapidamente tradotto in una severa contrazione nella domanda cinese di auto a combustione made in Germany, accelerando una crisi che per molti aspetti era prevedibile. D'altra parte, la rivoluzione iniziata da Tesla da almeno un decennio è ampiamente documentata dai valori che il mercato assegna ai brand dell'auto mondiali. Tesla, in questo senso, registrava un valore di mercato ad inizio 2025 di 900 miliardi di dollari, più di 10 volte il valore di mercato di Mercedes-Benz! (80 miliardi), pur vendendo molte meno auto. Insomma, pensare che il comparto automotive tedesco sia vittima di uno scenario congiunturale particolarmente negativo è fuorviante e illusorio. Siamo di fronte ad una crisi che è qui per restare e che avrà profonde implicazioni per l'intera filiera dell'automotive europea, Italia inclusa. Il Nord Est in questo senso è destinato a pagare un prezzo particolarmente alto, avendo strutturato nel tempo delle dense filiere di fornitura specializzate a traino dell'industria tedesca. La diversificazione dei mercati di destinazione, una delle poche opzioni strategiche che oggi sembrano a disposizione delle PMI nordestine, è una strategia facile a dirsi ma difficile a farsi. È per questo che va incoraggiato con determinazione lo sviluppo dell'industria aerospaziale italiana. È un contesto competitivo in cui le competenze industriali delle nostre imprese possono almeno in parte essere riutilizzate e valorizzate. —

SE NON VEDI UN FUTURO INSIEME, CAMBIA.

Partner, lavoro, banca.

Trasferisci i tuoi Titoli e Fondi
e ottieni **fino a 15.000€** in Buoni Amazon.

Scopri la consulenza finanziaria Fineco: **semplice, trasparente, innovativa.**

CHANGE IS GOOD.

Scopri di più su **finecobank.com**

FINECO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa valida dal 27/01/2025 al 11/04/2025. Il riconoscimento del premio è soggetto ai limiti e alle condizioni espressamente indicate nel Regolamento disponibile sul sito www.finecobank.com e presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Le crisi internazionali

I leader dell'Ue abbracciano Kiev «Anche l'Ucraina è parte d'Europa»

L'ingresso tra i Ventisette potrebbe esserci prima del 2030
Verrà accelerato l'invio di armi, nuovi aiuti per 3,5 miliardi

Valentina Brini / BRUXELLES

Nel cuore della notte, allo scoccare del terzo anniversario dell'inizio dell'aggressione russa, è arrivato l'annuncio di Ursula von der Leyen: l'Europa accelererà sull'invio di armi a Kiev ed è pronta ad altre sanzioni contro Mosca. Poi la conferma di nuovi aiuti per 3,5 miliardi di euro e un messaggio simbolico: l'Ue potrebbe diventare la casa dell'Ucraina anche prima del 2030.

LA CASA COMUNE

I leader occidentali si sono stretti in un abbraccio sempre più compatto a Kiev facendo quadrato intorno a Volodymyr Zelensky nelle stesse ore in cui il presidente francese Emmanuel Macron è volato da Donald Trump per cercare di rimettere il continente in gioco nelle trattative con Vladimir Putin e porre le basi per garanzie di sicurezza solide che, continuano a ripetere i vertici Ue, sono imprescindibili. Da Mosca però la reazione è gelida: «Non ci sono le precondizioni per riprendere un dialogo con l'Europa», ha tagliato corto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, puntando il dito contro il sedicesimo pacchetto di sanzioni Ue che con tutta probabilità non sarà l'ultimo e che colpisce la flotta ombra russa, la propaganda e le criptovalute.
«In questa lotta per la sopravvivenza non è solo il destino dell'Ucraina ad essere in gioco, ma quello dell'Europa», ha scandito von der Leyen al suo arrivo a Kiev accanto al presidente del Consiglio europeo Antonio Costa e accompagnata dal suo collegio quasi al completo con 22 commissari presenti.
Un messaggio rafforzato dall'annuncio di «un piano completo su come aumentare la produzione di armi e le capacità di difesa in Europa» in arrivo il 6 marzo al vertice straordinario dei leader per mettere in chiaro che «una pace giusta e duratura si ottiene solo con la forza». A dare forza alle parole della tedesca sul podio dell'International Summit a Kiev c'erano anche i primi ministri o i capi di Stato di Spagna, Finlandia, Lituania, Lettonia, Svezia,

I vertici dell'Unione nella capitale per il terzo anniversario dell'invasione

Norvegia, Islanda, Danimarca, Estonia. E, da Berlino, è arrivata anche la voce del futuro cancelliere Friedrich Merz che, si è scagliato contro «il tentativo inaccettabile» di Washington «di decidere sulle teste degli europei e degli ucraini per fare un accordo con la Russia», chiedendo poi una «capacità di difesa europea indipendente» come possibile alternativa alla «Nato nella sua forma attuale». Un asse ideale e inedito con Parigi per una Germania che, dal secondo dopoguerra, si è sempre affidata alla protezione atlantica. Davanti a Putin che vuole ancora «la capitolazione dell'Ucraina», il piano che von der Leyen ha in mente punta a «rafforzare la resistenza ucraina» e l'industria militare continentale per allontanare lo spettro di nuove guerre. L'unità tra i Ventisette sulle nuove misure sarà però difficile da trovare, a partire dagli aiuti da mettere in campo - sui quali c'è già la contrarietà di Ungheria e Slovacchia - e dai finanziamenti. L'Italia spinge per gli eurobond, ma incontra ancora resistenze - sebbene meno rigide - dai Paesi nordici e ora spera in una svolta da parte del nuovo esecutivo tedesco. Anche la proposta sponsorizzata da Macron e Keir Starmer di inviare 30mila peacekeeper in Ucraina è analizzata con cautela da Roma e da altre capitali: nella visione di Dublino parlare di peacekeeping è fuori discussione senza «ancora alcuna prova da parte di Putin sul fatto che che lui voglia la pace». L'auspicio di Zelensky è stato comunque netto: «Poter porre fine alla guerra quest'anno». Il primo passo negoziale per l'Ue, ha suggerito Costa, sarà nominare un inviato speciale per l'Ucraina che possa rappresentare la posizione dei Ventisette ma anche dei partner Regno Unito, Norvegia e Islanda. L'alto rappresentante Kaja Kallas nelle prossime ore volerà a Washington per incontrare il segretario di Stato americano Marco Rubio. —



DITO PUNTATO SU MOSCA

Mattarella sul conflitto «Aggressione brutale»

ROMA

Il presidente della Repubblica ribadisce con forza la «brutale aggressione» all'Ucraina da parte della Russia intervenendo in occasione dei tre anni di guerra innescati dall'attacco di Mosca. «Vanno ribadite vicinanza e solidarietà alla coraggiosa resistenza ucraina a difesa della propria indipendenza e della libertà delle sue scelte nazionali».
Il Capo dello Stato fa riferimento alla «violazione delle più basilari norme di convivenza internazionale, infrangendo anche solenni impegni assunti nel 1994 tra le due parti». E ancora, alle centinaia di migliaia di vittime, anche tra la popolazione civile.
Fatti che, insieme alla «devastazione volutamente perseguita delle infrastrutture ucraine, sollecitano, oltre ad una severa condanna, la ricerca di rapido avvio di colloqui affinché le due parti pervengano alla definizione di una pace giusta, in linea con i principi dell'Onu, garantita da efficaci misure di sicurezza che la rendano effettiva e definitiva». Il Capo dello Stato è chiaro e netto anche questa volta.
La presa di posizione di Mattarella cade, tra l'altro, in una giornata particolare: infatti sia all'Onu che al G7 si manifestano forti le divisioni tra Stati Uniti ed Europa sulla forza della condanna alla Russia da mettere nero su bianco nella risoluzione e nel documento finale dei sette Grandi. La forza delle parole del presidente fa ricordare, in ambienti parlamentari di maggioranza e opposizione, i giorni in cui era stato attaccato dalla portavoce del ministero degli Esteri russo. Maria Zakharova aveva usato violente espressioni verbali nei confronti di Mattarella e dell'intera Italia. —

ESPLOSIONI NEL GIARDINO SENZA DANNI

Attacco al Consolato russo con tre molotov a Marsiglia

La portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova denuncia: «Ci sono tutti i segni di un attacco terroristico»

PARIGI

Il consolato della Federazione russa a Marsiglia è stato bersaglio di tre molotov, che non hanno causato danni o feriti, nel terzo anniversario dell'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito di Vladimir Putin. «Le esplosioni perpetrate nel territorio del consolato generale di Russia a Marsiglia presentano tutti i segni di un attacco terroristico», ha denunciato la portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova.

Quindi l'invito alla Francia «a prendere rapidamente delle misure d'inchiesta complete, come anche misure per rafforzare la sicurezza delle sedi del ministero degli Esteri».

Parigi da parte sua ha condannato «qualsiasi oltraggio alla sicurezza delle sedi diplomatiche», come sottolineato dal ministero degli Esteri francese, ricordando che «l'inviolabilità, la protezione e l'integrità delle sedi diplomatiche e consolari, come anche del personale diplomatico, sono principi fondanti del diritto internazionale».



Polizia sul luogo delle esplosioni a Marsiglia ANSA

Secondo la polizia locale, «tre bottiglie di soda di plastica da 50 cl sono state lanciate questa mattina nei giardini del consolato. Due sono esplose causando detonazioni», la terza sarebbe invece rimasta inesplosa. «L'analisi dei residui di prodotto contenuti nelle bottiglie è in corso», ha precisato la prefettura, aggiungendo che l'inchiesta è stata affidata alla polizia giudiziaria di Marsiglia. Nel quartiere, dove sorgono diversi consolati – fra cui quelli di Egitto, Tunisia e Armenia – la polizia ha setacciato i dintorni anche con l'aiuto di un robot anti-mina. All'opera sul posto una trentina di pompieri e diversi tecnici artificieri, oltre ad esperti di rischi nucleari, radiologici, biologici e chimici. —


I leader mondiali al vertice Support Ukraine a Kiev ANSA

UN'ALTRA NOMINA DISCUSSA

L'ultradestra nell'Fbi Bongino vicedirettore

Dan Bongino, ex agente della polizia di New York e del Secret Service divenuto podcaster e commentatore di destra, è stato nominato ai vertici dell'Fbi.

Donald Trump, di cui è un fedelissimo, lo ha scelto come vice di Kash Patel, appena confermato direttore dell'agenzia. «Una grande notizia per la legge e la giustizia», ha detto il presidente. Nominando Bongino, Trump rompe la lunga tradizione che vede il numero due dell'Fbi scelto fra i 38.000 agenti dell'agenzia. E sembra andare contro anche all'auspicio di Patel che, privatamente, avrebbe ammesso che il suo numero due sarebbe dovuto arrivare dall'interno dell'Fbi, per avere al suo fianco qualcuno che conoscesse alla perfezione la macchina.

Il ruolo scelto per Bongino non richiede la conferma da parte del Senato e questo vuol dire che a guidare l'Fbi saranno due alleati di ferro di Trump in grado - secondo gli osservatori - di infliggere un duro colpo all'indipendenza che l'agenzia coltiva da decenni. —

LA STRATEGIA

Putin attacca «Zelensky capo tossico» L'asse con Xi

MOSCA

Vladimir Putin torna a fare la parte del leone sulla guerra in Ucraina, cavalcando la ritrovata sintonia con la Casa Bianca. L'ostacolo alla pace è Volodymyr Zelensky, ha assicurato il leader russo, liquidando il suo avversario come una «figura tossica», il cui consenso è la «metà di quello di Zaluzhny», il generale destituito dal leader ucraino e possibile candidato alla successione.Lo zar, la pace, la sta costruendo direttamente con Donald Trump, a cui ha offerto una robusta cooperazione economica, a partire dallo sfruttamento delle terre rare nel Donbass occupato, mentre le aziende dei due Paesi sarebbero già «in contatto» per progetti congiunti. E così come Zelensky, sono derubricati al ruolo di comprimari anche gli europei: «Possono partecipare ai negoziati, ma non dovrebbero fare richieste», è la posizione del Cremlino.

In parallelo Putin tiene stretto il suo legame con Xi Jinping. Con il leader cinese c'è stata una proficua telefonata in cui è stato ribadito il sostegno reciproco. A dispetto dei tentativi di Trump di incrinare questo asse. Il colloquio con Xi è avvenuto su iniziativa di Putin, proprio con lo scopo dichiarato di informare Xi sull'andamento dei contatti avviati con gli Usa, che hanno visto finora il momento più alto dal punto di vista simbolico con la telefonata fra Trump e Putin del 12 febbraio, e poi sono proseguiti la settimana scorsa a Riad. Pechino e Mosca, hanno fugato ogni dubbio sulle loro relazioni, durante quella che il Cremlino ha definito una conversazione «lunga, calorosa e amichevole».—

L'INCONTRO ALLA CASA BIANCA

Strappo degli Usa all'Onu Il voto insieme alla Russia Incontro Macron-Trump


Il presidente Macron ricevuto alla Casa Bianca da Trump ANSA/AFP

Per il commander in Chief lo zar accetterà la presenza di truppe europee sul territorio ucraino: «Potranno garantire la sicurezza»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Un uomo solo al comando. Nel giorno del terzo anniversario della guerra in Ucraina e dei colloqui con Emmanuel Macron alla Casa Bianca e gli altri leader del G7 in videocollegamento, Donald Trump ha messo in chiaro che la sua linea per la conclusione del conflitto non prevede compromessi.

NESSUN COMPROMESSO

Con buona pace della missione del presidente francese a Washington, il commander-in-chief ha chiarito che senza la firma da parte di Kiev dell'accordo per i minerali non si può procedere, mentre nelle stesse ore all'Onu gli Stati Uniti hanno snobbato l'Unione europea votando con la Russia contro l'integrità territoriale dell'Ucraina.

Un doppio strappo al quale si aggiunge l'annuncio del presidente americano che nei colloqui con Vladimir Putin si stanno discutendo anche futuri patti economici tra Russia e Stati Uniti. La nota pubblicata da Trump su Truth dopo la videoconferenza di poco più di un'ora con il G7 - senza comunicato finale, almeno fino alla serata italiana - non poteva essere più chiaro. «Tutti hanno sottolineato che l'obiettivo è la fine della guerra e io ho sottolineato l'importanza del vitale accordo sui minerali che speriamo venga firmato molto presto», ha affermato The Donald ribadendo ancora una volta, in modo inequivocabile, che per Washington la priorità è «garantire il recupero delle decine di miliardi di dollari e dell'equipaggiamento militare inviati in Ucraina». Per il tycoon la firma dell'accordo «sarebbe molto vicina». Nello Studio Ovale, seduto accanto a Macron, il capo della Casa Bianca ha inoltre sostenuto che la guerra in Ucraina «potrebbe finire già entro qualche settimana» e annunciato che Volodymyr Zelensky sarà suo ospite nella capitale americana «questa settimana o la prossima». Anche con il leader del Cremlino un incontro sarebbe imminente. «Sto discutendo seriamente con il presidente russo riguardo alla fine della guerra e i colloqui stanno procedendo molto bene!», ha sottolineato Trump.

> **Washington ritiene fondamentale che sia firmato l'accordo sulle terre rare**

Quanto al ruolo dell'Europa per la pace in Ucraina, Macron ha portato alla Casa Bianca il piano concordato con Keir Starmer, in arrivo a Washington giovedì, che prevede 30.000 peacekeeper europei dispiegati nel Paese a garanzia della sicurezza. Un piano ambizioso che non può funzionare senza un «forte» coinvolgimento degli Usa che il presidente francese ha chiesto a Trump durante il loro colloquio bilaterale senza tuttavia avere nessun tipo di riscontro. «L'Europa darà garanzie di sicurezza all'Ucraina», ha invece sottolineato il commander-in-chief dicendosi convinto che il Cremlino sia pronto ad accettare la presenza di militari europei per garantire la pace. —

LA TRATTATIVA CON HAMAS

Israele: «I corpi degli ostaggi in cambio dei 600 detenuti»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

La conclusione della prima fase dell'accordo di tregua a Gaza si è incagliato sul lugubre scambio di salme tra Shiri Bibas e un'anonima donna palestinese. Oltre che sullo show definito "abominevole" dall'Onu delle quattro bare nere esposte da Hamas su un palco nella Striscia.

Per rappresaglia Israele sabato non ha scarcerato 602 detenuti palestinesi in cambio degli ultimi sei ostaggi vivi rilasciati, ma lunedì ha cercato una soluzione con i Paesi mediatori. Se Hamas restituisce immediatamente altri quattro corpi di rapiti morti, senza organizzare umilianti cerimonie con le bare come ha fatto la settimana scorsa con i corpi della famiglia Bibas e di Oded Lipshitz, i detenuti palestinesi saranno rilasciati. Si tratta di centinaia di condannati a lunghe pene detentive, molti dei quali stanno scontando ergastoli per attacchi terroristici.

Hamas non ha ancora risposto ufficialmente, ma due diversi funzionari hanno fornito due versioni contrastanti: il primo, anonimo, ha dichiarato al quotidiano Asharq al Awsat, che i corpi di due ostaggi israeliani potrebbero essere restituiti nelle prossime ore. Mentre un altro funzionario del gruppo fondamentalista, Mahmoud Mardawi, ha smentito la notizia. E anche fonti israeliane hanno negato progressi. Dietro le quinte però l'accordo a cui si appella Hamas sembra aver cambiato faccia. L'inviato speciale degli Stati Uniti per il Medio Oriente Steve Witkoff domenica sera ha dichiarato che avrebbe cercato di prolungare la prima fase dell'intesa. Con le parole di Witkoff, per la prima volta l'amministrazione Trump ammette pubblicamente di appoggiare l'obiettivo di Netanyahu di estendere la fase uno dell'intesa tra Hamas e Israele. Il premier israeliano, secondo diversi analisti, starebbe cercando di far liberare tutti gli ostaggi ancora a Gaza in un'unica tornata, scambiandoli con i detenuti palestinesi rimasti nell'elenco approvato dall'intesa.



I manifesti con cui Israele ha chiesto la liberazione degli ostaggi

Quindi sarebbe intenzionato a passare al piano B, il cosiddetto "piano dei generali": «Israele tornerà a una guerra intensa a Gaza, creerà aree di rifugio per i civili e consentirà alle organizzazioni internazionali di distribuire cibo e aiuti solo in quelle aree», spiega Haaretz. —

COOPERAZIONE BILATERALE

Dall'energia alla difesa alle pmi tra gli Emirati e l'Italia 40 intese

Gli accordi sottoscritti ieri a Roma dalla premier Meloni e il presidente bin Zayed
L'alleanza commerciale strategica dopo anni di tensioni: «È una giornata storica»

Silvia Gasparetto / ROMA

Investimenti miliardari, che imprimono un cambio di passo nei rapporti bilaterali e consentono di scrivere una pagina «storica», «splendida», «inedita» delle relazioni tra Italia ed Emirati Arabi Uniti. Giorgia Meloni non risparmia gli aggettivi per mettere il sigillo su «oltre 40 intese» per «40 miliardi di dollari» firmate con «l'amico» Mohamed bin Zayed, lo sceicco da due giorni a Roma per la «prima visita di Stato» di un presidente emiratino.

PARTERRE DE ROI

L'allestimento, al Parco dei Principi nel quartiere Parioli di Roma con circa 300 aziende, è quello delle grandi occasioni, il programma riscritto per conciliare gli impegni legati anche al terzo anniversario dell'invasione russa dell'Ucraina: Meloni entra in sala parlando fitto con bin Zayed, che non smette di ringraziare dal palco per il grande lavoro fatto «in soli due anni», che ha consentito una «ripartenza» tra i due paesi. Il rilancio del partenariato strategico, avviato dalla premier che è già stata tre volte negli Emirati, è arrivato dopo tre anni di tensioni, fra la vicenda Etihad-Alitalia e lo stop all'export di bombe e missili verso Arabia e Emirati, deciso durante il secondo governo Conte, seguita per ritorsione dalla chiusura della base avanzata nel Golfo di Al Minhad. Si tratta di uno dei «più rilevanti, più imponenti investimenti per la storia della nostra nazione» ha detto «senza timore di smentita» la premier in un discorso brevissimo, poco più di cinque minuti. Una «straordinaria manifestazione di amicizia nei confronti dell'Italia, del suo sistema produttivo della sua economia», ha proseguito Meloni sottolineando che gli ambiti di più stretta collaborazione guardano tutti al «futuro».



Il premier Meloni e il presidente degli Emirati Arabi Uniti bin Zayed ANSA

Il ministro Tajani: «Loro sono il primo nostro mercato export nella regione»

BIG IN PRIMA FILA

Dall'intelligenza artificiale alla difesa, dai data center allo spazio fino alle terre rare, il protocollo firmato abbraccia alcuni dei capisaldi del governo, compreso lo sviluppo del Piano Mattei, in una «cooperazione profonda» che avvicina due partner «apparentemente lontani o con interessi potenzialmente divergenti». Gli accordi, peraltro, interessano sia i ministeri, sia le aziende private, con le big tutte schierate (Cdp, Eni, Enel, Leonardo, Fincantieri, Sace, Tim, Intesa Sanpaolo solo per citarne alcune) e un interscambio con un solido trend di crescita compreso l'export italiano nel paese del Golfo, che è già raddoppiato negli ultimi cinque anni. Gli Emirati, ha ricordato anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani, «sono il primo mercato di destinazione dell'export italiano nell'ampia regione del Medio Oriente - Nord Africa, area assolutamente strategica per un Paese proiettato verso il Mediterraneo allargato come l'Italia». —

I principali accordi

Sono 40 le intese siglate tra Italia ed Emirati Arabi Uniti per un valore di **40** miliardi

Eni con società emiratine
- data center
- capacità di trasmissione di energia rinnovabile
- minerali critici

Cassa Depositi e Prestiti

con l'Abu Dhabi Investment Office
Punta a facilitare l'accesso delle aziende italiane alle opportunità di investimento negli Emirati Arabi e viceversa

con Amea Power
Società di Abu Dhabi attiva nel settore delle rinnovabili

con Metito Utilities
Azienda specializzata nel settore delle risorse idriche

Sace

con Metito
Promuovere investimenti in Africa con soluzioni assicurative e finanziarie fino a 100 milioni di dollari

con Amea Power
Facilitare l'export delle imprese italiane e sviluppare progetti in settori strategici

Enel

con Masdar
Opportunità di business su scala globale nelle rinnovabili

Leonardo

con Edge
Collaborazione strategica nel settore navale con cui anche Fincantieri ha firmato un protocollo d'intesa per esplorare collaborazioni nella subacquea

ANSA

Il ricovero del Pontefice al Gemelli

Bergoglio non ha più crisi asmatiche e ha nominato quattro vescovi

Il Papa in «lieve miglioramento» Ma la prognosi rimane riservata

LE CONDIZIONI

Fausto Gasparroni / CITTÀ DEL VATICANO

Pur restando «critiche» le condizioni di Papa Francesco, al suo undicesimo giorno di ricovero al Policlinico Gemelli, «dimostrano un lieve miglioramento». Lo afferma il bollettino medico diffuso in serata, in cui si spiega che anche ieri «non si sono verificati episodi di crisi respiratoria asmatiforme» - che tanto allarme avevano suscitato due giorni fa - mentre «alcuni esami di laboratorio sono migliorati». «Continua l'ossigenoterapia», con le cannule applicate al naso, «anche se con flussi e percentuale di ossigeno lievemente ridotti». Inoltre il monitoraggio della lieve insufficienza renale manifestata domenica «non desta preoccupazione».

In ogni caso i medici, «in considerazione della complessità del quadro clinico», e sottolineando anche la «criticità» delle condizioni di Francesco, «in via prudenziale non sciolgono ancora la prognosi».

LA GIORNATA

In mattinata ieri, riferisce la Sala stampa vaticana, il Papa «ha ricevuto l'Eucarestia, mentre nel pomeriggio ha ripreso l'attività lavorativa». In serata «ha chiamato il parroco della Parrocchia di Gaza per esprimere la sua paterna vicinanza»: a quanto si apprende, il Pontefice ha voluto così ringraziare per un video che gli è stato mandato dalla piccola comunità cattolica presente nella Striscia. «Papa Francesco ringrazia tutto il popolo di Dio che in questi giorni si è radunato a pregare per la sua salute», dice ancora la Sala stampa.

Al Pontefice continuano ad arrivare messaggi di auguri per una pronta guarigione dal mondo e dall'Italia: anche quelli del presidente degli Stati Uniti Trump, «spero stia bene», e di quello francese Macron.



Papa Francesco mentre presiede la Santa Messa di domenica 26 gennaio ANSA

IL LIEVE MIGLIORAMENTO

Il quadro che emerge dunque, da quanto fa sapere l'equipe medica, è quello di un lieve miglioramento ma sempre in un contesto «critico», e il mancato scioglimento della prognosi vuol dire che Francesco non è fuori pericolo. Ciò dimostra anche la prudenza dei medici nel valutare l'efficacia delle terapie per la polmonite bilaterale, su cui ci vorrà ancora qualche giorno, e non è da escludere - così trapela - un loro nuovo incontro con la stampa nei prossimi giorni dopo quello di venerdì scorso. È un fatto che non si parli di febbre del Papa, né tanto meno della temuta e tanto rischiosa «sepsi», cioè il possibile passaggio di germi nel sangue. La notte passata era trascorsa bene per il Papa, che aveva dormito e ieri di prima mattina stava ancora riposando. Quindi si era svegliato e aveva proseguito le terapie. Fonti vaticane fanno sapere che «il suo umore è buono», che «si può muovere» e che «si nutre normalmente». In particolare, poi, Francesco «non ha dolori», si è appreso dalle stesse fonti, che hanno spiegato come la «sofferenza» di cui si era parlato sabato era legata alla giornata pesante che aveva vissuto a causa delle crisi respiratorie. —



Sacerdoti a Piazza San Pietro in occasione della preghiera ANSA

LA CHIESA SI STRINGE INTORNO A FRANCESCO

Una maratona di preghiera Ogni sera rosario a S.Pietro

Si moltiplicano le iniziative delle comunità cristiane Il cappellano del Gemelli: «Chiediamo la speranza contro ogni speranza»

CITTÀ DEL VATICANO

In una Piazza San Pietro colma di gente, con candele e rosari, è partita ieri sera la maratona di preghiera per la salute del Papa. Ogni sera si reciterà il rosario proprio a «casa» del Papa chiedendo la sua guarigione. A guidare per primo il rosario è stato il cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin. «Da duemila anni il popolo cristiano prega per il Papa che si trova in pericolo o è infermo. Anche in questi giorni, da quando il Santo Padre è stato ricoverato al Policlinico Gemelli, una intensa preghiera si eleva per lui al Signore da parte di singoli fedeli e di comunità cristiane del mondo intero. Da questa sera vogliamo unirci anche noi pubblicamente a questa preghiera, qui nella sua casa, con la recita del Santo Rosario. Lo affidiamo alla potente intercessione di Maria Santissima» perché «lo sostenga in questo momento di malattia e di prova e lo aiuti a recuperare presto la salute», ha detto Parolin nell'introduzione della preghiera. Da ieri sera, dunque, i cardinali di curia e la diocesi di Roma terranno tutte le sere il rosario a Piazza San Pietro per pregare per la salute del Papa. Una iniziativa naturale per la comunità cattolica ma non può non rievocare quanto accaduto venti anni fa, quando le persone si stringevano nella piazza per pregare per la salute di Giovanni Paolo II. Che Francesco stia vivendo ore molto difficili lo si evince anche dalle parole del cappellano del Gemelli, don Nunzio Currao, che nel corso di una celebrazione in ospedale ha detto: «In questo momento vorrei che chiedessimo la stessa fede di Abramo, la spes contra spem, la speranza contro ogni speranza». Al Gemelli c'è stata anche una messa presieduta dall'assistente spirituale, monsignor Giuliodori, alla quale ha partecipato la comunità accademica. In Italia e nel mondo si moltiplicano le iniziative di preghiera. Da Prato a Termoli, da Assisi a Verona, è tutto un accedersi di candele, uno stringersi nella preghiera al Pontefice. —

LE SCUOLE CATTOLICHE

La vicinanza dei ragazzi Disegni e anche video

ROMA

Vicinanza, affetto, gratitudine, incoraggiamento: i bambini e i ragazzi delle scuole cattoliche fanno sentire la propria vicinanza al pontefice in queste ore per lui così difficili non solo con disegni ma anche con brevi video. «Papa sei forte, guarisci presto», dice Paolo, 7 anni, salutando la telecamera con la manina. «Caro Papa, preghiamo per te!», è l'incoraggiamento di Elisa, 9 anni, che mostra un disegno coloratissimo con tanti bambini e un signore anziano sorridente sullo sfondo, che somiglia, in qualche modo, a papa Francesco. In alcuni video i bambini si raccontano, esprimono le loro emozioni e augurano al pontefice di stare meglio e tornare presto in Vaticano. L'iniziativa è stata promossa dalla Fidae, Federazione delle scuole cattoliche. «Stiamo organizzando una veglia di preghiera in tutte le scuole mercoledì - spiega all'ANSA la presidente, Virginia Kaladich - inoltre stiamo raccogliendo messaggi e piccoli video da mandare al Papa, non sappiamo se riuscirà a vederli ma noi intanto li prepariamo: vogliamo sensibilizzare i giovanissimi ad essere vicini al Pontefice in questo momento così delicato. In tutte le scuole cattoliche ogni giorno si prega per lui». La Fism che federa scuole dell'infanzia paritarie, no-profit, cattoliche o di ispirazione cristiana, ha inviato una circolare in tutti gli istituti per sollecitare momenti di riflessione e pensieri per il pontefice. «I bambini stanno preparando anche disegni e pensieri che verranno portati nelle parrocchie e poi pubblicati in rete e sui social», spiega il presidente di Fism Luca Lemmi. —

I MESSAGGI DI AUGURI DI GUARIGIONE

Da musulmani e ebrei «Campione di dialogo»

ROMA

Anche esponenti dell'ebraismo e dell'Islam hanno voluto mandare messaggi e preghiere per papa Francesco, sottolineando la sua costante azione di dialogo tra le fedi abramitiche e l'importanza della sua «voce» in un mondo segnato da «sfide e responsabilità». Auguri di guarigione al Papa arrivano direttamente dalla Mecca, dove si trova in pellegrinaggio l'Imam Yahya Pallavicini. «In uno dei luoghi più sacri per tutti i musulmani, di fronte al tempio della Kàba e durante le invocazioni che migliaia di pellegrini compiono in quegli spazi sacri ogni giorno», fa sapere lo stesso Pallavicini, anche l'Islam vuole trasmettere auguri di buona salute al pontefice: «Penso subito a lui come a un campione di dialogo sulla fratellanza e di amicizia con i musulmani», afferma l'imam in una sosta tra i riti del pellegrinaggio proprio davanti alla «stazione di Abramo», una teca che contiene la reliquia delle sue impronte. «I migliori auguri di Pace e salute a papa Francesco - aggiunge - che nell'anno del 60o anniversario della Nostra Aetate continua ancora nel solco del dialogo aperto da San Giovanni Paolo II ad Assisi nel 1986». Dal mondo ebraico si fa sentire l'Ucei: «Desideriamo, come moltissime altre comunità religiose, di fare giungere, a Sua Santità, Papa Francesco, la nostra preghiera e preoccupata premura delle Comunità Ebraiche Italiane - afferma la presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni - ». —

Friuli Venezia Giulia

IL PIANO ENERGETICO REGIONALE

Gli investimenti entro il 2030

800 milioni di risorse pubbliche

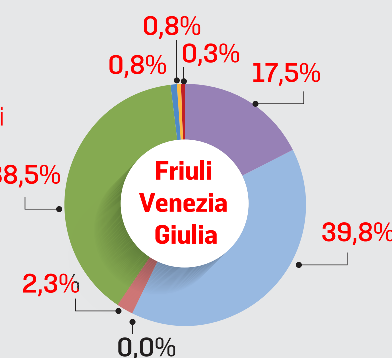
1 miliardo di interventi dei privati

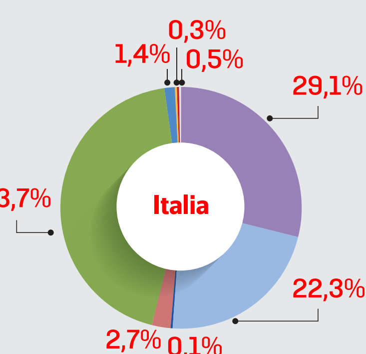
Crescita occupazione di 13 mila addetti



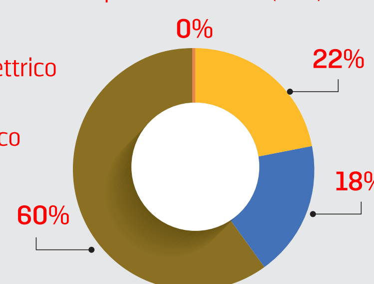
Raggiungere l'autonomia energetica e una totale decarbonizzazione entro il 2045

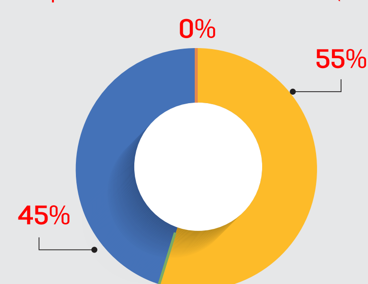
CONSUMI FINALI PER SETTORE 2021



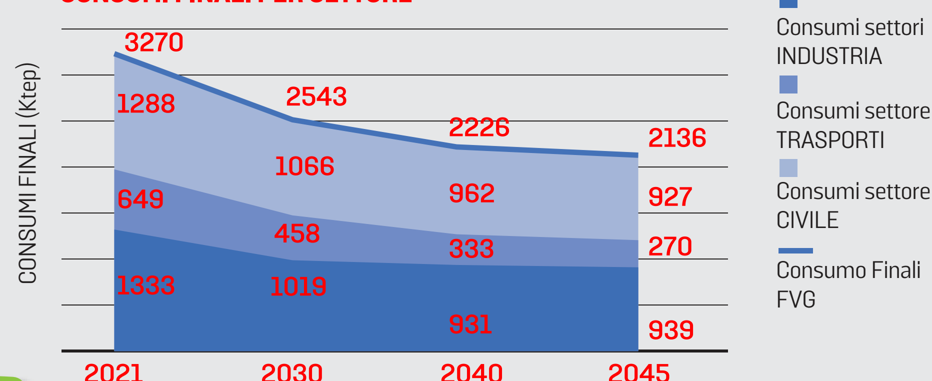


PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA PER FONTE 2022





SCENARIO DI PIANO: CONSUMI FINALI PER SETTORE



Energia green pronti 1,8 miliardi

Il Piano della regione verso la decarbonizzazione prevede 13 mila assunzioni

Cristian Rigo

Ridurre i consumi e aumentare la produzione di energia verde per «creare una regione indipendente e sicura dal punto di vista energetico». È l'obiettivo, ambizioso, del piano energetico regionale, uno strumento strategico, ha rimarcato l'assessore alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, per il quale sono previsti «investimenti per 1,8 miliardi tra pubblico e privato, che garantirà circa 13 mila nuovi occupati».

LA TRANSIZIONE

«Il Piano energetico regionale è uno strumento strategico che guiderà il Friuli Venezia Giulia verso la transizione energetica sostenibile – ha assicurato l'assessore –. Il programma definisce diverse azioni: oltre alla riduzione dei consumi e alla produzione di energie da fonti rinnovabili, il Piano punta a attenzionare la situazione energetica del territorio montano, a formare e garantire nuova occupazione "sostenibile", a ridurre il fenomeno della povertà energetica e a fornire supporto al territorio durante l'impegnativo processo di transizione cui la Regione è già avviata».

I NUMERI

A illustrare lo stato di fatto sul fronte energetico sono stati i referenti dell'Enea l'agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile. Prendendo in esame i consumi per settore del 2021, il Friuli Venezia Giulia si distingue per il ruolo dell'industria che da sola copre il 39,8% seguita dal settore civile (38,5%), dai trasporti stradali (17,5%) e via via gli altri. Diversa la situazione in Italia dove il maggiore consumo si registra nel settore civile (43,7%) seguito dai trasporti stradali (29,1% dall'industria (22,3%). Per quanto riguarda la produzione elettrica In Fvg, nel 2022 il 60% deriva dal termoelettrico, il 22% dal fotovoltaico e il 18% dall'idroelettrico, percentuali che si punta a far crescere in particolare per quanto concerne il fotovoltaico. Il Per prevede che dai 0,65 GWp del 2022 si passi ai 2,63 nel 2020 fino ai 5,81 nel 2045.

I SETTORI

Nella presentazione Scoccimarro ha evidenziato che nel piano è previsto «un programma trasversale di interventi che interessa tutti i settori della nostra società e dell'ambiente. Vengono attuati i principi dello sviluppo sostenibile, che per primi abbiamo aggiunto alla nostra declaratoria, spinti dalla consapevolezza che solo politiche ambientali che contemplino lo sviluppo economico e sociale possano essere realmente efficaci. Oggi – ha detto l'esponente di FdI – pare che, soprattutto grazie all'Italia e al Governo Meloni anche l'Europa stia finalmente virando in questa direzione».

LA DOPPIA SCADENZA

«L'obiettivo fondamentale – ha spiegato l'assessore – in particolare in questo tempo di forte incertezza degli assetti geopolitici internazionali, è quello di creare una regione indipendente e sicura dal punto di vista energetico. L'orizzonte temporale di attuazione è il 2030, anno entro il quale ci poniamo anche l'obiettivo di ridurre drasticamente l'uso dei combustibili fossili, incrementando il più possibile la quota

---

L'INCONTRO CON I SINDACI

Grandi derivazioni idroelettriche «Anticipati 15 milioni di canoni»

IL CONFRONTO

«Attraverso una serie di interlocuzioni con A2A ed Edison, stiamo lavorando per raggiungere importanti risultati a vantaggio dal nostro territorio. Proprio in virtù dell'approccio che abbiamo scelto, costruttivo e diplomatico, si intravedono importanti spiragli con entrambe le società».

Sono le parole dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, che nella sede di Udine della Regione, ha incontrato i sindaci dei Comuni interessati dalle grandi derivazione idroelettriche. Complessivamente i comuni coinvolti sono 55, che ieri erano rappresentati da Meduno, Montereale, Ampezzo, Trasaghis e Tramonti di Sopra, oltre alle comunità montane.

«Ho scelto di incontrare i primi cittadini per confrontarmi con loro di persona, per ascoltarli e spiegare cosa stiamo facendo con i nostri uffici per il benessere dei nostri concittadini», ha esordito l'esponente dell'Esecutivo, dicendosi dispiaciuto circa un documento circolato di recente che manifesterebbe uno scontento rispetto ai tempi di azione della Regione riguardo i contenziosi in essere con le due società: «È importante lavorare insieme, specialmente in questo momento, facendo fronte comune e non diffondendo informazioni che possono pregiudicare il buon esito delle trattative, in particolare in questo delicato momento. Ci stiamo muovendo con una visione chiara e con risolutezza».

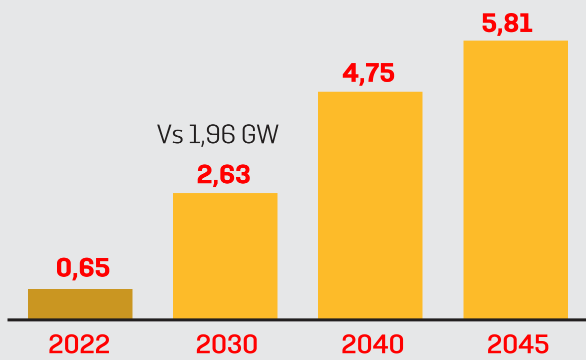
I primi cittadini hanno apprezzato la richiesta di incontro dell'assessore Scoccimarro, riconoscendo l'impegno della Regione a favore dei territori, garantendo il 100% dei canoni ai Comuni della montagna interessati dalle derivazioni, diversamente da quanto accade in altre regioni d'Italia.

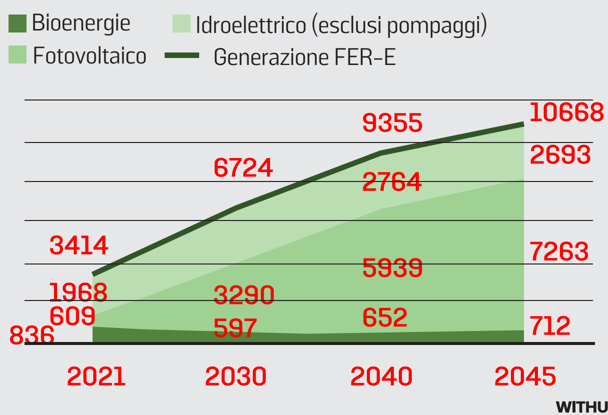
L'esponente della Giunta ha ricordato che, insieme all'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, è stata predisposta una norma che anticipa ai municipi 15 milioni di euro dei canoni di derivazione, nonostante i contenziosi in corso. Ha invitato i referenti delle amministrazioni comunali presenti all'incontro a collaborare «per concepire, insieme alla Regione, una modalità di investimento delle risorse nel prossimo futuro, anche nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficientamento energetico, ad esempio nel revamping del piccolo idroelettrico, con impianti fotovoltaici e a biomasse, per generare un ulteriore flusso di cassa per i Comuni in maniera controllata», ha precisato Scocci-



DIALOGO SONO 55 I COMUNI INTERESSATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI

«Sono in corso interlocuzioni costruttive con A2A ed Edison»





L'OBIETTIVO
NEL 2045 SI PUNTA A RAGGIUNGERE LA COMPLETA AUTONOMIA

Anticipato di cinque anni il target europeo che è stato fissato per il 2050

L'assessore: previsto un programma trasversale di interventi

di energia da fonti rinnovabili. Guardiamo poi al 2045, anticipando così il target europeo fissato al 2050, come momento per raggiungere l'autonomia energetica e una totale decarbonizzazione, come per altro previsto dalla legge regionale Fvgreen».

GLI INVESTIMENTI

Le risorse pubbliche dedicate al raggiungimento degli obiettivi del Per ammontano complessivamente a 793 milioni di euro a fronte di 951 milioni di euro di investimenti privati. La realizzazione di tutte le azioni del Per potrà produrre un impatto sull'occupazione derivante da investimenti attuati a livello regionale.

LE ASSUNZIONI

Si stima che i nuovi interventi nel settore dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili renderanno possibili 12.700 nuove assunzioni. L'89% sarà impiegato in modo temporaneo in quanto coinvolto nelle fasi di attuazione. Rientrano in questa categoria gli addetti alle installazioni di impianti e infrastrutture, all'implementazione di interventi di efficientamento energetico, alla realizzazione di studi e ricerche e alle attività didattiche e di analisi. L'11%, pari a circa 1.370 lavoratori a tempo pieno, sarà invece occupato in modo permanente in quanto sarà coinvolto principalmente nelle fasi di gestione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature installati, nonché nella manutenzione delle infrastrutture realizzate. —

marro.

In riferimento alla Legge 21/2020, che disciplina l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a uso idroelettrico, Scoccimarro aveva evidenziato che si trattа di «un tema molto complesso in ambito tecnico-giuridico e amministrativo, su cui la politica ha impostato linee di indirizzo precise, a favore dei territori montani. Lo consideriamo settore strategico sotto molteplici punti di vista – aveva fatto notare l'assessore –. Al netto di questioni anche nazionali note, in merito all'assegnazione delle grandi derivazioni idroelettriche in regime di concorrenza, ai sensi della Lr 21/2020, dalla parte della Direzione del Patrimonio è stato intrapreso l'iter della formalizzazione della proprietà delle opere bagnate, divenuta regionale ex lege alla scadenza delle concessioni (per cui diventeranno regionali). La risorsa idrica è una ricchezza naturale che nella nostra regione garantisce anche equilibrio nel bilancio energetico grazie alle centrali idroelettriche presenti e non cambia la linea politica impostata con gli atti finora portati avanti, come recentemente la "distribuzione" preventiva dei canoni per quasi 15 milioni di euro, con una norma finanziaria: continuiamo, quindi, a garantire i nostri territori, sia sotto il profilo naturalistico ambientale quanto di riscontro finanziario». —

FABIO SCOCCIMARRO

Condivisione



«Il processo - ha ricordato l'assessore Fabio Scoccimarro - era iniziato nel dicembre del 2023. Un percorso che, seppure nella sua celerità, è stato molto partecipato poiché ha coinvolto in un ampio confronto imprese, associazioni, istituzioni e cittadini. La Regione ha cercato, sempre ove possibile, di fare proprie osservazioni e suggerimenti al fine di ottimizzare la qualità della risposta alle concrete necessità del nostro territorio».

MASSIMO CANALI

Previste 42 azioni



Ad aprire i lavori è intervenuto Massimo Canali (nella foto) della direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile mentre la direttrice del servizio transizione energetica della regione, Elena Caprotti ha risposto alle domande degli amministratori insieme a Stefania Masuino e Amedeo Pezzi. Nel piano sono previste 42 azioni da portare avanti entro il 2030.

FRANCESCA HUGONY

Più fotovoltaico



Per l'Enea sono intervenuti alla presentazione Francesca Hugony (nella foto) insieme ad Alessandro Federici e Carlos Herce che hanno illustrato l'attuale situazione energetica in regione e anche gli scenari previsti dal piano in particolare per quanto riguarda la crescita del fotovoltaico. Nel 2022 la produzione era ferma a 0,65 GWp ma già nel 2030 l'obiettivo è raggiungere i 2,63 GWp che saliranno a 4,75 nel 2040 e a 5,81 nel 2045.

Le sfide della transizione energetica al centro dell'evento Fvg Connect
Ai e fibra ottica permetteranno di migliorare la fruizione dei servizi

Dai termovalorizzatori alla rete intelligente Gli orizzonti sostenibili e le nuove tecnologie

Valeria Pace

Dai termovalorizzatori a impatto zero grazie alla cattura della Co2 all'Ai che permette di gestire meglio la rete fino a opportunità e rischi del nucleare di nuova generazione. Le sfide della transizione energetica sono state tra i temi al centro della terza edizione di Fvg Connect, dal titolo "L'innovazione è l'energia del futuro", promosso da Bat, Open Fiber, Saipem e Bluenergy. Istituzioni regionali e imprese che operano in Friuli Venezia Giulia si sono confrontate sulle risposte tecnologiche alle sfide del domani. In apertura il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha lanciato un monito: occorre un cambio di cultura perché l'Europa diventi motore d'innovazione, sia dal punto di vista della propensione al rischio da parte degli investitori sia nell'attenzione a non eccedere nel regolamentare.

A dettare l'elenco delle opportunità che si profilano nel settore energetico è stata l'ad di Bluenergy, Alberta Gervasio. L'intelligenza artificiale sarà determinante nel creare le smart grids, le reti intelligenti, capaci di armonizzare produzione e domanda, ha spiegato. La sfida ad ogni modo sarà quella di «diversificare il paniere delle fonti energetiche» per tenere sotto controllo i prezzi per famiglie e imprese. E per cogliere le opportunità che derivano dalle rinnovabili Bluenergy ora sta scommettendo sulle batterie. Intanto l'azienda, che è sponsor dell'Udinese calcio, ha rivestito lo stadio Friuli di pannelli fotovoltaici. «C'è grande attesa per il nucleare di nuova generazione. Ma bisognerà valutare i suoi costi e la questione dello stoccaggio delle scorie», analizza ancora Gervasio.

E se Saipem al momento è attiva a Trieste solo con la sua "palestra" in cui sperimenta i droni sottomarini e dove si formano i piloti, chissà, potrebbe forse un domani, con le condizioni giuste, portare la tecnologia per catturare la Co2 da abbinare al termovalorizzatore, come sta già facendo assieme al gruppo Hera a Ferrara, così da rendere la produzione di energia dai rifiuti a impatto zero. «Abbiamo vinto un grant dall'Innovation fund Ue per quel progetto», rimarca il Coo Robotics and Industrialized Solutions di Saipem, Mauro Piasere. La tecnologia di riciclo chimico della plastica potrebbe costituire un'altra opportunità da considerare per il Fvg, ha aggiunto.


Alberta Gervasio


Mauro Piasere


Massimiliano Fedriga


Alberto Sperandio

I PROTAGONISTI DEL CONVEGNO
LA TERZA EDIZIONE DI FVG CONNECT (FOTO LASORTE)

L'ad di Bluenergy: «Grande attesa per il nucleare di nuova generazione Da valutare costi e questione scorie»

Il monito di Fedriga: «Occorrono più investitori propensi al rischio e meno regole per l'innovazione»

Un aiuto per la rete elettrica sarà anche dato dal collegamento con la fibra ottica di tutte le centraline Enel, ha spiegato Alberto Sperandio, responsabile area Nord Est per Open Fiber, un progetto che «diminuirà i black out perché si potranno monitorare i guasti da remoto». Inoltre, ha rilevato Sperandio, la rete in fibra ottica permette un risparmio energetico sensibile «dell'85% in media» rispetto al rame. La rete in fibra può avere applicazioni di altra natura: può addirittura rilevare con grande precisione le scosse di terremoto, anche quelle impercettibili, come è stato determinato in un progetto condotto assieme a Inrim e Ingv. «La stessa tecnologia può essere applicata anche al monitoraggio della stabilità di viadotti e infrastrutture», ha rimarcato Sperandio. La Regione ha puntato molto sulla connettività in fibra ottica, ha ricordato l'assessore ai Servizi informativi Sebastiano Callari, tanto che sta correndo verso gli obiettivi europei di portare la connessione a 1 Gbps a tutti i cittadini, e può sfruttare la fibra per blindare con la crittografia quantistica le comunicazioni.

Anche Bat è impegnata nel trovare soluzioni per rendere la produzione più leggera in termini di fabbisogno energetico, per questo, nello stabilimento di Trieste – peraltro «carbon neutral dal primo giorno», ricorda Andrea Di Paolo – si sperimenta con le linee di produzione: l'ultima installata ha permesso di «ridurre del 32% il consumo energetico». Il Porto, infine, è in prima linea sull'idrogeno verde, sottolinea Vittorio Torbianelli, commissario straordinario dello scalo, tornato di recente dall'Egitto, e potrebbe candidarsi a essere un «gateway europeo» per questa fonte energetica. —

La nave scuola della Marina militare

Il Vespucci veleggia verso Trieste «Un orgoglio italiano in regione»

Conto alla rovescia per l'evento che sabato saluterà il rientro in acque nazionali. Atteso il ministro Crosetto

Francesco Codagnone

Il "Villaggio in Italia" prende forma sulle Rive triestine dopo aver toccato i porti di tutti e cinque i continenti, pronto a salutare il rientro in acque nazionali dell'Amerigo Vespucci. Il veliero simbolo della Marina militare italiana accarezzerà le acque del golfo giuliano attorno alle 13 di questo sabato, reduce da due anni di circumnavigazione. La nave scuola sarà accolta da un'edizione speciale della Barcolana e da una cerimonia di grande impatto, che vedrà la partecipazione – ancora da ufficializzare – del ministro alla Difesa Guido Crosetto e l'esibizione di Frecce Tricolori e Fanfara dei Carabinieri.



NAVE AMERIGO VESPUCCI
QUI A SINISTRA IN UNA FOTO DI UNA PRECEDENTE TAPPA A TRIESTE

Fedriga: «Una vetrina per tutto il territorio» La cerimonia prevede l'esibizione di Fanfara e Frecce Tricolori oltre alla Nave Trieste

Visite a bordo sold out ma a terra si prepara l'allestimento del Villaggio in Italia con cibo ed eccellenze targate Made in Italy

LA PRIMA TAPPA

I dettagli della manifestazione – dal costo di circa 600 mila euro, che vede Regione e Comune partner di Difesa e Servizi Spa – sono stati illustrati ieri mattina in piazza Unità alla presenza di tutte le istituzioni coinvolte. Trieste sarà l'ultima tappa del Tour Mondiale del Vespucci – voluto dal ministro Crosetto, con la partecipazione di dodici ministeri e della Presidenza del Consiglio – e, contestualmente, vedrà il varo del Tour Mediterraneo che porterà il veliero lungo le coste di tutta la penisola, con approdo finale a Genova il 10 giugno.

«OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO»

Forte il sentimento di «orgoglio» condiviso dal governatore Massimiliano Fedriga, che saluta l'imminente arrivo della nave scuola quale «straordinaria opportunità di visibilità» e «vetrina unica per la regione», come sottolinea anche l'assessore regionale al Turismo Sergio Bini. Il sindaco Roberto Dipiazza tiene quindi a ringraziare il «grande lavoro di squadra svolto dai miei collaboratori», anticipando che sabato consegnerà al Vespucci il Crest del Comune di Trieste per la terza volta nel suo mandato.

LA PARATA A MARE

Il conto alla rovescia parte dal mare. A omaggiare l'ingresso in golfo del Vespucci sarà un'edizione speciale della Barcolana nella forma di "boat parade". Il presidente della Società velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz fa il conto delle iscrizioni: più di 850 – a ieri mattina – le barche a vela, a motore e remi che sabato scorteranno la nave dal Faro della Vittoria a Bacino San Giorgio.

LE VISITE SOLD OUT

Il Vespucci rimarrà ormeggiato in Riva del Mandracchio fino a martedì, e sarà visitabile a turni nelle giornate di domenica e lunedì. A bordo si prevedono fino a 750 persone l'ora, con prenotazioni da giorni già tutte esaurite. In molti, quindi, non potranno salire sui ponti dell'iconica nave scuola, ma tutto attorno al veliero ci sarà tanto altro per intrattenere le migliaia di presenze attese per l'approdo di sabato.

LA CERIMONIA ISTITUZIONALE.

Ad accogliere in golfo il Vespucci – la nave più "anziana" della Marina militare – ci sarà la più moderna Nave Trieste, anche quest'ultima visitabile dal pubblico. Nel primo pomeriggio di sabato, a partire dalle 15.30 circa, prenderà quindi avvio la cerimonia di benvenuto (la partecipazione è limitata a un massimo di 450-500 persone), alla presenza di autorità e istituzioni comunali, regionali e nazionali. Oltre al ministro Crosetto (da confermare), dalla macchina organizzativa trapela la possibile presenza di altri esponenti del governo.

FRECCE, FANFARA E ALZABANDIERA

I festeggiamenti si concentreranno lungo le Rive, e vedranno l'esibizione delle Frecce Tricolore e della Fanfara a cavallo dell'Arma dei Carabinieri. Il Quarto reggimento si esibirà in piazza Unità anche la mattina prima, alle 9.30 di venerdì, con un concerto organizzato insieme al Comune, aperto a tutta la cittadinanza e in particolare alle scuole. La cerimonia di sabato si completerà con i discorsi istituzionali e l'alzabandiera in piazza.

LA MACCHINA DELLA SICUREZZA

Le Rive di Trieste si preparano dunque a una festa di grande impatto. Evento che richiederà il coordinamento di tutto l'apparato sicurezza a terra così come in mare, come ricordato dal comandante provinciale dei Carabinieri Gianluca Migliozzi e dal comandante della Capitaneria di Porto Luciano del Prete, entrambi presenti ieri in conferenza stampa.

IL VILLAGGIO IN ITALIA

L'evento a terra ruoterà attorno al primo "Villaggio in Italia": una «metamorfosi naturale del "Villaggio Italia", dove racconteremo lo straordinario Tour Mondiale attraverso le immagini, le emozioni e la voglia di italianità e made in Italy che c'è nel mondo», ha descritto l'ad di Difesa e Servizi Spa Luca Andreoli (presente in video collegamento). L'expo tricolore troverà spazio tra Molo Bersaglieri e Molo Audace, dove sarà visitabile su prenotazione domenica e lunedì dalle 10 alle 21 con punti food&beverage, negozi, aree sponsor e produzione. L'allestimento è entrato nel vivo, richiedendo la chiusura di quel tratto di pista ciclabile da ieri mattina fino a giovedì 6 marzo, quando terminerà il disallestimento. —

Un tracciato riservato alle barche più grandi, con partenza alle 13
L'altro è dedicato a sup, kayak, canoe, derive e Hansa 303: il via alle 14

Oltre 850 imbarcazioni iscritte alle due parate L'obiettivo è quota mille

Roberta Mantini

Barcolana Special Edition si preannuncia come una grande manifestazione. A ieri gli iscritti alla boat parade del 1° marzo erano 856, ma gli organizzatori e tutti gli attori che hanno contribuito a costruire questo evento puntano ad avere in acqua 1.000 imbarcazioni.

In mare comunque è garantito uno spettacolo unico grazie ad un Gran Pavese creato ad hoc composto da 4 bandiere del codice internazionale di navigazione – A, V, T, S, a significare Amerigo Vespucci Trieste che dovranno issare obbligatoriamente le imbarcazioni a vela e motore – e da una pettorina con la stessa grafica del Gran Pavese che dovranno indossare gli iscritti della flotta remi, pagaie e derive. «La boat parade non è una regata – ha rimarcato il presidente della Società Velica di Barcola e Grignano (Svbg), Mitja Gialuz –, è una sfilata di barche su due percorsi per accogliere Nave Vespucci a Trieste».

Il primo è disegnato per barche più grandi: «Partiranno al colpo di cannone delle 13 davanti al terrapieno di Barcola – ha continuato Gialuz nella spiegazione dell'evento in mare – e quindi seguiranno una rotta per 276°, di circa due miglia, dove troveranno boa 1 e attenderanno Nave Vespucci per accompagnarla fino a piazza Unità». Il secondo tracciato è per la flotta di sup, kayak, canoe, derive a vela e Hansa 303, con a bordo velisti disabili. «La partenza di questa flotta – ha spiegato Gialuz – sarà alle 14 dalla Diga Vecchia verso il Molo Audace, per poi fermarsi davanti alla Capitaneria di Porto». La partenza dalla Diga Vecchia sarà condizionata dal meteo, «se non adeguato per permettere l'evento in sicurezza resteranno a terra». Le ultime



Mitja Gialuz, Roberto Dipiazza e Massimiliano Fedriga. FOTO LASORTE

comunicazioni agli iscritti saranno date online sui canali social di Barcolana venerdì alle 18. Il meteo per l'1 marzo resta ancora un'incognita e viene monitorato con Arpa Osmer. C'è invece la certezza di un apparato di sicurezza imponente costruito dalla Guardia Costiera. «La particolarità di questo evento – ha spiegato il Capitano di Vascello Luciano del Prete, direttore marittimo del Friuli Venezia Giulia e comandante del porto di Trieste – è che non ci saranno solo velisti, ma anche imbarcazioni a motore, canoe, sup… Ci affidiamo alla prudenza e all'attenzione dei partecipanti per svolgere questa grande festa di benvenuto e di bentornato di Nave Vespucci nella massima sicurezza possibile». L'evento verrà regolato da un'ordinanza specifica: «In mare – ha aggiunto del Prete – ci saranno tutte le forze di polizia, le imbarcazioni non iscritte alla boat parade dovranno mantenersi a una distanza di circa mezzo miglio dal Vespucci, mentre gli iscritti dovranno accompagnare la Nave mantenendosi ad almeno 50 metri di distanza dalla sua poppa».

La manovrabilità della nave è limitata, quindi del Prete ha raccomandato «massima prudenza e rispetto delle distanze di sicurezza, nessuno si faccia cogliere da entusiasmi e idee strane, la nave è grande e in qualità di nave a vela ha una capacità di manovra molto limitata, quindi non bisogna avvicinarsi troppo. La dobbiamo accompagnare al porto». Per chi non sarà a Trieste o non potrà andare in mare o sulle Rive per vivere questo grande evento la Rai garantirà una copertura mediatica senza precedenti: due dirette di Rai News 24, una diretta del Tg1 dalle 15.45 alle 17.30, una diretta di Radio 1, i Tg delle testate giornalistiche regionali, Linea Verde, Rai Storia e Rai Italia. Chi non si è ancora iscritto può farlo sul sito specialedition.barcolana.it e, fino al 28 febbraio, anche nella sede della Svbg. —

Il futuro dello scalo di Trieste e Monfalcone

IN CARICA DA NOVE MESI

Il commissario straordinario



Dopo nove anni al vertice del porto di Trieste, a giugno del 2024 D'Agostino ha lasciato l'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico orientale in anticipo sulla scadenza del mandato, che doveva concludersi a fine anno. Il ministero dei Trasporti ha scelto la continuità, nominando commissario straordinario il segretario generale della gestione D'Agostino, Vittorio Torbianelli, ormai in carica da nove mesi alla Torre del Lloyd.

CINQUECENTO CANDIDATURE

Verso il rinnovo 14 Authority su 16



Sono in tutto 14 su 16 le Autorità di sistema portuale i cui vertici dovranno essere rinnovati. Dopo il bando per la nomina di 9 presidenti (oltre a Trieste, Bari, Genova, La Spezia, Civitavecchia, Palermo, Messina, Taranto e Ravenna), per cui sono state presentate 500 candidature al ministero dei Trasporti, è stata emessa una seconda call per il rinnovo di altre cinque Authority. L'ultima a scadere sarà quella di Venezia il prossimo 28 giugno.

LE TEMPISTICHE

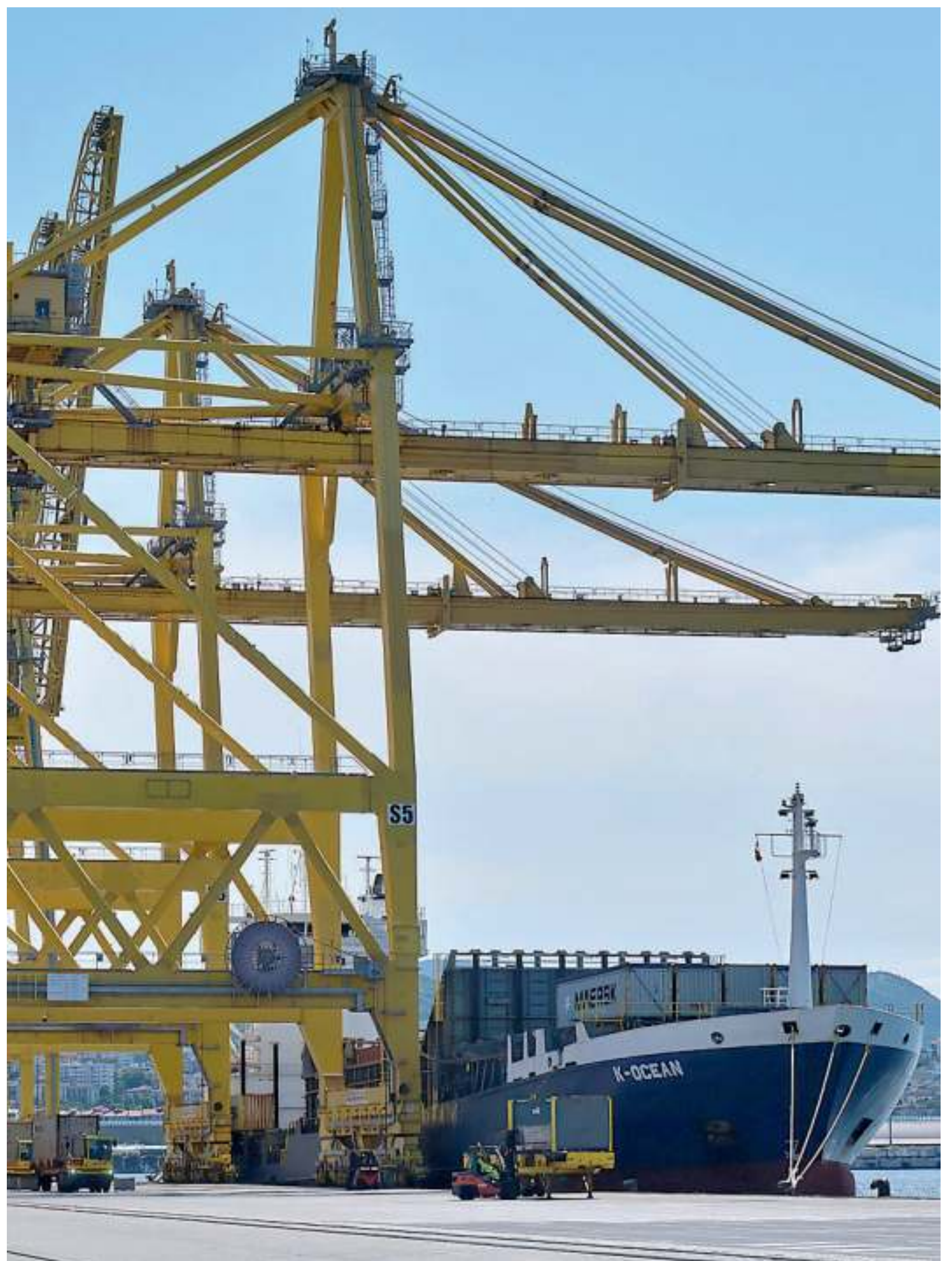
Rixi: «Designazioni da metà marzo»



Secondo quanto annunciato dal viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi, la nomina dei presidenti delle Autorità di sistema comincerà «da metà marzo». Per quella data dovrebbe infatti concludersi il tour tra i porti italiani del viceministro e prenderanno il via le designazioni «negli scali in cui c'è già l'intesa». Dopo l'indicazione del ministero, l'iter prevede per il presidente designato un'audizione, seguita da un voto, nelle commissioni di Camera e Senato.

L'intervento dell'ex presidente a un convegno in Camera di Commercio
Torbianelli: «Concordia è la chiave». Gurrieri: «Ramificazione senza pari»

L'altolà di D'Agostino: «No alle spartizioni sulle nomine ai vertici Il porto franco si farà»



Un'immagine scattata in un'area operativa del porto di Trieste. FOTO DI MASSIMO SILVANO

IL DIBATTITO

Giorgia Pacino

No a spartizioni di poltrone. Nella delicata partita sul rinnovo dei vertici dei porti italiani, è tornata a farsi sentire la voce dell'ex presidente dell'Autorità di sistema portuale, Zeno D'Agostino – il cui successore, stando alle ultime rassicurazioni del viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi, arriverà «entro la primavera». Non per parlare di nomi, ma di metodo. Intervenendo a un convegno organizzato nella sede della Camera di Commercio a Trieste, davanti a una platea in cui sedevano tutti i maggiori rappresentanti della comunità portuale triestina, D'Agostino ha fatto appello alla politica affinché si preservi l'asse fiduciario tra presidente e segretario generale, dando al primo la libertà di scegliere il suo più stretto collaboratore ed evitando che le due nomine siano espressione dei partiti. «La spartizione politica tra il ruolo del presidente e il ruolo del segretario generale è una cosa che non ha nessun senso. Rimango basito quando leggo sui giornali che il presidente lo sceglie uno e il segretario generale l'altro e nessuno lo denuncia. A Genova è la normalità ed è una cosa che mi fa schifo», ha tagliato corto D'Agostino.

Accanto a lui, a dialogare nella stessa tavola rotonda, il commissario Vittorio Torbianelli e il segretario generale Antonio Gurrieri, entrambi in corsa per il ruolo di presidente. Quello di ieri è stato un dibattito incentrato sulla «concordia», parola chiave secondo Torbianelli per leggere i successi ottenuti fin qui dai porti di Trieste e Monfalcone. E proprio per mantenere quella concordia, D'Agostino ha suggerito di modificare la norma che assegna la nomina del segretario generale al comitato di gestione su indicazione del presidente, per riservarla solo a quest'ultimo. «La concordia si costruisce anche così», ha fatto notare D'Agostino, unendosi al coro di chi chiede che si faccia presto con le nomine perché «i tempi sono complessi» e serve che ci sia «una testa che ragiona su cosa fare». E quello che c'è da fare per D'Agostino è chiaro: far lavorare le persone, soprattutto in un periodo funestato dalle crisi industriali. «In passato la soluzione è spesso arrivata dal porto», ha ricordato l'ex presidente, convinto che il porto franco internazionale «arriverà per forza: siamo in un periodo in cui c'è bisogno di spazi franchi. Non decide più Roma né Bruxelles, ma è già nell'agenda di quelli che contano a livello globale. Questo territorio, che si guardi in ottica cinese o indiana, è un territorio che offre tante opportunità». Il riferimento è alle tante "Vie" – dalla seta al cotone – che sono passate o passeranno per Trieste.



ZENO D'AGOSTINO
EX PRESIDENTE
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE

«Il presidente deve poter scegliere il segretario generale Rimango basito quando leggo che lo fa la politica»

«Oggi c'è bisogno di spazi liberi Trieste, che si guardi in ottica cinese o indiana, offre tante opportunità»

«Uno dei porti più appetitosi per l'economia in senso lato», secondo Gurrieri. «Oggi passiamo regolarmente per Rotterdam per il Regno Unito, via Duisburg per la Lituania. Gli altri porti in Italia, ma anche i vicini esteri si sognano una ramificazione di questo genere. Se poi uniamo anche la possibilità del porto franco internazionale, in un mondo che si sta schierando tra protezionismo e dazi, assume una valenza tre volte superiore rispetto alle dimensioni di base», ha sottolineato il segretario generale e ad di Alpe Adria. L'elenco dei progetti, tra il concreto e lo strategico, lo ha fatto Torbianelli: l'investimento sul Molo VIII, per cui si attende ora la firma della Corte dei conti; quello sulla stazione di Servola, con l'imminente aggiudicazione dei lavori; ma anche gli impianti di cold ironing e la digitalizzazione che permetterà di rendere operativa dal primo giugno la Newco. «Il bilancio sul progresso dei progetti è assolutamente positivo», ha detto Torbianelli, che considera «straordinari anche solo questi nove mesi da commissario».

«Qui ci sono istituzioni e operatori che sanno giocare una partita di equilibrio. Abbiamo messo tanto di quella carne al fuoco che solo portare avanti quanto iniziato è una sfida». Nonostante l'assenza di un presidente, ha assicurato, «non c'è stato nessun momento di affievolimento. Al commissario manca la visione per quattro anni, ma nel quotidiano si lavora nelle retrovie». E il lavoro da fare è ancora tanto. Per Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio, la Via del Cotone richiede l'attuazione di «politiche che favoriscano la crescita delle industrie locali e delle relazioni commerciali sostenibili, definendo nuove strategie finalizzate al reshoring». Anche per questo è nata la scuola di alta formazione Lts (logistica trasporti e spedizioni) trading center, funzionale a rispondere alle esigenze di una formazione specializzata nel settore logistico, portuale e retroportuale. Tutti tasselli di un unico sistema territoriale, che ha dimostrato grande capacità di attrarre investimenti. La Regione, ha garantito l'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante, resterà accanto alle imprese della logistica «per garantire gli investimenti necessari per completare la piattaforma logistica regionale» e per «dare risposte immediate alle criticità, come la chiusura della H4». —

Il caso

Mare inquinato a Cherso Le proteste dei cittadini

Vasta chiazza marrone comparsa proprio durante i lavori del nuovo depuratore
Dure critiche sui social. Il sindaco: «A giorni sarà completato il risanamento»

Andrea Marsanich / CHERSO

Una vasta chiazza di colore marrone sta ricoprendo negli ultimi giorni la superficie del mare nei pressi di Cherso città: si tratta di uno dei maggiori inquinamenti degli ultimi decenni nell'isola nord adriatica.

Il problema si sarebbe verificato una decina di giorni fa (qualcuno parla invece di degrado presente da settimane), durante i lavori di scavo per la costruzione del nuovo depuratore alle porte del capoluogo isolano.

Nella fossa approntata per la collocazione dell'impianto, in zona Kimen, c'è stata una forte infiltrazione di acqua di mare, che sta trascinando di giorno in giorno tantissima melma nell'area interessata.

Non mancano le reazioni sui social, con i chersini che hanno criticato non solo l' investitore, la municipalizzata Vodopskrba i odvodnja, ma anche l' appaltatore dei lavori, l'azienda edile Radnik di Križevci. Un'isolana ha scritto che ogni giorno, e da settimane, si riversa in mare un grande quantitativo di fango e senza che le autorità competenti reagiscano, con la macchia marrone che sta assumendo una superficie sempre più estesa.


La vasta chiazza marrone in mare a Cherso

Intanto la melma si è posata sul fondale: un potenziale rischio per pesci e alghe

A reagire è stato il sindaco di Cherso, Marin Gregorović, il quale ha rilevato che per i lavori sono state ottenute sia la licenza edile, sia quella per l' uso della superficie: «Il mare è entrato in questa sorta di buco e da allora si provvede a pomparlo, il che sta rendendo torbidissime le acque. In questi giorni si dovrebbe arrivare al completo risanamento della zona, dove il materiale che finisce in mare è inorganico».

«La nostra municipalità – ha aggiunto –, questo lo voglio chiarire, chiede puntualmente agli investitori di prestare la massima attenzione alla salvaguardia dell'ambiente. La nostra isola è rinomata e apprezzata per le sue bellezze ambientali, per l' alto grado di tutela e per essere ancora sufficientemente selvaggia. Deve restare così».

A prescindere dall'opera di risanamento, che – si sostiene – verrà avviata grazie alle reazioni dei cittadini e dei media, il danno all'ecosistema marino di Cherso è stato fatto. Sarà da vedere se sia trascurabile o no, perché la pellicola inquinante si è sicuramente posata sul fondale marino e bisognerà capire quanto sia spessa.

La melma mette e metterà in pericolo l' esistenza dei ricci di mare, delle alghe, di pesci e di altri organismi marini. Anche se la stagione turistica è ancora di là dal cominciare (l'inizio coincide sempre con la festività della Pasqua), simili incidenti hanno un impatto negativo sui vacanzieri e sull'economia locale. Restano da accertare le responsabilità di un degrado che, a Cherso, ha pochi precedenti. —

L'ANNUNCIO

Radolović si candida come prima donna a governare l'Istria

Quattro anni fa Irena Hrstic, ora ministro della Salute, aveva tentato di diventare la prima donna nella storia della Croazia indipendente a prendere in mano il timone dell'Istria. Ora, alle elezioni locali in maggio scenderà in campo Sanja Radolović, 37enne docente all'Università di Pola e parlamentare socialdemocratica. «I punti chiave del programma – ha dichiarato – sono istruzione, sanità e assistenza sociale. Più concretamente, il rafforzamento dei centri sanitari, la riduzione dei costi e l'aumento delle capacità delle strutture per gli anziani visto che le liste d'attesa sono troppo lunghe». Tra gli altri obiettivi la revisione della pianificazione territoriale, la gestione dei rifiuti, la gestione responsabile delle risorse idriche, il potenziamento delle infrastrutture di trasporto inclusa la ferrovia istriana, il turismo sostenibile e il rilancio dell'aeroporto di Pola. Il primo sondaggio la vede appaiata al governatore in carica Boris Miletic che correrà da indipendente.

V.C.

Il processo al leader serbo-bosniaco



Attesa per domani la sentenza che può costargli il carcere e l'interdizione dall'attività politica per dieci anni

Per Dodik il giorno della verità Timori per l'ordine pubblico

Stefano Giantin / BELGRADO

Un conto alla rovescia che conduce a passo spedito verso scenari di destabilizzazione o quantomeno verso un pericolosissimo aumento della tensione politica. E nelle piazze. Scenario che riguarda la Bosnia-Erzegovina, entrata ieri in una settimana che si prospetta cruciale per il futuro di un Paese balcanico dagli equilibri interni complicati e fragili.

Settimana che vedrà con altissima probabilità domani, a meno di sorprese, il pronunciamento a suo modo storico di una sentenza nel processo contro il leader nazionalista serbo-bosniaco Milorad Dodik, attuale presidente della Republika Srpska, entità dei serbi di Bosnia che, con la Federazione bosgnacco-croata, forma la Bosnia-Erzegovina. Con Dodik, politico apertamente filorusso e dalle mai sopite velleità secessionistiche, alla sbarra c'è anche Milos Lukic, direttore della Gazzetta Ufficiale della Rs. Entrambi, ricordiamo, sono accusati di "disobbedienza" nei confronti di ruolo e decisioni dell'Alto rappresentante della comunità internazionale, arbitro e garante del rispetto degli accordi di pace di Dayton, poltrona occupata dal tedesco Christian Schmidt.



I SOSTENITORI E IL PRESIDENTE
IN ALTO MANIFESTANTI ALL'ESTERNO DELLA CORTE. NELLA FOTO PICCOLA DODIK

L'imputato: «Tutto può crollare, Costituzione distrutta». Oggi i sostenitori in piazza a Banja Luka

E Dodik, se le richieste dell'accusa saranno accolte dai giudici, rischia grossissimo: cinque anni di galera e soprattutto l'interdizione dalla vita pubblica e dall'attività politica per ben dieci anni. Processo, da sempre definito «politico» dall'imputato più in vista, Dodik appunto, che con tutta probabilità diventerà miccia di una crisi gravissima, in caso di sentenza di condanna.

Lo hanno confermato le nuove promesse-minacce di Dodik, che ha anticipato che non sarà a Sarajevo mercoledì per conoscer il suo destino, «perché nessuno mi costringe a farlo». Al contrario, riunirà già da oggi in piazza a Banja Luka davanti al parlamentino serbo-bosniaco migliaia di persone «che mi sostengono». Sarà quella la prima risposta di Dodik ai giudici del Tribunale, ma non l'unica. In caso di condanna, ha infatti preannunciato il leader serbo-bosniaco, prima si cercherà il compromesso, dato che «il nostro obiettivo primario è quello di difendere la Costituzione» nata dagli accordi di pace di Dayton. Ma se Sarajevo «rifiuterà» questi nebulosi negoziati offerti da Dodik, allora «dovremo prendere delle decisioni».

Quali? Dodik non si è esposto, evocando un misterioso «piano B», basato sull'assunto che «la Costituzione è stata distrutta» e allora tutto «può crollare». «Questo è il piano B: negoziare fino alla fine, spiegando che la Bosnia deve includerci» altrimenti «faremo le nostre scelte», ha spiegato Dodik, parole che i media bosniaci hanno letto come un implicito richiamo alla secessione. Di certo, ha assicurato, il processo a Sarajevo sarebbe stato pensato solo per «distruggere la più forte autorità politica» tra i serbi di Bosnia, un piano ordito dall'ex ambasciatore Usa Murphy, almeno secondo Dodik. Parole che suggeriscono che la situazione è esplosiva. Lo confermano anche le chiamate a raccolta dei sostenitori di Dodik via social media, il tutto senza dimenticare le evocazioni a non meglio precisate «azioni radicali».

Visto il quadro, non sorprendono gli appelli alla calma delle opposizioni a Banja Luka. Come pure le rassicurazioni, allo stesso tempo preoccupanti, lanciate da Ue e Nato, che hanno affermato che le forze militari di peacekeeping ancora operanti in Bosnia sono pronte a contrastare ogni minaccia alla stabilità nazionale. E mezzi Eufor sono stati avvistati già ieri nell'area di Srebrenica. —

DOPO LA TRAGEDIA

Un'altra giornata di proteste a Novi Sad

BELGRADO

Uova, farina, vernice rossa a richiamare il sangue lanciata contro la polizia in tenuta antisommossa, slogan infuocati, incidenti e polemiche. Continua a salire la tensione nella Serbia scossa da oltre tre mesi dalle proteste scaturite dalla tragedia alla stazione di Novi Sad, dove il crollo di una pensilina lo scorso novembre è costato la vita a 15 persone. Ed è stata ieri ancora Novi Sad l'epicentro della rabbia. Davanti al Municipio del capoluogo della Vojvodina era in programma una seduta messa in agenda per la votazione del nuovo sindaco di Novi Sad, necessaria dopo le dimissioni – su pressioni della piazza – di Milan Djurić. La seduta si è trasformata in detonatore per nuove proteste e incidenti dopo che membri dell'opposizione in consiglio comunale hanno denunciato che sarebbe stato loro impedito di entrare nel palazzo da un foltissimo schieramento di agenti in tenuta anti-sommossa; versione però smentita di netto dal ministero degli Interni di Belgrado. Gli agenti, fatti schierare davanti all'ingresso dell'edificio,sono stati bersagliati da slogan offensivi e dal lancio di oggetti da parte di centinaia di manifestanti antigovernativi, che si sono concentrati per dare man forte ai rappresentanti della minoranza in consiglio comunale. Intanto in Consiglio i politici di maggioranza hanno scelto come nuovo sindaco Zarko Micin, sempre in quota Partito progressista (Sns) del presidente Aleksandar Vučić e del premier dimissionario Vučević. Micin è stato eletto con 45 voti, mentre all'opposizione veniva appunto preclusa la possibilità di votare. —

ST.G.

È mancato

Paolo Perco (Pafio)

Ad esequie avvenute ne danno annuncio la moglie Laura, il figlio Willy con la famiglia, i nipoti, Giacomo, Tommaso e Beatrice con Giovanni.
Trieste, 25 febbraio 2025

Paolo Perco

Partecipiamo commossi. Anita, Fabio, Nicola, Francesco e Ilaria
Trieste, 25 febbraio 2025

Vicini all'amico Willy.

Famiglie Steindler e Gomzi.
Trieste, 25 febbraio 2025



È mancata

Lina Barbieri ved. Zoanetti

Ne danno il triste annuncio la nuora LALLA, il nipote FABRIZIO con FABRIZIA e SAMUELE.

Si ringrazia il personale della casa di riposo Nonna Adriana.

Le esequie avranno luogo giovedì 27 alle 10.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 25 febbraio 2025

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa della collega

DOTTORESSA

Eliana Vidi

Trieste, 25 febbraio 2025

VIII ANNIVERSARIO

Adriano Nicolodi

Per sempre.

LUISA
Trieste, 25 febbraio 2025

Friuli Venezia Giulia

DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

Aeroporto declassato Dodici vigili del fuoco in meno a Ronchi

Lo scalo Fvg passa dalla categoria 8 alla 7: da 72 a 60 unità
L'ad Consalvo: «Non ci saranno ripercussioni sull'attività»

Marco Ballico

Il ministero delle Infrastrutture declassa Trieste Airport e taglia 12 vigili del fuoco. La denuncia arriva dal Pd, che interviene via interrogazione alla Camera per chiedere le ragioni della scelta e capire i rischi di depotenziamento che può comportare la sforbiciata. Nulla di diverso dall'aeroporto di Genova, che pure è oggetto del decreto che revisiona le categorie Icao, il codice alfanumerico assegnato in base alla capacità della pista di supportare operazioni per le diverse categorie di aeromobili, garanzia di un confronto uniforme degli standard operativi.

Gli aeroporti di Trieste e Genova sono accomunati dallo stesso intervento e non a caso si sono mossi a una voce sola la deputata Fvg Debora Serracchiani e due colleghi di partito liguri, la vicepresidente Pd e componente della Commissione Trasporti Valentina Ghio e il deputato Alberto Pandolfo. Secondo quanto emerso da un tavolo tecnico al Ministero, si legge nell'interrogazione, sulla base dei dati di traffico e delle dimensioni dei velivoli, «si è ritenuto possibile razionalizzare le risorse attualmente presenti e procedere al declassamento della configurazione antincendio per alcuni aeroporti, fra cui Genova e Trieste, rispetto alla classificazione Icao».

Concretamente i due scali passano dalla categoria 8 alla 7, e ciò si dovrebbe tradurre in un taglio di 12 vigili dagli attuali 72 (in rotazione nei diversi turni) a 60. Numeri, al momento, non confermati dall'ad di Trieste Airport Marco Consalvo, che fa sapere di non avere ricevuto sin qui comunicazioni ufficiali. In ogni caso, spiega, «gli aeromobili che decollano e atterrano su Ronchi sono tutti gestibili con la categoria 7 antincendio, e dunque non ci saranno ripercussioni. Se si aggiungessero in prospettiva collegamenti di lungo raggio, intercontinentali, fino ad un certo numero potranno essere gestiti anche partendo dalla 7».



IL TRIESTE AIRPORT
UN'IMMAGINE DELLO SCALO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Interrogazione del Pd alla Camera Serracchiani: «Chiarire le eventuali ricadute»

A intervenire sulla vicenda è il capogruppo del Pd, Diego Moretti, che, citando una circolare del 21 febbraio che conferma il declassamento pure per Trieste, fa sapere di avere appunto interessato Serracchiani e di essere pronto a depositare un'interrogazione in Consiglio regionale «affinché la giunta si attivi nei confronti dei ministeri dell'Interno e delle Infrastrutture per riparare a questa oggettiva mancanza. Sulla sicurezza non si scherza». Per Moretti, siamo davanti a un «declassamento a tavolino, del quale non sono noti i criteri, che significa per la struttura aeroportuale dei vigili del fuoco una mazzata in termini di operatività e sicurezza». Il capogruppo dem evidenzia inoltre come «in caso di nebbia o scarsa visibilità a Venezia, Treviso o Verona, gli aerei vengono fatti atterrare quasi sempre a Ronchi dopo che qualche anno fa la categoria fu alzata da 7 a 8 proprio per il ruolo di supplenza svolto in queste situazioni». E ricorda quindi gli investimenti della Regione e della società «prima nel polo intermodale, poi nel rifacimento delle piste di decollo e atterraggio. Trieste Airport, per una precisa politica sostenuta dalla Regione, da mesi ha acquisito non solo nuovi voli, ma si appresta a fine 2025 a superare il milione e mezzo di passeggeri, quasi il doppio di quelli contati nel 2023».

Così, dal canto suo, Serracchiani: «Abbiamo chiesto spiegazioni al ministro dell'Interno, al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, per sapere se il passaggio di categoria comporti ricadute negative sulle possibilità di sviluppo e di crescita per gli aeroporti in questione, in relazione anche alla possibilità di ospitare voli internazionali o voli cargo e in che misura sia previsto un intervento per mitigare tali impatti». —

I DATI DI GRADO IN RETE PER IL PERIODO GIUGNO-SETTEMBRE

Prenotazioni in crescita del 15% sull'Isola d'Oro per l'estate

Antonio Boemo / GRADO

«Crescita del 15% delle prenotazioni rispetto al medesimo periodo del 2024». Ad affermarlo è Federica Tilatti, amministratrice di Grado in Rete, network di imprenditori del settore ricettivo che collabora attivamente con il Comune e le associazioni locali per valorizzare il territorio e la sua offerta turistica e che vede fra le imprese affiliate le principali agenzie immobiliari, hotel quattro e tre stelle, villaggi e campeggi.

«Le prenotazioni per il periodo che va da giugno a settembre – spiega Tilatti – dimostrano una crescita maggiore rispetto a maggio, che invece vede una leggera flessione, che potremmo dire fisiologica, vista l'assenza delle principali feste austriache in quel periodo». Per quanto riguarda i paesi di provenienza, le prime analisi evidenziano una forte internazionalizzazione con il 65% delle prenotazioni effettuate da turisti esteri. Austria al primo posto, seguita dalla Germania, ma, come rileva l'amministratrice di Grado in Rete, «l'Ungheria si sta avvicinando molto al mercato tedesco, con prenotazioni che si collocano soprattutto nei periodi di alta e altissima stagione, con tariffe molto importanti. E anche il mercato polacco riscopre l'Isola d'Oro con un incremento del 7,5% delle prenotazioni». Tilatti mette in evidenza nell'occasione come la sinergia tra Grado in Rete, il Comune e le associazioni locali si stia dimostrando «sempre più efficace»: «Negli ultimi anni abbiamo lavorato con determinazione per migliorare la qualità dell'accoglienza turistica e i risultati ci stanno premiando. Il dialogo costante e proficuo con l'amministrazione e le realtà territoriali è fondamentale per proporre iniziative innovative e attrattive».

Uno degli obiettivi-chiave per la stagione 2025 è l'apertura verso nuovi mercati, soprattutto internazionali, tanto che Grado in Rete sta investendo molto nella promozione dell' Isola d'Oro all'estero, sfruttando nuove tecnologie e canali digitali. «L'uso mirato di tali strumenti innovativi – aggiunge Tilatti – permette di raccontare Grado in maniera coinvolgente e interattiva, attirando nuovi flussi turistici». Grado in Rete, come anticipa l'amministratrice, punta anche sull'animazione e sull'intrattenimento «per un'accoglienza e un'esperienza completa» così da proporre anche «attività di animazione sul territorio che coinvolgano mercati internazionali oltre a quelli storici, ampliando così l'offerta». «L'animazione – ancora Tilatti – avrà un ruolo centrale. L'obiettivo è offrire un'esperienza turistica completa, che vada oltre il mare e le spiagge e renda il soggiorno indimenticabile». —



Una suggestiva veduta aerea di Grado dal drone di Enrico Cester

DOPO IL RINVIO DI IERI PRESCRITTI TUTTI GLI ATTENTATI DEL 2005

Unabomber, altri 7 mesi d'attesa Risarcibile una sola vittima

Antonio Bacci

Aveva solo 6 anni la bambina che il 13 marzo 2005, nella chiesa di san Nicola vescovo a Motta di Livenza, accese una candela elettrica votiva e fu investita dall'esplosione di un ordigno. Oggi quella bimba, superati gli interventi chirurgici, è diventata una donna. Ha atteso per quasi vent'anni che lo Stato italiano si ricordasse di lei, che le fornisse un nome e un volto, qualcuno a cui chiedere i danni e soprattutto un perché, di fronte a tanta crudeltà. Ieri la speranza di un risarcimento materiale è stata spazzata via per sempre. Il rinvio al 15 settembre dell'ennesima udienza calendarizzata a Trieste nell'ambito dell'inchiesta bis su Unabomber ha avuto l'effetto immediato di cancellare con un unico colpo di spugna la punibilità dell'attentatore anche per tutti gli attentati del 2005, l'ultimo dei quali risalente al 9 luglio. Ogni reato appartenente alla fattispecie in esame, infatti, si prescrive decorsi 20 anni.

Resta una sola vittima teoricamente risarcibile: Massimiliano B., l'infermiere mestrino, all'epoca ventottenne, ferito nell'ultimo attentato con conseguenze per le persone: quello del 6 maggio 2006 a Porto Santa Margherita, Caorle, quando deflagrò un ordigno nascosto sotto il tappo di una bottiglia contenente un messaggio. Anche Massimiliano, verosimilmente, non avrà un euro, visto che è difficilmente immaginabile che entro il 6 maggio 2026 questa nuova indagine si concluda con una condanna.

Ventinove attentati, dunque, per ora nessun colpevole (salvo un poliziotto per la manomissione di una prova) e una perizia, quella dei consulenti Giampietro Lago, ex comandante del Ris di Parma, ed Elena Pilli, l'esperta del caso Yara Gambirasio, nota per le particolari abilità nell'esame del Dna mitocondriale, attesa entro il 24 maggio. Mancano tre mesi. Perché allora il rinvio al 15 settembre? Per dar modo alle difese interessate di controdedurre, nell'eventualità dell'individuazione di uno o più soggetti da perseguire. Soltanto in aula, infatti, nell'appuntamento del 15 settembre, potrà formarsi la prova.

Ieri gli avvocati dell'ingegnere di Azzano Decimo Elvo Zornitta (indagato, prosciolto e nuovamente indagato) Maurizio Paniz e Paolo Dell'Agnolo, e i colleghi Leopoldo Da Ros e Alessandra Devetag, legali di altri accusati, hanno chiesto al gip Luigi Dainotti, prossimo alla pensione e dunque all'ultimo appuntamento giudiziario sul caso, le ragioni di questo ulteriore slittamento. Nessuna risposta disponibile. Non c'è stato verso di ottenere un via libera a contattare i periti, nè di fissare un'udienza interlocutoria per fare il punto sul lavoro compiuto «dopo che nel dicembre 2023 – ha ricordato Dell'Agnolo – furono convocate d'urgenza per fornire il proprio Dna 11 persone.

Perizia sul Dna attesa il 24 maggio, ma la prova si formerà in autunno

Gli ha fatto eco Maurizio Paniz: «Ma quali accertamenti ulteriori su investigatori e persone che possono essere entrate a contatto con i reperti inquinandoli... Il tema è capire chi ha stabilito i nomi delle persone da sottoporre alla comparazione del Dna. Di certo non lo possono decidere i periti».—

ECONOMIA

L'OPERAZIONE

Icop acquisisce l'americana Agh I ricavi balzano a 340 milioni

L'ad Petrucco: «Si tratta di un'opportunità unica per affermare la nostra posizione negli Stati Uniti»

Maura Delle Case / BASILIANO

Nuova operazione m&a per la Icop di Basiliano, società benefit quotata sul segmento Egm di Piazza Affari, tra i principali operatori europei nell'ambito delle fondazioni speciali e del settore del microtunnelling. L'azienda friulana ha annunciato l'acquisizione del 100% di Atlantic GeoConstruction Holdings, società statunitense riconosciuta nel settore della costruzione geotecnica, con una forte specializzazione nel miglioramento del suolo, nelle fondazioni profonde e nelle opere di confinamento. Con due divisioni – GeoStructures in Virginia e Asap group in Florida – e oltre 250 dipendenti, nel 2024 Agh ha registrato oltre 114 milioni di dollari di valore della produzione, un margine Ebitda rettificato di circa il 15,5% e una Pfn, al 31 dicembre 2024, di circa 35 milioni di dollari.

L'operazione rappresenta un passo fondamentale nell'espansione internazionale di Icop e un consistente balzo in avanti dei suoi ricavi. Sulla base delle stime degli analisti (Akros, Kepler e Alantra) il fatturato pro forma del nuovo gruppo, con Agh, sarebbe infatti di circa 340 milioni, con un Ebitda di 57 milioni. Turnover, sempre secondo gli analisti, che dovrebbe portarsi vicino al mezzo miliardo entro il 2025/2026.

L'accordo per l'acquisto di Agh, per un prezzo basato su un enterprise value di 126 milioni di dollari, è stato firmato il 21 febbraio e dovrebbe concretizzarsi entro il mese di aprile, subordinato alle consuete condizioni di closing. Per realizzare l'operazione, Icop ha dato i natali a Icop Subsoil, newco interamente controllata dalla società di Basiliano, che acquisterà il 100% di Agh dalla venditrice Atlantic GeoConstruction Luxco 4. Il nome della società veicolo è un omaggio alla storia di Icop, alla prima azienda statunitense del gruppo friulano, aperta nel 1976 da Paolo Petrucco e chiusa pochi anni dopo, che si trovava ad appena 40 chilometri dell'attuale sede di Agh.



Sopra, un cantiere della Geostructures a Pennsville, in New Jersey, sotto Pietro Petrucco, ad di Icop

L'acquisizione sarà finanziata con una combinazione di risorse proprie e un finanziamento a debito, fornito da un pool di banche (Intesa Sanpaolo, Banco Bpm e Bnl Bnp Paribas) con Sace come garante e da una primaria istituzione finanziaria.

«Questa è per noi un'operazione storica e trasformativa, accogliamo con grande entusiasmo Atlantic GeoConstruction Holdings nella famiglia Icop. Si tratta di un'opportunità unica per combinare competenze complementari, affermare la nostra posizione negli Stati Uniti e accelerare il nostro percorso di crescita internazionale – ha dichiarato Piero Petrucco, amministratore delegato di Icop –. Agh ha costruito una reputazione di eccellenza nel settore delle costruzioni geotecniche, e insieme saremo in grado di offrire soluzioni ancora più innovative per affrontare le sfide infrastrutturali più complesse».

Il valore dell'operazione si attesta a 126 milioni di euro

L'annuncio ieri ha spinto il titolo che ha chiuso in rialzo del 7,14% a 9 euro



Per Guido Pellegrino, presidente di Agh – confermato nel ruolo, a garanzia della continuità, insieme al Ceo Larry Moore e al Cfo Pete Sacripanti – l'ingresso in Icop «rappresenta una straordinaria opportunità di crescita per Agh», significa «accedere a nuove risorse, tecnologie e competenze che ci permetteranno di espandere la nostra capacità operativa e offrire ancora più valore ai nostri clienti».

Grazie a questa acquisizione, Icop rafforza la propria leadership nella costruzione geotecnica, creando un gruppo con competenze operative e tecnologiche senza precedenti e una presenza internazionale equilibrata.

Come parte del processo di integrazione, il gruppo di Basiliano lancerà una nuova divisione Microtunneling per ampliare la propria presenza nel settore delle tecnologie trenchless nel mercato nord americano, mettendo a frutto la sua pluriennale esperienza europea nella costruzione di reti di trasmissione di energia e acqua.

Al 31 dicembre, Icop poteva contare su un portafoglio ordini di 957 milioni di euro, 100 milioni in più rispetto all'anno precedete. «Abbiamo una buona visibilità – ha concluso ieri Petrucco –. Il portafoglio ci garantisce lavoro per oltre due anni e mezzo». La società friulana sta aspettando tra l'altro la pubblicazione del decreto relativo al contributo pubblico da 207 milioni di euro per la realizzazione del Molo VIII del porto di Trieste, dove sta giocando un ruolo da protagonista.

Ieri, l'annuncio dell'acquisizione ha spinto il titolo in Borsa. L'azione Icop ha chiuso in rialzo del 7,14%, a 9 euro (+0,60). —

IN BREVE

Finint Investments
Fondo del Trentino AA erogati 247 milioni

Oltre 247 milioni di euro erogati a più di 450 imprese del Trentino Alto Adige: sono i risultati generati dal Fondo Strategico Trentino Alto Adige, gestito da Finint Investments, avviato nel 2015 e che sta concludendo la sua operatività. In particolare, il bilancio parla di 197,6 milioni di euro di finanziamenti diretti a 58 imprese e 50 milioni di finanziamenti indiretti concessi a oltre 400 microimprese attraverso convenzioni con gli istituti di credito.

Banche
Assemblea di UniCredit il 27 marzo al Mico Milano

L'assemblea dei soci di UniCredit è convocata in sessione ordinaria e in sessione straordinaria il prossimo 27 marzo all'Allianz Mico di Milano, in unica convocazione. È quanto si legge in un comunicato dell'istituto di credito, che integra e rettifica il precedente avviso di convocazione (del 25 novembre), mentre l'anticipo della data era già stato reso noto il 20 febbraio. L'assemblea, oltre a deliberare l'aumento di capitale funzionale all'offerta pubblica di scambio su Banco Bpm, come già definito, sarà chiamata a votare, nella parte ordinaria, il bilancio d'esercizio 2024.

Confindustria Udine
Pozzo e l'assessore Bini sulle priorità delle aziende

La riqualificazione delle zone industriali e il potenziamento dei servizi per i lavoratori sono temi centrali per il rilancio economico del Fvg, uno strumento per trattenere la manodopera, «evitando che le competenze vadano disperse all'estero». Lo ha detto il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, in un incontro con l'assessore Attività produttive del Fvg, Sergio Emidio Bini.

FUSIONE FRA QUATTRO SOCIETÀ

Metallurgia high tech 21 Invest promuove il gruppo Consydera

TREVISO

Si chiama Consydera ed è il nuovo gruppo europeo della lavorazione dei metalli ad alta tecnologia. Nasce dalla fusione di quattro società, tra cui le friulane Aussafer di San Giorgio di Nogaro e Ramo di Povoletto, oltre a Laserjet di Poiana Maggiore in provincia di Vicenza e la tedesca Hailtec, rilevata meno di un anno fa proprio da Aussafer. Regista dell'operazione, il cui risultato è un gruppo da oltre 100 milioni di euro di fatturato (per il 30% generato all'estero) e quasi 500 dipendenti, è stata 21 Invest, la società di investimento europeo fondata e guidata da Alessandro Benetton che già dal 2020, con l'investimento in Aussafer, aveva sostenuto l'integrazione di realtà complementari per creare un polo industriale di riferimento.



Giacomo Citossi, ad Consydera

Attualmente Consydera si estende su una superficie di oltre 100 mila metri quadrati, ha svariati siti produttivi, servendo oltre 1200 clienti in 30 mercati con 50 diverse tecnologie, 100 macchinari all'avanguardia e il reparto laser più importante in Italia.

Soddisfatti gli attori principali dell'operazione. «La nascita di Consydera segna un passo decisivo nella creazione di un leader europeo nella lavorazione dei metalli ad alta tecnologia», dice Andrea Mazzucato, Managing partner di 21 Invest. «Consydera nasce dall'unione di quattro aziende che condividono gli stessi valori - aggiunge il nuovo ad del gruppo Giacomo Citossi - : la centralità delle persone, la spinta all'innovazione e l'investimento continuo in tecnologie avanzate. Abbiamo una visione che ci permette di essere altamente specializzati e incredibilmente diversificati». —

M.CE.

Annunciato l'accordo con i norvegesi di Subsea7. A Nord Est la fabbricazione e la sperimentazione dei droni subacquei

Saipem, nasce il polo da 20 miliardi con radici a Trieste e a Marghera

GIORGIO BARBIERI

Il matrimonio transfrontaliero tra Saipem e la norvegese Subsea7, che darà alla luce Saipem7, un colosso europeo da 20 miliardi di ricavi, un portafoglio ordini aggregato di 43 miliardi e un margine operativo lordo di oltre 2 miliardi, riguarda anche il Nord Est dove la società controllata da Eni e da Cassa depositi e prestiti ha due basi, a Trieste e a Marghera. L'operazione, secondo l'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi, porterà alla creazione del «market leader globale nel settore Subsea ed E&C Offshore, migliorandone il profilo competitivo grazie a sinergie operative, senza ricadute occupazionali negative, e ne rafforzerà la struttura patrimoniale». Il business di Subsea7 è quello della progettazione e realizzazione di impianti offshore che dovrebbe sposarsi molto bene con quello di Saipem.



Lo sede di Saipem in Porto Vecchio a Trieste


La macchina ripara tubi presentata nello stabilimento di Marghera

La nuova entità si chiamerà Saipem7 e avrà un'organizzazione globale con oltre 45 mila persone, fra cui più di 9 mila ingegneri e project manager. Inoltre, come spiegano le due società, potrà contare su una forte complementarietà in termini di presenza geografica, competenze e capacità, flotte navali e tecnologie. Gli azionisti di Saipem e Subsea7 deterranno in misura paritetica (in rapporto 50-50) il capitale sociale della "combined company".

Il rapporto di Saipem con il Nord Est è ormai datato: una quindicina d'anni fa l'azienda decise anche di stabilire nel Porto vecchio di Trieste un centro di eccellenza per verificare, provare e controllare le tecnologie destinate al mondo della subacquea, dalla robotica all'automazione, passando attraverso soluzioni digitali. Qui l'azienda Sonsub, interamente acquisita da Saipem negli anni Novanta, incrocia innovazione tecnologica e industria al servizio delle attività subacquee. La vita aziendale è articolata in tre fasi: Marghera fabbrica (150 addetti), Trieste sperimenta (20 persone), la scozzese Aberdeen (300 dipendenti) commercializza la produzione.

Trieste rientra dunque nella struttura di Sonsub: in tutto circa 500 addetti, dei quali 30 al magazzino 23 del Porto Vecchio. Da alcuni anni la base in Porto vecchio ha accentuato la missione innovativa legata alla sperimentazione dei droni sottomarini. L'impiego di questi mezzi può avvenire tra sicurezza e ambiente: monitoraggio delle biodiversità, sorveglianza dei porti e delle infrastrutture critiche associate come rigassificatori e terminali energetici, tutela dei siti archeologici in acque profonde. Fino alla routine di mappatura dei fondali. Con meno rischi per il personale umano e meno costi.

Sull'operazione è intervenuto nelle scorse ore anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, sottolineando che «rappresenta un perfetto esempio di come il pubblico può valorizzare operazioni industriali imponenti. Con questa fusione si costruisce un colosso mondiale del settore dell'ingegneria energetica ma con sede in Italia, a Milano». —

DIFESA

Sorveglianza sottomarina accordo Fincantieri-Edge



La sede di Fincantieri nel Palazzo della Marineria a Trieste


Pierroberto Folgiero

Rafforzata l'intesa con Abu Dhabi che ha portato alla joint venture Maestral per la costruzione di nuove navi

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Un'intesa di massima per accelerare nel business della subacquea, considerato tra i più promettenti per i prossimi anni. Nel corso della visita ufficiale a Roma da parte del presidente degli Emirati Arabi Uniti, Sheikh Mohamed bin Zayed Al Nahyan, è stata annunciata la firma di un memorandum of understanding tra Fincantieri ed Edge, specializzata nella tecnologia avanzata e della difesa. Un'intesa che va a rafforzare l'accordo siglato a Parigi lo scorso novembre, consolidando Maestral, la joint venture di costruzione navale tra le due aziende che ha base ad Abu Dhabi.

La cooperazione tra le due imprese sarà focalizzata sulla progettazione, sviluppo e realizzazione di sistemi per la protezione delle infrastrutture critiche subacquee e la mappatura dei fondali marini, sottomarini di nuova generazione, navi porta-droni e siluri leggeri. L'accordo si inquadra alla luce dei grandi cambiamenti che stanno avvenendo a livello geopolitico, con l'esacerbarsi delle tensioni tra blocchi contrapposti. Dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia vi è stata una brusca accelerazione degli investimenti nel campo della difesa.

Fincantieri è impegnata da tempo in questo campo: già due anni fa è stata tra le promotrici polo nazionale della subacquea e a inizio 2025 ha acquisito linea di business Underwater Armaments & Systems (Uas) da Leonardo. Mentre sul finire dello scorso anno è stato siglato un memorandum di intenti con Cabi Cattaneo, azienda italiana nella progettazione, sviluppo e fornitura di mezzi subacquei per le forze speciali della Marina Militare italiana con l'obiettivo di integrare veicoli subacquei sulle unità di superficie e subacquee di Fincantieri. «L'esposizione alle minacce rende le infrastrutture critiche sottomarine un bersaglio la cui protezione non può prescindere da soluzioni tecnologiche avanzate, evidenziando così la pressante necessità da parte dei governi di investire in questo settore», ricorda una nota di Fincantieri. «Questo accordo consentirà di condividere conoscenze, competenze tecniche e risorse produttive per sviluppare soluzioni all'avanguardia adatte allo sfidante e complesso ambiente subacqueo». «Lo spirito commerciale è importante, ma oggi su alcuni temi bisogna avere una visione geopolitica, che porti degli accordi di natura strategica che servano a unire il meglio delle forze e a creare un blocco», ha sottolineato durante la presentazione dell'accordo Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri. Per poi ricordare che la joint venture negli Emirati «meno di una settimana fa ha annunciato un ordine in arrivo, con riferimento alla collaborazione per servire la Marina emiratina nelle esigenze di esercizio e manutenzione della flotta militare per i prossimi cinque anni». Il riferimento è al mandato a Maestral, che opererà come partner industriale strategico, gestendo a 360 gradi la manutenzione della Marina del Paese mediorientale con l'obiettivo di garantirne la massima esigenza operativa e logistica, supportandone al contempo la crescita. —

LUSSO

Del Vecchio jr spende 7,5 milioni per il Twiga

MILANO

Il Twiga, lo storico beach club di Flavio Briatore, passa a Leonardo Maria Del Vecchio che fonde in un polo del lusso i locali a Forte Dei Marmi, Londra, Montecarlo, Ventimiglia e Doha, con i ristoranti dei suoi brand Casa Fiori Chiari, Trattoria del Ciumbia e Vesta. Tra i primi annunci l'apertura a settembre di un nuovo Twiga a Milano, nella centrale via Turati, alle spalle di Brera.

Il valore dell'operazione, che porta il Twiga dentro Lmdv Hospitality, non è stato reso noto, ma si possono fare i conti in tasca alla Majestas di Briatore: per acquistare le quote mancanti del Twiga ha dovuto sborsare 7,55 milioni di euro. A Dimitri Kunz d'Asburgo (e alle società che fanno capo a lui), complessivamente per il 33,08%, circa 6,3 milioni; a Michel Bruno Thierry Sebastien per il 10% circa 1,25 milioni. «Questo progetto non è solo un investimento ma un impegno a valorizzare e ridefinire l'hospitality in Italia e all'estero» ha dichiarato Leonardo Maria Del Vecchio, presidente di Lmdv Capital e di Lmdv Hospitality.—

VINO

Ad Argea l'importatore statunitense WinesU

MILANO

Argea, il principale gruppo privato italiano nel settore vitivinicolo, ha firmato un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di WinesU, storico importatore statunitense specializzato in etichette italiane e francesi. Questa acquisizione strategica consentirà ad Argea di consolidare la propria posizione negli Stati Uniti, che nel 2024 si sono confermati il mercato principale del gruppo, con un peso superiore al 30% dell'export complessivo. Argea è il risultato di una strategia messa in atto dalla società di private equity italiana Clessidra, che ha acquisito la veneziana Botter, Mondodelvino e Cantina Zaccagnini, creando il più importante player privato nel settore vinicolo italiano che oggi esporta in oltre 85 paesi. Fondata oltre 45 anni fa a Eddystone, Pennsylvania, da Gino Razzi con il nome di Viva Vino Imports, WinesU, con un fatturato di circa 35 milioni di euro nel 2024, è un punto di riferimento nell'importazione di vini italiani e francesi per i distributori locali americani. Il portafoglio prodotti di WinesU comprende sette cantine con un totale di undici etichette. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,775	-8,20	3,751	3,976	31,52	-
3M	139,24	-1,05	136,84	136,84	13,91	-
A						
A2A	2,139	-0,28	2,128	2,166	0,17	6.722,84
Abbvie	194,86	0,60	191,52	193,66	13,52	-
Abitare in	4,24	1,68	4,17	4,3	-1,47	110,32
Acea	17,25	0,23	17,16	17,37	-7,52	3.663,25
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adidas	245,7	0,45	245,2	249,4	-0,80	-
Adobe	424,7	-1,19	423,2	426,8	0,96	-
Advanced Micro Devic	104,6	-3,13	103,5	107,16	-8,26	-
Aedes	0,182	-0,55	0,178	0,183	7,62	5,66
Aeffe	0,77	-	0,752	0,77	-11,11	82,42
Aeroporto di Bologna	7,68	-	7,6	7,72	3,25	276,36
Air France-Klm	8,704	1,35	8,492	8,708	3,01	-
Airbnb	138,94	-	137,14	140,74	14,40	-
Airbus Group	164,66	2,98	161,54	164,88	5,43	-
Aixtron	13,99	-	13,955	14	-10,65	-
Akamai Technologies	73,63	-6,73	73	73,95	-15,05	-
Alcoa	33,845	0,12	33	33	-8,50	-
Alerion Cleanpwr	13,9	-2,39	13,76	14,48	-11,01	777,00
Alkemy	11,85	-	11,75	11,95	-4,26	62,90
Allianz	322,6	0,97	320	323,7	8,57	-
Alphabet Classe A	172,9	-0,32	171,14	175,48	-4,18	-
Alphabet Classe C	174,54	-0,51	173,28	177,32	-3,63	-
Altea Green Power	7,55	7,86	6,31	7,62	8,84	125,98
Altria Group	52,64	0,21	52,53	52,53	3,62	-
Amazon	204,35	-2,60	203,3	208,65	-0,27	-
American Express	282,7	-2,32	279,9	282,05	0,25	-
American Tower Reit	184,5	0,85	183,24	183,24	4,96	-
American Water Works Company	128,4	-	126,55	126,55	0,76	-
Amgen	294,6	2,51	287,35	297	13,58	-
Amplifon	25,24	0,08	25,04	25,51	1,47	5.707,42
Anheuser-Busch	52,12	0,81	51,64	52,1	6,48	-
Anima Holding	6,895	0,29	6,88	6,9	4,14	2.239,13
Antares Vision	3,855	6,20	3,59	3,88	17,72	259,42
Apple	236,05	-0,08	232,9	237,45	-3,23	-
Applied Materials	165,48	-0,43	164,54	166	6,94	-
Aquafil	1,506	5,76	1,42	1,52	-1,20	103,51
Archer-Daniels-Midland	46,385	2,66	46,435	46,435	-7,99	-
Ariston Holding	3,746	-1,68	3,716	3,858	11,58	481,71
Ascopiave	2,95	0,68	2,93	2,985	6,14	684,13
Asml	713,8	0,54	703,8	715,8	4,78	-
At&T	25,79	2,22	23,65	26,175	15,28	-
Autostrade M.	2,565	-	2,565	2,615	-0,99	11,25
Avio	15,2	-1,17	15,16	15,52	10,11	405,10
Axa	37,08	0,30	36,6	37,2	8,06	-
Azimut H.	25,73	-0,69	25,56	25,98	8,38	3.713,75
B						
B&C Speakers	15,95	-	15,9	16	-5,02	175,77
B. Cucinelli	124,5	-1,66	124	126,7	19,53	8.595,13
B. Desio	7,7	-0,77	7,68	7,84	15,79	1.041,22
B. Generali	50,5	-1,66	50	50,95	14,75	6.016,35
B. Ifis	21,4	1,04	21,1	21,42	0,15	1.139,84
B. Profilo	0,1865	1,08	0,183	0,1865	-0,97	124,98
B.Co Santander	5,963	1,29	5,892	5,99	34,02	94.367,29
B.F.	4,5	0,22	4,45	4,5	3,18	1.175,86
B.P. Sondrio	10,35	2,58	10,03	10,38	24,38	4.578,32
Banca Mediolanum	13,53	-0,07	13,43	13,63	18,08	10.088,70
Banca Sistema	1,824	0,55	1,796	1,862	45,30	146,55
Banco BPM	9,178	0,90	9,07	9,226	16,32	13.740,32
Banco De Sabadell	2,556	1,39	2,524	2,548	32,48	-
Bank Of America	42,93	-1,23	42,87	42,96	2,27	-
Basf	49,085	0,69	48,485	49,905	14,63	-
BasicNet	8,32	-1,65	8,3	8,54	8,92	463,00
Bastogi	0,698	-0,29	0,698	0,722	44,63	87,06
Bayer	22,28	1,04	22,09	22,58	14,10	-
Bbva	12,38	0,65	12,31	12,365	31,66	38.895,40
Beewize	0,476	-2,46	0,476	0,492	-13,34	5,40
Beghelli	0,337	-	0,337	0,338	2,63	67,40
Berkshire Hathaway	474,65	2,92	461	477,5	5,44	-
Bestbe Holding	0,375	-3,35	0,375	0,392	-0,95	1,36
Beyond Meat	3,714	-6,61	3,709	3,709	3,48	-
Bper Banca	6,958	2,29	6,76	7,006	11,49	9.621,17
Brembo	9,769	0,94	9,621	9,793	6,18	3.227,99
Brioschi	0,066	1,23	0,0636	0,066	12,65	50,65
Bristol-Myers Squibb	54,82	3,61	52,84	52,84	-7,88	-
Broadcom	204,7	-3,94	201,95	209,95	-6,44	-
Buzzi	42,58	-1,75	42,3	43,54	22,43	8.396,52
C						
C3.Ai Inc	25,805	-8,56	25,005	28,33	-14,25	-
Cairo Comm.	2,85	-0,35	2,82	2,865	17,24	383,94
Caixabank	6,452	-0,34	6,48	6,48	27,01	-
Caleffi	0,83	-0,95	0,82	0,85	13,19	12,75
Caltagirone	7,38	-	7,32	7,42	13,47	881,76
Caltagirone Ed.	1,83	0,55	1,805	1,85	31,76	227,91
Campari	5,652	-0,84	5,57	5,746	-7,04	6.914,89
Coeur Mining	5,072	-	5,076	5,318	7,04	-
Coinbase Global	220,2	-9,92	215	230,6	3,70	-
Colgate-Palmolive	86,7	2,79	85,72	85,83	-3,12	-
Comer Industries	27,3	-1,80	27,2	27,9	-11,19	797,40
Commerzbank	20,04	2,51	19,7	20,28	26,09	-
Conafi	0,209	2,96	0,1945	0,209	-22,99	7,79
Conocophillips	94,75	-	93,86	94,5	1,77	-
Constellation Brands	171,9	2,14	168	174,85	-21,91	-
Continental	70,56	1,82	69,76	69,76	7,06	-
Corning	48,53	-	49,44	49,44	11,63	-
Costar Group	74,02	-	74,81	74,81	6,15	-
Costco Wholesale	984,6	-0,20	984,7	990,9	11,10	-
Credem	11,9	-0,67	11,88	12,02	10,44	4.076,84
Credit Agricole	15,64	0,19	15,62	15,71	16,56	-
Crowdstrike Hold	372,75	-8,19	369,05	388,6	24,01	-
Csp Int.	0,301	-0,66	0,295	0,301	-5,07	11,96
Cvs Health	60,51	-1,06	59,9	60,85	43,65	-
Cy4Gate	3,895	-0,76	3,885	3,96	-20,53	92,43
D						
Daimlerchrysler	59,85	1,91	59,17	59,9	8,37	-
D'Amico	3,805	-	3,78	3,87	-4,69	475,70
Danaher	202,45	-0,17	202,5	203,65	-8,97	-
Danieli	28,85	-2,20	28,8	29,4	22,01	1.201,18
Danieli r nc	22,35	-3,25	22,35	23,05	21,70	939,23
Datalogic	4,73	1,07	4,62	4,745	-9,10	271,23
De' Longhi	33,42	-1,71	33,38	34,08	13,08	5.166,20
Delivery Hero	26,91	-1,72	26,99	29,99	2,06	-
Dell Technologies	108,64	-5,48	107,38	112,8	1,38	-
Deutsche Bank	19,674	0,27	19,674	20,05	18,30	-
Deutsche Lufthansa	6,578	2,81	6,418	6,66	2,67	-
Deutsche Post	37,53	-	37,13	37,45	7,62	-
Deutsche Telekom	34,63	0,44	34,58	34,77	19,40	-
Deutz	5,195	-	5,23	5,23	23,73	-
Devon Energy	35,52	-	35,375	35,375	24,11	-
Dexelance	8,71	-	8,71	8,81	-1,01	237,74
Diasorin	102,3	2,81	99,22	102,6	0,05	5.571,24
Digital Bros	14,62	3,69	14	15	23,35	200,50
Digital Value	18,9	-4,26	18,8	19,88	-21,73	200,55
Dollar General	74,97	3,78	75	75	0,75	-
doValue	1,702	-1,16	1,698	1,744	20,72	331,03
Dow	37,495	-	38,15	38,15	-1,70	-
E						
E.On	12,09	3,11	12,005	12,145	4,88	-
E.P.H.	0,076	-	0,076	0,076	-40,07	0,31
Ebay	66,99	-	66,45	66,8	10,00	-
Edison r nc	1,81	-1,09	1,805	1,84	-0,75	200,35
Eems	0,1694	-0,41	0,1694	0,1704	-8,41	1,50
El.En	11,31	1,98	11,07	11,31	-5,02	883,16
Electronic Arts	126,44	-	126,44	126,44	-21,03	-
Elevance Health	363,7	-4,39	362	362	-10,22	-
Eli Lilly & Company	840,1	-1,65	811,4	842,1	12,93	-
Elica	1,56	1,30	1,525	1,56	-7,21	99,02
Emak	0,937	0,75	0,921	0,937	3,82	151,24
Enagas	12,27	1,07	12,21	12,23	3,55	-
Enav	3,4	0,24	3,378	3,428	-16,73	1.842,04
Endesa	21,66	-	21,51	21,56	4,51	-
Enel	6,94	1,36	6,856	6,952	-0,89	69.327,71
Enervit	3,2	0,63	3,2	3,2	-1,53	56,60
Eni	14,036	0,53	13,876	14,056	7,00	47.131,50
Equita Group	4,41	-0,90	4,4	4,49	9,74	233,36
Erg	18,8	0,91	18,66	19	-5,75	2.789,01
Ericsson - Class B	7,618	-	7,614	7,614	-3,56	-
Esprinet	4,888	-1,25	4,852	5	14,11	248,30
Essilorluxottica	287,5	-1,17	287,5	291,9	24,79	-
Estee Lauder Companies	70,6	-	68,6	69,4	-3,10	-
Etsy	49,16	-	49,055	49,055	-8,49	-
Eukedos	0,785	-3,09	0,785	0,785	0,00	18,42
Eurocommercial Prop.	24,35	1,25	24,35	24,35	6,65	1.320,64
EuroGroup Laminations	3,04	5,41	2,812	3,05	2,80	268,15
Eurotech	0,85	-1,73	0,85	0,884	12,72	30,80
Expedia Group	189,26	-	192	192	9,12	-
Exxon Mobil	106,46	-0,11	104,84	106,4	4,00	-
F						
Facebook	640,9	-3,54	635	657,6	16,89	-
Faurecia	10,95	2,00	10,795	11,1	26,63	-
Fedex	243,85	1,94	241	241	-12,31	-
Ferrari	480,9	-0,25	477,9	484,5	17,25	93.712,67
Ferretti	2,83	-0,35	2,81	2,865	1,11	961,57
Fidia	0,0112	-5,08	0,0108	0,012	-74,17	0,54
Fiera Milano	5,27	-0,57	5,23	5,35	17,12	376,74
Fila	10,22	-1,16	10,18	10,4	0,82	446,10
Fincantieri	9,022	0,60	8,87	9,134	30,08	2.887,31
Fine Foods & Ph.Ntm	6,7	-1,47	6,7	6,8	-8,60	150,21
FinecoBank	17,625	-0,40	17,455	17,75	5,35	10.808,86
First Solar	144,92	-2,66	144,78	149,5	-12,71	-
Fiserv	221,25	-	218,1	218,1	0,00	-
FNM	0,434	-2,47	0,429	0,446	1,46	192,11
Ford Motor	8,898	-0,85	8,865	8,952	-4,85	-
Freeport-Mcmoran	35,66	-	35,745	35,745	-0,44	-
Fresenius	36,63	0,33	36,8	36,8	13,57	-
Fuelcell Energy	7,094	-7,98	6,84	8,248	-20,73	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,72	3,45	0,686	0,73	28,41	43,14
Garofalo Health Care	4,98	0,20	4,96	5	-9,12	446,65
Gasplus	2,85	-1,72	2,85	2,9	-3,56	129,75
Gaz De France	16,385	2,18	16,175	16,375	5,38	-
Gefran	9,6	0,63	9,48	9,64	3,11	136,46
General Dynamics	235,9	-	235,2	235,2	-7,49	-
General Electric	190	-3,31	190	194	19,54	-
Generalfinance	12,8	-1,54	12,8	13	4,04	165,20
Generali	31,33	-	31,13	31,48	15,14	49.286,94
Geox	0,4325	1,29	0,4265	0,44	-20,38	111,42
Giglio Group	0,384	1,05	0,38	0,39	5,71	10,22
Gilead Sciences	106,48	0,49	104,62	105,42	16,92	-
Goldman Sachs Group	599,2	-2,35	604,6	606	12,40	-
GPI	9,1	-0,55	9,06	9,26	-12,54	265,94
Grandi Viaggi	1,235	0,41	1,215	1,28	11,46	59,04
GVS	4,9	2,51	4,78	4,96	-1,46	909,60
H						
Halliburton	25,36	-0,88	25,325	25,325	-1,67	-
Hecla Mining	4,979	-1,68	5,078	5,08	13,39	-
Heidelberg Cement	137	-1,08	136,05	138,3	17,00	-
Hensoldt	47,14	-	48,06	48,06	36,13	-
Hera	3,61	1,46	3,566	3,61	3,41	5.273,25
Hewlett Packard Enterprise	19,978	-	19,838	19,838	-1,49	-
Hp	33,47	-	33	33	1,78	-
Hugo Boss	45,53	2,57	45,19	45,19	8,36	-
I						
Iberdrola	13,77	2,53	13,625	13,74	1,09	-
Ibm	251,75	-0,16	249,85	251,7	20,09	-
Igd - Siiq	2,905	0,17	2,875	2,92	15,62	316,44
Illimity bank	3,776	2,89	3,704	3,79	10,68	309,93
Immsi	0,559	-2,44	0,558	0,573	9,23	194,29
Indel B	22,4	-0,88	22,2	22,4	0,96	132,00
Industrie De Nora	8,56	-2,62	8,52	8,77	15,16	447,60
Infineon Technologie	38,1	0,57	37,715	38,76	21,45	-
Ing Groep	16,492	-0,35	16,434	16,494	9,90	-
Intel	23,38	-3,65	22,6	24,05	29,70	-
Intercos	14,18	-0,56	14,18	14,38	2,03	1.364,62
International Consolidated Air	3,933	-	3,917	3,918	11,24	-
Interpump	37,68	-0,48	37,34	38,16	-10,87	4.138,55
Intesa Sanpaolo	4,533	0,28	4,4725	4,551	16,47	80.168,50
Intuit	544,2	-0,93	547	547	-8,11	-
Intuitive Surgical	568,8	-1,66	565,8	572,5	14,45	-
Investor Ab Class B	28,335	-1,00	28,84	29,02	14,63	-
Inwit	9,62	1,80	9,465	9,62	-3,88	8.777,81
Irce	2,07	0,98	2,07	2,1	4,65	58,70
Iren	2,086	0,48	2,076	2,104	7,99	2.693,01
It Way	1,07	-1,11	1,07	1,108	-0,28	11,59
Italgas	6,03	1,77	5,94	6,03	9,32	4.796,43
Italian Exhibition Gr.	7,36	1,66	7,22	7,36	12,62	224,15
Italmobiliare	26,85	-0,56	26,75	27,2	4,88	1.151,29
Iveco Group	15,285	-1,07	15,195	15,535	66,37	4.209,07
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	250,45	-2,61	248,9	254,55	12,04	-
Johnson & Johnson	156,56	1,11	154,72	157	10,97	-
Juventus FC	2,632	2,27	2,591	2,647	-14,29	654,61
K						
K+S	12,925	-1,41	13,305	13,305	24,92	-
Kering	274,5	0,16	272,8	278,85	15,01	-
Kla-Tencor	716,6	-	714,6	714,6	16,92	-
KME Group	0,912	-0,76	0,885	0,914	-1,27	242,57
KME Group r nc	1,34	1,52	1,34	1,34	1,05	18,79
L						
Lam Research	81,22	-3,58	73,95	82,39	24,10	-
Landi Renzo	1,722	1,29	1,68	1,722	-3,84	73,71
Lazio	0,962	1,26	0,95	0,962	-6,73	65,47
Leonardo	35,85	1,99	35,02	35,96	36,85	20.473,63
Linde Plc	442	-	422	422	4,83	-
Lockheed Martin	424,8	0,64	425,75	425,75	-10,66	-
Lottomatica Group	16,58	0,12	16,39	16,71	29,20	4.170,47
Lumen Technologies	4,2595	-10,49	4,18	4,5215	-7,76	-
Lumentum Holdings	70,18	-	69,48	69,48	-9,63	-
LU-VE	29,65	-1,00	29,35	29,8	7,91	664,60
Lvmh	691,8	-1,45	689,1	701,4	10,62	-
M						
Maire	9,59	-	9,495	9,65	16,46	3.156,77
Marathon Digital	13,48	-10,92	13,452	13,452	-26,83	-
Marr	10,32	1,57	10,1	10,36	1,08	675,96
Marriott International	256,55	-	251,85	263	8,94	-
Marvell Technology	96,2	-5,09	94,43	100,26	-3,05	-
Mastercard	535,3	-0,63	518,1	536,2	5,80	-
Mcdonald's	294,95	0,98	292,6	293	3,97	-
Mediobanca	16,57	0,45	16,35	16,775	16,92	13.738,14
Medtronic	86,82	2,75	84,51	86,02	3,56	-
Mondadori	2,155	0,47	2,135	2,17	2,10	561,72
Mondelez International	62,39	-	61,13	62,25	5,17	-
Mondo TV	0,043	-26,87	0,043	0,0545	-52,02	4,44
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	9,38	11,29
Monte Paschi Si	6,608	2,77	6,364	6,664	-5,61	8.055,30
N						
Naturgy Energy Group	25,36	-	25,38	25,38	16,88	-
Neodecortech	2,8	-	2,76	2,84	-2,08	40,01
Neste	9,624	7,03	8,79	9,024	-24,71	-
Netflix	953,7	-2,53	943,1	970,4	13,34	-
Netweek	0,0486	-0,82	0,047	0,0616	603,03	1,04
Newlat Food	11,6	0,35	11,48	11,7	-4,96	508,61
Newmont	41,78	-6,45	41,795	41,795	23,73	-
Nexi	4,741	1,89	4,649	4,771	-13,06	5.733,56
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nextera Energy	67,49	-	69,24	69,24	-5,12	-
Nike	77,02	4,55	74,4	77,4	1,79	-
Nikola Corp	0,205	-50,00	0,205	0,29	-70,11	-
Nokia Corporation	4,719	-1,58	4,736	4,771	11,60	-
Nordea Bank	12,46	0,89	12,075	12,77	15,27	-
Northern Data	43,2	-	44,05	44,05	18,18	-
Northrop Grumman	433,6	1,24	416,3	416,3	-5,87	-
Nvidia Corp	128,06	-3,96	124,9	132,58	1,99	-
O						
Olidata	2,31	-2,51	2,2	2,5	-25,16	47,07
On Semiconductor	51,31	-	51,18	51,18	-13,06	-
Oracle	161,44	-3,19	158	166,76	4,90	-
Orange	11,175	1,64	11,11	11,195	15,85	-
Orsero	12,22	1,33	12,1	12,34	-4,84	212,53
OVS	3,542	-1,50	3,538	3,6	6,25	944,07
P						
Palantir Technologies	88,93	-12,78	85,38	98,9	37,32	-
Palo Alto Networks	182,16	-2,45	179,36	185,66	6,34	-
Paypal	71,76	-1,47	69,82	72,37	-11,31	-
Pbb	5,92	-	5,9	5,9	16,48	-
Peloton Interactive	8,122	-0,21	8,21	8,21	-4,16	-
Pepsico	147,54	1,96	146,64	148,6	-2,45	-
Pfizer	25,175	0,92	24,875	25,3	-2,73	-
Pharmanutra	55	-1,79	54,8	56,5	2,23	537,36
Philip Morris International	148,34	-	147,06	147,06	21,00	-
Philips	24,96	2,84	0	24,91	-1,06	-
Philogen	18,25	-1,08	18,2	18,35	-5,93	530,89
Piaggio	2,21	-1,25	2,18	2,256	2,09	787,83
Pininfarina	0,904	1,57	0,882	0,906	26,41	69,59
Piovan	13,95	-	13,9	13,95	0,40	747,72
Piquadro	2	-	1,995	2,01	-1,34	100,01
Pirelli & C.	5,84	2,10	5,742	5,886	4,77	5.735,53
PLC	1,56	-2,19	1,54	1,67	-11,94	40,32
Plug Power	1,5304	-6,20	1,517	1,6258	-25,44	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,83	2,52	37,03	37,8	1,45	-
Porsche Pref	60,58	5,03	58,8	59,6	-0,91	-
Poste Italiane	14,985	0,27	14,91	15,285	8,84	19.366,41
Procter & Gamble	163,98	2,42	162,7	164,14	-1,91	-
Prosiebensat1 Media	6,06	1,17	6,035	6,21	24,50	-
Prysmian	65,6	-4,51	65,42	67,7	11,76	20.371,67
Puma	29,73	4,72	29,31	29,76	-34,51	-
Q						
Qiagen	38,17	-	38,08	38,195	-17,05	-
Qualcomm	157,3	-1,61	156,8	159,36	9,86	-
R						
Rai Way	5,67	0,53	5,66	5,71	3,47	1.533,39
Ratti	2	1,01	2	2	-4,69	54,15
RCS Mediagroup	0,99	0,61	0,982	0,996	14,43	516,28
Recordati	54,2	0,18	54,05	54,75	6,97	11.340,22
Reddit Inc	154,24	-5,28	149,36	160,06	1,77	-
Renault	49,04	0,64	48,28	49,33	3,95	-
Reply	158	-1,06	156,5	161,1	3,75	5.980,53
Repsol	12,515	-1,53	12,49	0	12,21	-
Revo Insurance	12,25	0,82	12,15	12,25	-0,57	320,77
Rheinmetall	948,6	6,30	916,6	956	44,33	-
Risanamento	0,0298	-2,61	0,0298	0,0305	3,03	54,57
Robinhood Markets	47,685	-10,47	46	51,14	46,77	-
Roku	85,34	-1,48	86,36	86,36	10,91	-
Rwe	30,22	3,74	29,68	30,1	2,34	-
S						
S. Ferragamo	7,695	0,85	7,495	7,78	11,46	1.284,64
Sabaf	15,15	-0,33	15,1	15,3	0,78	192,43
Safilo Group	0,975	-0,31	0,969	0,992	5,27	405,98
Saipem	2,313	-0,39	2,211	2,538	-7,64	4.617,28
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	294,95	-1,67	293,85	298,65	-6,54	-
Sanlorenzo	33,3	-0,15	32,95	33,6	2,26	1.186,39
Sanofi	103,2	-0,77	103,72	104,28	10,60	-
Sap	273,95	0,15	272,35	275,8	16,24	-
Seco	1,834	1,33	1,784	1,864	-2,58	233,37
Seri Industrial	2,285	-1,51	2,285	2,35	-10,67	124,90
Servicenow	891,1	-2,56	892	892	-9,97	-
Sesa	72,9	-2,15	72,9	75	19,09	1.160,82
Sol	38,35	-0,13	38,2	38,7	3,83	3.484,72
Sole 24 Ore	0,698	-	0,696	0,704	17,11	40,00
Somec	11,85	-6,69	11,65	12,7	11,06	88,01
Spotify Technology	577	-4,94	565	592,2	39,77	-
Starbucks Corp	108,46	-	106,16	107,22	22,65	-
Stellantis	13,47	-0,13	13,318	13,62	7,23	39.131,17
STMicroelectr.	26,42	-1,20	26,11	26,79	11,27	24.460,80
Super Micro C	51,9	-8,72	49	55,22	91,90	-
SYS-DAT	7	3,55	6,5	7,26	24,58	199,61
T						
Tamburi Inv.	8,23	-1,08	8,2	8,36	-0,66	1.535,65
Teamviewer	12,625	-	12,775	12,775	33,86	-
Technogym	11,35	-1,22	11,27	11,56	10,21	2.320,09
Technoprobe	6,28	-0,55	6,235	6,5	11,32	4.164,64
Telecom It. r nc	0,3104	-0,16	0,3086	0,3145	7,86	1.878,92
Telecom Italia	0,2721	0,33	0,2696	0,2752	10,88	4.175,75
Telefonica	4,238	1,66	4,175	4,203	5,34	-
Tenaris	18,005	-1,50	17,86	18,145	1,56	21.671,47
Terna	7,918	1,18	7,848	7,948	2,49	15.698,56
Tesla	318,8	-3,64	310,5	331,1	-17,45	-
Tesmec	0,0674	-1,32	0,0658	0,0689	2,96	41,29
Tessellis	0,2275	-1,94	0,2275	0,2365	3,39	63,57
The Coca-Cola Company	67,85	-0,64	67,63	68,29	13,27	-
The Italian Sea Group	7,9	-1,25	7,86	8,05	8,38	426,52
The Kraft Heinz	30,225	2,86	29,46	30,47	-4,52	-
The Walt Disney	104,96	-1,32	103,78	104,96	-1,33	-
Toscana Aeroporti	15,6	-0,64	15,3	15,6	8,95	290,41
Trevi	0,266	-0,93	0,264	0,271	-3,05	83,91
Triboo	0,469	0,64	0,443	0,469	-22,88	13,03
Tripadvisor	14,755	-0,03	13,245	15,375	5,10	-
Tui	6,876	-	6,7	6,86	-19,92	-
Txt e-solutions	40,65	1,50	39,75	40,85	14,10	517,97
U						
Uber Technologies	73,58	-4,74	72,84	75,38	32,64	-
Unicredit	47,965	0,38	47,01	48,225	23,74	74.193,38
Unidata	2,73	-1,44	2,69	2,79	-8,22	84,67
Unipol	13,76	-0,36	13,69	13,88	15,30	9.930,00
Unitedhealth Group	440,75	0,97	443,65	448,7	-11,49	-
V						
Valsoia	10,4	-	10,35	10,45	2,13	112,38
Varta	1,361	-28,22	1,25	1,8	27,27	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	9,185	-0,33	9,43	9,655	-4,80	-
Verizon Communications	41,565	2,00	41,06	41,2	5,59	-
Vertex Pharmaceuticals	458,1	-1,09	463,45	463,45	20,38	-
Virgin Galactic Holdings	4,5545	-1,93	3,9	4,644	-18,47	-
Visa - Classe A	334,05	-1,14	333,25	334,5	9,67	-
Vivendi	2,98	-	2,936	2,951	20,71	-
Volkswagen	101,75	3,01	99,78	101,75	10,12	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,673	-1,95	9,66	9,66	7,13	-
Walmart	88,85	-3,54	88,15	91	5,82	-
Waste Management	219,8	0,94	219,9	219,9	10,76	-
Webuild	3,088	-0,45	3,07	3,138	9,47	3.161,22
Webuild r nc	14,9	-1,32	14,9	15,4	46,54	23,65
Wells Fargo & Co	74,08	-1,79	73,79	74,46	9,54	-
Western Digital	49,71	-24,72	47,205	69,32	49,14	-
WIIT	17,42	-0,68	17,3	17,66	-9,17	489,40
Z						
Zalando	37,26	0,98	37,76	37,76	13,33	-
Zest	0,1765	13,87	0,1565	0,1765	-5,14	25,10
Zignago Vetro	9,74	0,10	9,7	9,83	3,76	866,23
Zoetis	156,56	2,64	155,04	157,36	-2,15	-
Zoom Video Communications	77,36	-2,03	76,75	77,1	1,12	-
Zucchi	1,38	-0,72	1,36	1,39	-7,53	5,46

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	934.42	-0.34
Cac 40	8090.99	-0.78
Dax (Xetra)	22421.36	0.60
FTSE 100	8658.98	0.00
Ibex 35	13012.90	0.47
Indice Gen	60509.88	0.05
Nikkei 500	3297.10	0.34
Swiss Market In.	12953.17	0.04

EURIBOR 21-2-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,63	2,667
1 Mese	2,6	2,636
3 Mesi	2,521	2,556
6 Mesi	2,421	2,455
1 Anno	2,431	2,465

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/2/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	87.3	90.25
Argento (per kg.)	939.59	999.45
Platino p.m.	976.00	0.0000
Palladio p.m.	978.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0466	0,01	0,74
Giappone	156,81	-0,41	-3,83
G. Bretagna	0,8283	0,09	-0,11
Svizzera	0,9415	-0,05	0,03
Australia	1,6434	0,24	-2,02
Brasile	5,9857	0,18	-6,84
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4876	0,14	-0,48
Danimarca	7,4603	0,02	0,03
Filippine	60,581	-0,10	0,46
Hong Kong	8,1356	0,04	0,83
India	90,7663	0,12	2,06
Indonesia	17044,56	-0,19	1,33
Islanda	145,1	-0,41	0,83
Israele	3,7334	0,33	-1,45
Malaysia	4,616	-0,17	-0,63
Messico	21,3703	0,47	-0,84
N. Zelanda	1,8213	0,15	-1,72
Norvegia	11,6355	0,06	-1,35
Polonia	4,1445	-0,57	-3,05
Rep. Ceca	25,062	-0,08	-0,49
Rep.Pop.Cina	7,5879	-0,07	0,06
Romania	4,9772	-0,00	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4002	0,06	-1,14
Sud Corea	1494,52	-0,38	-2,46
Sudafrica	19,2037	-0,22	-2,12
Svezia	11,153	0,09	-2,67
Thailandia	35,066	-0,33	-1,71
Turchia	38,0941	-0,02	3,69
Ungheria	401,69	-0,72	-2,35

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.25	3988	99,90	0,00
31.03.25	1178	99,77	2,16
14.04.25	3879	99,69	1,96
14.05.25	1817	99,49	2,01
30.05.25	392	99,38	2,10
13.06.25	1389	99,30	1,97
14.07.25	1788	99,10	1,97
31.07.25	4526	98,98	2,11
14.08.25	1205	98,90	2,01
12.09.25	3142	98,74	1,99
14.10.25	1745	98,56	1,95
14.11.25	3467	98,37	1,97
12.12.25	3684	98,21	2,00
14.01.26	3111	98,01	1,98
13.02.26	15737	97,84	1,99

MONETE AUREE

QUOTE AL 24/2/2025	Domanda	Offerta
Marengo	513,15	544,57
Sterlina	647,07	686,69
4 Ducati	1.217,06	1.291,57
20 $ Liberty	2.660,15	2.823,02
Krugerrand	2.749,43	2.917,77
50 Pesos	3.314,91	3.517,87

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.25	99,899	99,895	0,00
31.03.25	99,77	99,744	2,16
14.04.25	99,692	99,684	1,96
14.05.25	99,487	99,5	2,01
30.05.25	99,38	99,374	2,10
13.06.25	99,297	99,28	1,97
14.07.25	99,1	99,084	1,97
31.07.25	98,977	98,98	2,11
14.08.25	98,903	98,887	2,01
12.09.25	98,738	98,728	1,99
14.10.25	98,563	98,557	1,95
14.11.25	98,371	98,362	1,97
12.12.25	98,208	98,193	2,00
14.01.26	98,012	97,986	1,98
13.02.26	97,84	97,813	1,99
BTP			
01.03.2025	100,003	100,008	0,00
28.03.2025	100,057	100,058	2,25
15.05.2025	99,778	99,79	2,31
01.06.2025	99,73	99,731	2,33
01.07.2025	99,799	99,788	2,21
15.08.2025	99,426	99,43	2,25
29.09.2025	100,674	100,688	1,97
15.11.2025	100,175	100,165	1,92
01.12.2025	99,836	99,802	1,97
15.01.2026	100,99	100,984	1,93
28.01.2026	100,787	100,777	1,92
01.02.2026	98,384	98,372	2,19
01.03.2026	102,16	102,17	1,77
01.04.2026	97,6	97,55	2,23
15.04.2026	101,65	101,63	1,85
01.06.2026	98,9	99,17	2,30
15.07.2026	99,82	99,7	1,98
01.08.2026	96,9	96,87	2,22
28.08.2026	101,12	101,1	1,97
15.09.2026	102,29	102,28	1,86
01.11.2026	108,21	108,18	1,37
01.12.2026	98,26	98,27	2,12
15.01.2027	97,38	97,36	2,17
15.02.2027	101,09	101,09	2,02
25.02.2027	100,32	100,3	2,07
01.04.2027	97,51	97,46	2,20
01.06.2027	99,75	99,7	2,03
15.07.2027	102,37	102,32	2,01
01.08.2027	99,26	99,23	2,11
15.09.2027	96,51	96,44	2,26
15.10.2027	100,59	100,55	2,14
01.11.2027	110,54	110,45	1,65
01.12.2027	100,54	100,47	2,12
01.02.2028	98,76	98,7	2,20
15.03.2028	93,49	93,44	2,46
01.04.2028	102,51	102,52	2,12
15.07.2028	93,45	93,41	2,46
01.08.2028	103,94	103,9	2,14
01.09.2028	107,21	107,28	2,02
01.12.2028	100,75	100,69	2,25
01.09.2029	105,22	105,17	2,18
15.02.2029	91,81	91,74	2,58
15.06.2029	100,4	100,29	2,36
01.07.2029	102,33	102,27	2,37
01.08.2029	101,1	101,14	2,38
01.10.2029	100,75	100,71	2,46
01.11.2029	111,01	110,98	2,12
15.12.2029	104,57	104,53	2,37
01.03.2030	103,28	103,17	2,37
01.04.2030	92,97	92,9	2,68
15.06.2030	103,71	103,67	2,47
01.08.2030	90,2	90,13	2,80
15.11.2030	105,22	105,18	2,51
01.12.2030	92,95	92,97	2,79
15.02.2031	102,43	102,34	2,63
01.04.2031	88,26	88,21	2,92
01.05.2031	116,86	116,81	2,32
15.07.2031	101,93	101,94	2,70
01.08.2031	85,74	85,7	3,00
15.11.2031	99,93	99,91	2,78
01.12.2031	86,89	86,89	3,01
01.03.2032	90,73	90,72	2,93
01.06.2032	85,71	85,71	3,05
01.12.2032	95,04	94,99	2,90
01.02.2033	117,05	117,04	2,65
01.05.2033	107,88	107,78	2,78
01.09.2033	93,63	93,69	3,01
01.11.2033	107,35	107,27	2,86
01.03.2034	106,11	106,02	2,92
01.07.2034	103,11	103,14	3,00
01.08.2034	112,51	112,55	2,87
01.02.2035	102,72	102,75	3,07
01.03.2035	98,82	98,8	3,09
01.08.2035	100,63	100,63	3,14
01.03.2036	80,74	80,74	3,40
01.09.2036	87,36	87,31	3,32
01.02.2037	103,76	103,76	3,14
01.03.2037	73,9	73,93	3,54
01.03.2038	94,92	94,92	3,35
01.09.2038	91,59	91,61	3,39
01.08.2039	112,96	113	3,27
01.10.2039	103,07	103,18	3,39
01.03.2040	91,43	91,5	3,47
01.09.2040	112,74	112,81	3,34
01.10.2040	99,07	99,15	3,47
01.03.2041	75,21	75,27	3,66
01.09.2043	105,51	105,78	3,51
01.09.2044	110,02	110,2	3,47
01.09.2046	88,99	89,11	3,61
01.03.2047	80,91	81,09	3,66
01.03.2048	90,94	91,24	3,63
01.09.2049	96,37	96,52	3,62
01.09.2050	74,57	74,67	3,72
01.09.2051	62,8	62,94	3,73

Le idee

SE LA POLITICA VUOLE FARE TEATRO

ROBERTO MORELLI

La politica ne stia fuori, per favore. I teatri, come tutte le istituzioni culturali, non si gestiscono con le bandierine di spettanze e appartenenze, ma con la qualità delle proposte, il gradimento del pubblico, l'equilibrio economico e il loro stesso spessore: ciò che per definizione non ha colore. E siccome a ogni scader di presidenza si genera nella politica un appetito, è bene che non si sazi su quel che funziona bene.

Il Verdi e il Rossetti, simboli culturali in cui Trieste si riconosce molto più di quanto accada agli altri teatri in Italia (con poche nobili eccezioni quali Milano, Venezia, Verona o Bari), si ritrovano entrambi in una contingenza delicata: vertici in scadenza – Giuliano Polo e rispettivamente Francesco Granbassi – e, nel caso della prosa, anche il direttore Paolo Valerio che torna nella sua Verona dalla sera alla mattina, con irritazione che lo Stabile non ha voluto celare neppure nell'ufficialità dei comunicati.

Meno complessa appare la situazione del teatro lirico, ove l'operato del sovrintendente Giuliano Polo è comunemente riconosciuto e la riconferma quantomai probabile. Altri, e tutti economico-patrimoniali, erano i nodi del Verdi. Sembra passato un secolo, ma sono trascorsi solo alcuni anni da che il teatro è uscito da una crisi dei conti (connessa alla riduzione dei fondi statali) che ne aveva messo seriamente a rischio l'esistenza. Si evitò il peggio solo grazie al supporto della Regione, al mecenatismo di alcune aziende e alle ingegnose soluzioni finanziarie della gestione commissariale, in gran parte merito di Paolo Marchesi che abbinava competenza professionale a passione per la lirica.

Il Rossetti, il cui presidente Granbassi è già in *prorogatio* e la cui mancata riconferma a oggi è inspiegabile, ha una storia completamente diversa. Uscito con brillantezza dalla mestizia del Covid, ha superato nella scorsa stagione i duecentomila spettatori, il 23 per cento in più rispetto all'anno precedente e quasi il doppio di sei anni prima. Significa che il Rossetti vanta più spettatori che abitanti, caso unico in Italia. E che Trieste – grazie anche ad altre solide istituzioni, come il Bobbio e il Teatro Sloveno – è la città italiana con la più alta frequenza pro capite nelle sale. È per queste ragioni, oltre che per la densità di librerie di molto superiore alla media nazionale, che Trieste può con legittimo orgoglio definirsi una città di cultura. È perché siamo vecchi? In parte, ma non solo: è per la storia, il livello di scolarità, la presenza del confine, l'internazionalità, il mare che fa circolare le idee e le persone. Magari Giorgio Strehler, come Italo Svevo, non uscì dal caso. E forse non a caso *La coscienza di Zeno* prodotta dallo Stabile è stata una delle opere più rappresentate in Italia nel 2024.


Pubblico al Politeama Rossetti in una foto d'archivio

L'abbandono subitaneo – e piuttosto deludente – della direzione da parte di Paolo Valerio, che fu una scommessa del Rossetti su un nome nuovo e che allo Stabile una qualche riconoscenza la deve (e viceversa ovviamente), apre ora un vuoto nel vuoto: presidente scaduto e direttore con le valigie. Ce n'è abbastanza da mettere a repentaglio il giocattolo, nonostante l'elevata qualità del personale del teatro, ché le stagioni si programmano in anticipo e nulla è peggio dell'incertezza nella vita di un'istituzione culturale. Torniamo così al punto di partenza. Sulla base di dati, fatti e numeri la riconferma di Granbassi parrebbe scontata, ma così evidentemente non è. E quando una nomina pubblica – il presidente è scelto dal Comune, dell'assemblea fanno parte la Regione e altri enti pubblici e privati – si trascina nel tempo, l'esperienza insegna che c'è lo zampino della politica che non si mette d'accordo. I teatri hanno e danno visibilità, si capisce. Ma giocarseli sulla scacchiera delle appartenenze, sarebbe avvilente se non masochistico. —

TRIESTE



In arrivo altri 27 nuovi bus elettrici Adesso serve la cabina al Broletto

I mezzi saranno forniti dall'italiana Rampini e dalla cinese Yutong. Va creata l'infrastruttura di ricarica

Francesco Bercic

La "rivoluzione elettrica" della Trieste Trasporti procede a tappe e la sua pedina si sposta due caselle in avanti: oltre ai 13 autobus alimentati a batteria entrati in servizio a settembre dello scorso anno, l'azienda ha completato le procedure per l'aggiudicazione di altri 27 mezzi privi di emissioni inquinanti, divisi in due lotti da 7 e 20. Il totale sale quindi a 40, su un obiettivo di 137 (più altri 10 a idrogeno) da integrare nella flotta locale entro il 2030, così da soddisfare gli esigenti requisiti – almeno metà del parco mezzi aggiornato – dell'Unione europea in materia di Green deal.

I 27 nuovi autobus elettrici non entreranno comunque in servizio nel breve termine. Il motivo lo aveva già spiegato il presidente del consorzio Tpl Fvg, Maurizio Marzi Wildauer, nel corso della presentazione del primo lotto: la "rivoluzione" in atto nel trasporto pubblico triestino non si riduce infatti al mero aggiornamento del parco autobus, ma coinvolge tutto il *modus operandi* dell'azienda, dalle stazioni elettriche alla formazione dei conducenti. Ciò significa, più concretamente, che per veder circolare i mezzi dei lotti 2 e 3 sarà necessario, in via preliminare, creare una nuova infrastruttura di ricarica al deposito di Broletto. Una svolta che, nel percorso da qui al 2030, è forse quella più delicata, dovendo passare per il Consiglio comunale e scendere a patti con le inevitabili lungaggini burocratiche e amministrative del caso.



MAURIZIO MARZI WILDAUER
PRESIDENTE TRIESTE TRASPORTI
(FOTO MASSIMO SILVANO)

Entro il 2030 saliranno a 137, più altri 10 che saranno alimentati a idrogeno in linea con le direttive in materia dell'Unione europea

Se dunque la data di entrata in servizio è appesa al completamento di questo passaggio, già si sanno invece le caratteristiche generali dei nuovi mezzi. Il primo dei due lotti – che è il secondo in tutto, se si tengono in conto i 13 autobus elettrici ora in funzione – se lo è aggiudicato l'azienda italiana Rampini, con sede in provincia di Perugia. Questa realizzerà 7 autobus alimentati a batteria di piccole dimensioni (per avere un modello di riferimento, grandi come quelli utilizzati in città per le linee 24 e 30). Il secondo lotto (terzo in tutto), numericamente più corposo, è stato invece affidato al raggruppamento di imprese in via di costituzione tra la veneziana Powerbus e la cinese Yutong. Di fatto, sarà quest'ultima, che già ha fornito i primi 13 autobus elettrici, a provvedere alla costruzione di altri 17 mezzi, che salgono a 20 con i 3 opzionali.

L'offerta presentata da Powerbus e Yutong vale da sola 11 milioni di euro, in un quadro economico che complessivamente supererà i 100 milioni di euro (103,5 per l'esattezza). Le operazioni – che si inseriscono nel Programma di rinnovo evolutivo dei mezzi della Regione – poggiano su un'importante quota di Pnrr e fondi statali pari a 64 milioni di euro, mentre i restanti sono coperti da un autofinanziamento della Trieste Trasporti. I 147 autobus privi di emissioni inquinanti consentiranno di abbattere 8 mila tonnellate di anidride carbonica in città alla fine del decennio.

Come ogni cambiamento radicale, la conversione elettrica non può che presentare dei profili di rischio, dalla affidabilità dei nuovi mezzi agli intoppi che sempre si nascondono in operazioni di questo volume. Anche per minimizzarli, la Trieste Trasporti procede per singole tappe, valutando di volta in volta i risultati ottenuti. Fino a oggi, i 13 autobus elettrici di marca Yutong si stanno comportando bene, limitati alle linee 8, 17, 18 e 23. Ma di chilometri da macinare nei prossimi anni, per gli autobus e per l'azienda, ce ne sono ancora tanti. —

LA FLOTTA

L'esordio



I primi tredici autobus elettrici sono entrati in servizio nella flotta di Trieste Trasporti il 25 settembre dell'anno scorso. Contano su una batteria dall'autonomia di circa 500 chilometri e la ricarica avviene all'interno del deposito di Broletto. Il cambiamento è stato marcato anche con una nuova livrea, dove il caratteristico blu è solcato dalla sagoma di un fulmine. I mezzi sono dotati di un dispositivo di rumore che si attiva se la velocità è inferiore a 20 km / h.

IL PROGETTO

Il rinnovo



Nei prossimi anni sarà ricavata all'interno del deposito di Broletto una nuova infrastruttura elettrica per la ricarica degli autobus. Il progetto comprende anche la realizzazione di un parco fotovoltaico, per dotare la sede di pannelli solari. In questo modo sarà possibile implementare un sistema capace di garantire la ricarica di 137 autobus a batteria e 10 a idrogeno, che la Trieste Trasporti acquisirà di qui al 2030 in linea con le direttive dell'Unione europea.

LA SENTENZA DEI GIUDICI AMMINISTRATIVI

La Byd contesta la sostituzione batterie Il Tar conferma la correttezza della gara

«Alcun atto o comportamento illegittimo è stato accertato». Il Tar conferma la bontà della gara di Trieste Trasporti che ha affidato alla cinese Yutong – assieme alla veneziana Powerbus del raggruppamento di imprese in via di costituzione – la fornitura di 17 (più 3 opzionali) autobus elettrici triestini. Il ricorso al tribunale amministrativo regionale era stato notificato lo scorso 28 novembre dalla seconda azienda graduata, la filiale europea dell'azienda cinese Byd, che aveva eccepito tre passaggi dell'aggiudicazione chiedendone l'annullamento. Ricorso che è stato respinto con la condanna della stessa Byd al pagamento di 14 mila euro di spese di causa (metà alla Trieste Trasporti e metà a Powerbus-Yutong).

Sfogliare la lunga sentenza permette però di avvicinarsi ai nodi più sensibili quando si parla di autobus elettrici. I punti contestati dalla Byd, come detto, sono tre, primo dei quali ha a che fare con i costi relativi alla sostituzione della batteria di trazione. In sostanza, la Byd – rappresentata dall'avvocato Alessandra Quattrini – ravvisava che il trattino nell'offerta di Powerbus-Yutong in corrispondenza di questa voce fosse da intendersi «quale mancata indicazione di un costo», mancanza dal quale sarebbe discesa una «indeterminatezza della offerta». Anche la seconda recriminazione è connessa alla batteria: in particolare, i vincitori avrebbero fornito due dichiarazioni sulla loro durata «non coincidenti», una nella quale «a partire dal nono anno scende sotto all'ottanta per cento» e una in cui invece «non scenderebbe mai» sotto la stessa soglia. L'ultimo punto riguardava infine i costi relativi all'essiccatore dei futuri veicoli da fornire.

Tutti e tre punti si sono rivelati «infondati» a parere del Tar. Questo perché, anche in una seconda comunicazione, Powerbus-Yutong ha assicurato che «provvederà alla sostituzione gratuita, in regime di garanzia, della batterie di trazione» con una durata delle stesse che complessivamente è pari a 16 anni (oltre quindi la "vita" utile dell'autobus, indicata in 15 anni dalla Trieste Trasporti). Un'assicurazione che equivale quindi alla garanzia che «nessun costo graverà sulla stazione appaltante». Niente da fare pure per il terzo motivo di ricorso, perché il dato economico dell'essiccatore contestato è semplicemente «il prezzo di listino» reperibile sul sito internet del fornitore. E di conseguenza «non ha alcuna attinenza con il prezzo della contro interessata» né consente di risalire alla sua offerta economica.

Proprio in ragione dell'infondatezza di tutti e tre i punti, il Tar ha condannato Byd a risarcire le spese di lite, quantificate in 14 mila euro. «La sentenza – commenta il presidente del consorzio Tpl Fvg Maurizio Marzi Wildauer – conferma la professionalità di Trieste Trasporti per una gara a dir poco complessa». L'azienda è stata difesa dagli avvocati Francesco Quaranta, Gianni Zgagliardich e Alberto Lodolo. —

F. B.



Un incontro al Teatro Rossetti con l'assessore Serena Tonel, il presidente Francesco Granbassi e il direttore artistico Paolo Valerio FOTO ANDREA LASORTE

Valerio atteso a Verona, il piano artistico triennale però è già pronto
Tonel su Granbassi: sì alla continuità ma in corso «interlocuzioni tra enti»

Neodirettore al Rossetti scelto dal prossimo cda Le nomine entro marzo

LA SITUAZIONE

Laura Tonero

Sarà il nuovo consiglio di amministrazione dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, che esordirà entro la metà marzo, a scegliere il nuovo direttore artistico dello stesso Rossetti. L'incarico che Paolo Valerio a breve assumerà per coordinare le rassegne teatrali del Comune di Verona, impone la selezione di una nuova figura per quel ruolo. Ma il fatto che il piano triennale della programmazione del Rossetti sia stato appena presentato al ministero della Cultura, consente di non dover intervenire in fretta e furia. Quel documento serve al Ministero per valutare la bontà della proposta del teatro – e così di ogni Stabile – di avere una fotografia precisa di tutta la programmazione a livello nazionale, e di indirizzare anche i previsti finanziamenti. Un lavoro di equipe, che alla fine porta però la firma proprio del direttore artistico, che così certifica quei progetti.

La nomina del nuovo direttore artistico quindi non sarà immediata «anche perché – precisa il presidente dello Stabile, Francesco Granbassi – non sarà imminente neppure il momento in cui Valerio lascerà il Rossetti. Il rapporto tra lo Stabile e le prestazioni artistiche di Valerio non si scioglieranno nell'immediato». L'incarico di direttore artistico del Rossetti sarà incompatibile con il ruolo che il professionista assumerà a Verona. Il primo marzo indicato sul bando pubblicato dal Comune scaligero per l'incarico ora assegnato a Valerio, indicava come inizio del contratto di lavoro il primo marzo. Ma sembra non ci siano proprio i tempi tecnici per il passaggio dell'attore e regista a Verona entro quella data. Di nomi per il suo successore a Trieste per ora non ne circolano, ancora troppo fresca la notizia della sua partenza. «La scelta, che dovrà essere ponderata e oculata – precisa Granbassi – andrà fatta con la serenità che una scelta del genere deve prevedere».

Tornando invece al cda del Rossetti, ricordiamo che è scaduto il 25 gennaio scorso, e da quella data può operare in regime di prorogatio per non più di 45 giorni. «Sulle nomine ne stiamo parlando – anticipa il vicesindaco con delega ai Teatri, Serena Tonel – le decisioni, stando i tempi stretti, sono imminenti, ma siamo nei termini». Nel cda attualmente, oltre a Granbassi (espressione del Comune), siedono il vicepresidente Pietro Geremia (espressione della Regione), mentre i tre consiglieri che sono indicati dall'assemblea dei soci sono Michela Cattaruzza, Paola Ramella e Tiziana Sandrinelli.

Su una possibile riconferma del presidente Francesco Granbassi, Tonel precisa come «non sono io a decidere, c'è un'interlocuzione di maggioranza e tra gli enti coinvolti: Comune, Regione e Camera di Commercio». Allo stesso modo però, il vicesindaco ci tiene a sottolineare che «Granbassi ha lavorato bene, ha portato risultati importanti dal punto di vista della crescita di pubblico, di fatturati e di prestigio anche a livello internazionale e sono elementi dei quali bisognerà tenere conto».

L'auspicio di Tonel, «assolutamente personale», sottolinea, è che «nell'interesse non solo del teatro ma anche della città, ci siano delle nomine che diano una continuità per proseguire a lavorare in questo solco». —

IL PROGETTO AL TEATRO STABILE



Il Politeama Rossetti attende il restauro dei camerini FOTO LASORTE

E il secondo piano si prepara ai lavori per nuovi camerini

Francesco Codagnone

I camerini al secondo piano del Teatro Rossetti sono posti a dura prova dal tempo e hanno bisogno di essere rimessi a nuovo.

L'amministrazione comunale ha quindi deciso di dedicare al Politeama un apposito lotto di 250 mila euro per la manutenzione e il rinnovo delle stanze riservate agli artisti, che verranno ristrutturate e dotate di arredamenti nuovi e più moderni, nel rispetto dei vincoli storici che caratterizzano lo stabile di viale XX Settembre.

L'iter è alle fasi preliminari e per adesso può contare su un Dip (Documento di indirizzo di progettazione) appena approvato in giunta comunale su delibera dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa lodi, atto cui seguirà la fase di progettazione esecutiva e gara d'appalto. «I lavori – precisa Lodi – verranno concordati di concerto con lo stabile, in base alle attività e agli spettacoli delle prossime stagioni teatrali».

L'intervento andrà di fatto a "rinfrescare" la poderosa ristrutturazione del Rossetti condotta nei primi anni Duemila, completando una prima riqualificazione dei camerini già eseguita tra il 2019 e il 2021 all'interno dell'accordo quadro per la manutenzione straordinaria dei teatri triestini. In quel primo lotto si era intervenuti su sei camerini più due bagni di servizio – praticamente tutto il primo piano dei locali riservati ai teatranti – procedendo inoltre con l'installazione di tutta la parte impiantistica, sia elettronica che per il riscaldamento e la refrigerazione delle stanze.

Il progetto appena approvato prevede ora di "salire" ai piani superiori del Politeama, andando ad ammodernare i camerini del secondo piano, nel tempo divenuti fatiscenti e poco funzionali. Non di certo un biglietto da visita all'altezza del palco su cui si esibiscono i numerosi attori ospitati dal Rossetti.

Motivo per cui, con mirati interventi sia d'impiantistica sia di natura edile, si punterà ora a offrire alle stanze un carattere estetico più brillante e durevole nel tempo. Ad esempio scegliendo materiali e finiture di tonalità chiare e intonate alle pareti, pavimentazioni in legno, oltre al rinnovo di tutta la parte di impianti. Il progetto si completerà con la fornitura di nuovi arredi per i camerini, più degni della fama di cui gode il Politeama. —

IL RILANCIO DEL MUSEO

Le Serre antiche

In autunno le Antiche Serre sono tornate ad ospitare, dopo un intervento di restauro dal valore di 350 mila euro, gli aranci e altre piante esotiche.



Il Castelletto

Tra gli ultimi recuperi all'interno del parco di Miramare spicca il Castelletto, riaperto al pubblico e riconvertito, al piano terra, in punto vendita di libri e souvenir.



La Cappella

Ancora aperto il cantiere alla Cappella di San Canciano, concluso il quale la rifinitura riguarderà le aiuole comprese tra le Antiche Serre e il Castelletto.

LA VALORIZZAZIONE



A sinistra, la Sfinge e i visitatori sul molo di Miramare; a destra, in alto il Caffè Massimiliano, che verrà allestito e gestito dal vincitore; in basso, un gruppo a passeggio tra il parco e le serre FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Miramare apre ai privati: caffè, laboratori ed eventi

Bando per assegnare a un singolo soggetto bar, chioschi, serre e manifestazioni
Fioccano domande e sopralluoghi. Il partenariato cambierà la fruizione del parco

Francesco Bercic

La novità è certa, il successo tutto da verificare, per quanto i precedenti in giro per l'Italia abbiano dato ottimi risultati. Miramare, a meno di riscontri deludenti, sta per siglare il primo accordo di partenariato pubblico-privato della sua storia. L'avviso è stato divulgato ancora qualche settimana fa e la data entro la quale presentare le proposte è stata rettificata rispetto alla prima comunicazione (la scadenza è stata quindi fissata a mezzogiorno del 7 marzo). Ciò che tuttavia era forse fin qui passato in secondo piano, sono il significato e le dimensioni del progetto: che promettono di modificare ed estendere la fruizione stessa del Parco, rafforzandone la rilevanza culturale per triestini e turisti.

Che l'occasione sia ghiotta lo dimostrano i numerosi sopralluoghi effettuati da realtà private nei dintorni del Castello nelle ultime settimane. Nonché un'apposita sezione aperta sul sito internet ufficiale del museo storico di Miramare per rispondere ai dubbi e alle domande degli interessati. Insomma, c'è grande movimento e attenzione, anche per saggiare i margini di manovra e le concrete opportunità di investimento.

Il bando prevede un singolo vincitore, che dovrà farsi carico di tre diverse attività. La prima, quella in cui è stata frettolosamente riassunta l'iniziativa in un primo momento, concerne il recupero del Caffè Massimiliano, a partire da un nuovo allestimento e dalla gestione del locale. In continuità con questa gestione, andranno realizzati anche dei chioschi mobili da collocare all'interno del parco di Miramare (e perciò sottoposti ai vincoli di tutela). Interessante osservare le domande sollevate a riguardo: ci si chiede quale stile sia richiesto per l'allestimento dei locali (risposta: a discrezione del privato), o ancora se si possa sfruttare come modello il Caffè San Marco e il Caffè Tommaseo (risposta: sempre a discrezione del privato).

Ma sono gli altri due punti a testimoniare il reale orizzonte del progetto. Il secondo dei quali guarda al recupero delle Serre contemporanee (le ex serre Sgaravatti), dove il privato dovrà realizzare «uno spazio multifunzionale e un laboratorio di divulgazione delle specie botaniche». Non sorprende allora di trovare tra le domande un quesito anonimo, che fa riferimento al «coinvolgimento dell'Università di biologia marina, dell'Arpa e della Capitaneria» per lo studio di specie alloctone nel mare Adriatico. E non a caso nelle risposte si rimarca «la possibilità di avvalersi della collaborazione di università ed enti di ricerca», ricordando che le Serre contemporanee sono sottoposte solamente a vincolo paesaggistico.

Infine il punto più intrigante, poiché è il più ambiguo e quello in cui verosimilmente sarà maggiore l'impronta del privato. Il vincitore andrà infatti a «programmare e realizzare manifestazioni ed eventi culturali» nelle aree selezionate del Parco, assicurandone custodia e manutenzione. Benché ci siano state in passato iniziative di questo genere, l'organizzazione di eventi ad hoc all'interno del parco di Miramare aprirebbe a un'inedita – almeno in questi termini – valorizzazione degli spazi di Miramare. Di cosa tratterebbero questi eventi? Quanto sarebbero frequenti? E a che tipo di pubblico si rivolgerebbero? In questo caso sarà fondamentale l'apporto della proposta vincente, che verrà selezionata da parte di un'apposita commissione di esperti.

Visti i margini di manovra estesi, i requisiti per la partecipazione sono stringenti. È necessario che il soggetto privato abbia un'esperienza nella valorizzazione di beni culturali almeno triennale negli ultimi dieci anni, per la quale il museo allega diversi esempi. La durata dell'accordo sarà di sei anni, rinnovabile per un massimo di altri sei. Ma l'amministrazione «può decidere di non procedere alla aggiudicazione se nessuna proposta risulti convincente o idonea». —

Il 7 marzo termine per la presentazione del proprio progetto, poi valutato da esperti

IL NODO DELLA DIREZIONE

Il mandato di Contessa in scadenza a giugno Giochi ancora aperti

Il mandato di Andreina Contessa quale direttore del museo storico e del parco del Castello di Miramare scadrà il prossimo giugno. Stante l'attuale quadro normativo nazionale, il mandato dei direttori di museo in Italia dura quattro anni ed è rinnovabile un'unica volta: rinnovo che per Contessa c'è già stato – è alla guida dal giugno 2017 – e non potrebbe dunque essere riproposto per altri quattro anni.



Andreina Contessa

L'argomento è circondato da una comprensibile coltre di silenzio. Ufficialmente, da parte del ministero della Cultura non sono arrivate indicazioni: nel senso che il bando pubblico internazionale per la selezione del nuovo direttore non è stato ancora aperto. L'ultimo presente sul sito del Mic, pubblicato lo scorso 4 febbraio, riguardava i musei reali di Torino, la galleria dell'Accademia di Firenze e i musei del Bargello, il parco archeologico del Colosseo, il museo nazionale Romano e il museo archeologico nazionale di Napoli. Tutti in scadenza nel corso del 2025.

Anche da parte di Contessa non si sono registrati aggiornamenti, almeno pubblicamente. Contessa si descrive «in attesa», proprio perché il quadro nazionale è ancora in divenire. Certo che se la linea fosse quella di un addio, da parte del Mic ci dovrebbero essere delle novità nelle prossime settimane. I tempi restano stretti e la scadenza non ammette tentennamenti.

Allo stesso modo, è possibile che una notizia arrivi prima dalla stessa Contessa, sulla falsariga – magari con un migliore tempismo – di quanto accaduto per la guida del teatro Rossetti. Contessa, prima di insediarsi a Miramare, aveva diretto il Nahon Museum of Italian Jewish Art a Gerusalemme. —

F. B.

IL NODO DELL'IMMIGRAZIONE

I primi migranti accolti nella notte nella "sala d'attesa" di via Udine 11

Ha aperto le porte ieri la struttura della Caritas per dare conforto ai profughi. Continuano le polemiche

Francesco Codagnone

I primi migranti hanno iniziato a bussare al nuovo Spazio 11 di via Udine pochi minuti prima delle 19 di ieri sera. Ragazzi e ragazzini con il volto disorientato e i vestiti consunti, lo zainetto in spalla.

Molti sono stanziali sul territorio, ma privi di documenti e quindi di un posto nel sistema pubblico di accoglienza. Molti altri sono appena arrivati in città, non intendono fermarsi, e così ad accompagnarli sono i mediatori delle associazioni che operano sul territorio. Fino all'ultimo miglio del loro cammino non potevano immaginare dell'esistenza di quella struttura in cui trovare riparo, un minimo di conforto.

Ad attenderli all'ingresso dello stabile ci sono i volontari della Caritas, che con Donk e il sostegno di Unhcr ha allestito al terzo piano del palazzo quello che – tengono a precisare – non è un "centro per migranti", come rimbalza nel dibattito politico, ma una "sala d'attesa solidale". Ampie stanze in cui trovare poltrone per riposare nelle serate più fredde e piovose, bevande calde per rifocillarsi, coperte, prese per ricaricare il telefonino, docce e servizi igienici, assistenza sanitaria, informazioni legali.







In alto l'ingresso di Spazio 11. In basso, a sinistra l'atrio del palazzo, a destra la presentazione SILVANO E LASORTE

Almeno in un primo momento, la struttura inaugurata ieri sera offrirà posto per una settantina di persone, dalle 19 alle 7.30: orari e numeri che, in futuro, potrebbero essere modificati, a seconda delle necessità ma anche delle energie di chi si fa carico della gestione della "sala solidale". Volontari pronti a offrire sostegno e orientare quei migranti che non hanno altri posti cui andare. Anche solo per qualche ora, in attesa del primo treno che il mattino dopo li porterà altrove, di un passaggio, o dell'apertura degli uffici della Questura per avviare la procedura di richiesta di asilo nel caso in cui intendano fermarsi in Italia.

Fuori da Spazio 11 non ci sono persone in fila o code. Ai giornalisti, almeno in questa prima fase, non è consentito documentare l'attività all'interno. I migranti si avvicinano alla spicciolata, da soli o in piccoli gruppetti. Forse c'è anche chi arriva direttamente da piazza Libertà, dopo un pasto offerto dalle onlus attive in quella zona. Per alcuni di loro l'alternativa, ieri sera, sarebbero stati i freddi magazzini diroccati del Porto Vecchio, qualche angolo, un cono d'ombra.

Tante le polemiche scatenatesi attorno all'azione della Diocesi in difesa dei migranti, divampate dopo le critiche del neo coordinatore comunale di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli nei confronti della struttura e del vescovo Enrico Trevisi. «Trieste ha dato tutto quello che poteva dare: noi siamo contrari», aveva detto il meloniano. E poi. «Se il vescovo parla alle anime – aveva affermato Giacomelli – noi ci rivolgiamo ai cittadini: pessimo segnale dire a chi vive tra via Udine e via Sant'Anastasio che esiste un centro di accoglienza per persone irregolari e senza permesso di soggiorno».

Trevisi non ha risposto, non è entrato nello scontro. L'altro ieri il presule si era limitato a postare sui propri social un pensiero per Papa Francesco, scrivendo che «a chi fa polemiche, a chi fa pettegolezzi, rispondiamo con la preghiera, insieme». Il fronte è stato aperto dal centrosinistra.

«Il presidente Fedriga e il centrodestra regionale facciano sapere se condividono un tale estremismo ideologico: l'attacco frontale al vescovo rivela la matrice politica dei sedicenti patrioti», scriveva ieri in una nota la segretaria regionale del Pd Caterina Conti, contestando «l'atteggiamento sprezzante verso il senso di umanità, la strumentalizzazione della paura del diverso: noi – afferma la dem – vogliamo città sicure per i cittadini e accoglienti per chi ne ha diritto, mentre Fratelli d'Italia vuole alzare barriere e aizzare gli uni contro gli altri».

Per il presidente di Italia Viva Trieste Paolo Salucci, «Spazio 11 è un importante passo avanti nella gestione dei flussi migratori in città»: uno spazio per «garantire il rispetto dei diritti umani e la dignità di ogni persona accolta, principi che non accettiamo siano ritenuti non necessari». —

NUOVE PROCEDURE

Inps e disabili La Cisl attacca «Il sistema non funziona»

«Bene la riforma sulla disabilità prevista dal Pnrr, peccato che poi tutto si incagli nel sistema telematico dell'Inps». A lanciare l'allarme sulle procedure richieste dal decreto legislativo 62/2024 per il riconoscimento della condizione di disabilità, è il Dipartimento sociosanitario della Cisl Fvg, preoccupato per i numerosi casi di impasse segnalati anche dal patronato Inas Cisl a Trieste, una delle nove città italiane su cui si sta sperimentando la nuova procedura. «In sostanza – spiega la segretaria regionale della Cisl, Renata Della Ricca – il nuovo decreto introduce cambiamenti significativi nella valutazione e nell'assistenza delle persone con disabilità, prevedendo ad esempio la necessaria semplificazione del processo di certificazione. Tuttavia, la sperimentazione in corso ha rivelato gravi difficoltà, soprattutto sul piano informatico, che rischiano di compromettere l'accesso ai diritti per le persone con disabilità».

Le criticità principali - spiega la Cisl - riguardano il sistema telematico attraverso il quale i medici devono inviare i "certificati medici introduttivi" all'Inps per avviare la procedura di accertamento. Il processo, obbligatorio e completamente digitalizzato, sta generando disagi sia per i medici che per i pazienti. Il malfunzionamento della piattaforma, la lentezza nell'upload dei documenti e la necessità di utilizzare la firma digitale hanno, infatti, rallentato e, in alcuni casi, bloccato completamente la procedura. La situazione è preoccupante». —

L'INCONTRO IN CIRCOSCRIZIONE TRA I RESIDENTI E LA COOPERATIVA LA QUERCIA

Nuovo centro per minori stranieri A Opicina dubbi e rassicurazioni

OPICINA

La preoccupazione dei residenti. Le garanzie e le rassicurazioni offerte da Barbara Gorza, presidente della cooperativa sociale La Quercia, che gestirà la nuova struttura. Si è svolta su queste due direttrici, ieri sera, la seduta che la Circoscrizione dell'Altipiano Est ha dedicato all'oramai prossima apertura, a pochi passi da piazzale monte Re, quindi dal cuore di Opicina, di un centro nel quale vivrà in comunità un gruppo di minori stranieri non accompagnati. Se da un lato infatti Gorza, forte dell'esperienza maturata «in 37 anni di attività della cooperativa sociale – ha sottolineato – giudicata sempre positivamente da tutti gli enti con i quali abbiamo collaborato», ha ribadito che «il numero dei coordinatori e l'organizzazione della struttura saranno all'altezza della situazione», dall'altro da parte del pubblico, particolarmente numeroso vista l'importanza del tema, sono state palesate parecchie perplessità. «Non riusciamo a capire – hanno detto più persone – perché si sia scelta una posizione così vicina a scuole elementari e medie e al campo giochi dei più piccoli». In apertura di seduta, la presidente della Circoscrizione, Nives Cossutta, ha espresso questo pensiero: «Il tema generale dell'accoglienza degli immigrati va distinto da quello dei minori, che per legge è a carico del Comune. Invito tutti a basare le valutazioni su dati oggettivi e non su pregiudizi».



Un momento dell'incontro promosso dalla Circoscrizione Altipiano Est

Gorza ha ricordato che «i flussi sono in netto calo» e che «la nuova struttura potrà ospitare fino a 20 minori, che comunque non potranno rimanere qui per più di 30 giorni. Comprendiamo le preoccupazioni ma va tenuto presente che siamo sempre stati all'altezza di tutte le problematiche che, in tanti anni, si sono venute a creare». Rispondendo poi a un preciso quesito che le è stato posto, la presidente della cooperativa sociale ha precisato che «la responsabilità civile e penale del comportamento dei minori è mia». Il vice presidente della Circoscrizione, Matia Premolin (Lista Russo Punto Franco) ha detto di «capire il bisogno di calore e umanità di questi minori, che arrivano da situazioni spesso disperate». Roberto Mandler (Lista Russo Punto Franco) ha evidenziato che «se questi minori stranieri dovessero incrociare i bambini che giocano in piazzale Monte Re, possiamo contare sul fatto che sappiamo che questi ultimi saranno accompagnati da adulti». Una considerazione non condivisa da Emmanuela Quinz (Gruppo misto): «I genitori dei bambini che giocano in piazza potrebbero essere preoccupati a loro volta. Spero perciò – ha proseguito – che si possano coordinare gli orari delle uscite da scuola, in modo da evitare situazioni di difficoltà». Giampaolo Penco (FdI) ha ricordato che «spesso i Carabinieri sono distratti da mansioni magari più importanti a causa delle intemperanze di alcuni di questi minori non accompagnati che comunque, nel mese di presenza nella struttura, poco potranno imparare». Carmela Palumbo (Lista Dipiazza) ha fatto un appello a tutti: «non accogliamoli con pregiudizio, ma con affetto». Lara Di Pace (Pd) ha proposto «un incontro con questi ragazzi». Il consigliere regionale Carlo Grilli (Fedriga presidente) ha detto di capire chi è preoccupato, perché il clima generali lo giustifica, ma La Quercia vanta grande professionalità perciò il luogo che gestirà sarà protetto». —

U. SA

L'INDAGINE DEI CARABINIERI

La truffa del bancario colpisce ancora Rubati altri 66 mila euro a una triestina

La vittima è una sessantanovenne di Sistiana. Ha effettuato tre bonifici a un finto consulente
Ormai è allarme: si tratta del terzo imbroglio messo a segno nel giro di sole due settimane

Gianpaolo Sarti

«Pronto? Banca Unicredit. Signora, c'è un problema con il suo conto. Deve trasferire i soldi su un altro. Ecco come... non si preoccupi...». Sessantasei mila euro spariti all'improvviso, dopo tre bonifici. La vittima di questa truffa – la terza nel giro di un paio di settimane consumata a Trieste – è una sessantanovenne triestina residente a Sistiana. La donna, nonostante i molteplici fatti analoghi riferiti dai mezzi di informazione e le campagne di sensibilizzazione delle forze dell'ordine, ci è cascata.

È successo in questi giorni. Le modalità sono più o meno le stesse già documentante nelle clamorose truffe messe a segno le ultime volte. La sessantanovenne riceve prima un sms da un'utenza telefonica sconosciuta che si spaccia (falsamente) per «Unicredit Banca» e allerta la vittima di questo inghippo con il conto corrente.

Poco dopo la signora riceve una telefonata da una persona che si qualifica come «consulente bancario». La voce è pacata, professionale e non tradisce la provenienza geografica dell'interlocutore. Non ci sono inflessioni dialettali evidenti. L'uomo, che quindi parla correttamente italiano, conferma alla "cliente" che il suo conto ha effettivamente un problema e che di conseguenza deve essere chiuso. Prima, però, aggiunge il finto addetto, è necessario spostare provvisoriamente i soldi su un altro. Questa, in buona sostanza, la giustificazione. Alla signora viene fornito l'Iban al quale inviare il denaro.

Dopo mezz'ora la vittima sente nuovamente squillare il cellulare: è di nuovo il "consulente" di prima, con ancora quella sua voce pacata e professionale. Evidentemente rassicurante. Il quale insiste, sostenendo che il passaggio di denaro non era andato a buon fine. E che andava ripetuta l'operazione. La sessantanovenne, nel frattempo, riceve un messaggio (vero) dalla banca che la informa del trasferimento in corso. Il finto operatore bancario la tranquillizza dicendole che il bonifico era solo provvisorio, che le sarebbe stato cancellato e che il denaro le sarebbe stato restituito. «Signora, le arriverà un messaggio che la informerà dell'annullamento dei bonifici, non si preoccupi».


Un'impiegata bancaria allo sportello di un istituto di credito

Poco dopo, infatti, la donna riceve effettivamente un sms che le comunica la cancellazione. Ma è finto. I soldi, purtroppo, sono stati realmente trasferiti. E con tre bonifici per una cifra complessiva di 66 mila euro. Il truffatore, insomma, le ha svuotato il conto.

Naturalmente le banche non comunicano con il clienti con queste modalità. E non chiedono telefonicamente il trasferimento di denaro, né domandano dati personali. Ma la vittima non ha sospettato di nulla.

I soldi ora sono persi, forse per sempre. La sessantanovenne si è accorta del raggiro quando, dopo un po', ha realizzato che i bonifici erano andati il porto e il denaro non era ricomparso sul conto corrente personale. La signora si è rivolta ai Carabinieri della Stazione di Duino Aurisina per sporgere denuncia. Gli accertamenti sono già partiti. —

IN VIA FABIO SEVERO

Schianto auto-moto Il centauro resta ferito


L'incidente in via Fabio Severo

Incidente in via Fabio Severo, ieri mattina, attorno alle 10 e 10 all'incrocio con Foro Ulpiano sul lato di via Romagna. Una moto si è scontrata contro una Hyundai, mentre quest'ultima stava svoltando in via Fabio Severo.

Il motociclista è rimasto ferito ma non in modo grave: la persona si è alzata autonomamente da terra, ma è stata comunque visitata dai sanitari dell'ambulanza del 118 intervenuta sul posto.

Il traffico ha subito lievi rallentamenti per circa mezz'ora. Una pattuglia della Polizia locale si è occupata dei rilievi. —

G.S.

IL PROCESSO A UN QUARANTASEIENNE

Picchiava e minacciava in casa la compagna davanti alla figlia

Le minacce di morte nei confronti della compagna convivente e i continui pestaggi anche davanti alla figlia piccola. E poi i maltrattamenti, compresi quelli psicologici. Il gup Luigi Dainotti ha rinviato a giudizio un quarantaseienne di Brindisi, all'epoca dei fatti domiciliato a Trieste. L'uomo al momento risulta detenuto per un altro reato nel carcere di Padova.

Stando alle indagini del pubblico ministero Andrea La Ganga la donna era sottoposta a sopraffazioni quasi quotidiane di natura fisica e verbale. Il quarantaseienne non riusciva a contenere i propri istinti violenti anche perché versava spesso in condizioni di alterazione alcolica. Tornava a casa ubriaco, andava in escandescenze, urlava e aggrediva la compagna. Lei, inerme, era costretta a subire tutto questo.

Una situazione che, secondo quanto testimoniato dalla vittima e riportato negli atti giudiziari, si era protratta da gennaio dell'anno scorso a luglio.

Non mancavano le offese e le intimidazioni. «Ti ammazzo, ti farò rinchiudere in un manicomio, ti porterò via la figlia, ammazzo tua mamma e tua sorella», pure questo si sentiva dire la convivente durante le liti in casa. E sistematicamente. L'uomo, inoltre, le impediva di avere frequentazioni, la isolava dagli amici e anche dalla famiglia di origine.

Nel maggio del 2024 l'imputato, in preda all'alcol, aveva cacciato di casa la compagna e una sua conoscente che in quel momento si trovava nell'abitazione della coppia. Il tutto in presenza della bimba.


Il Tribunale di Trieste in Foro Ulpiano, dove l'imputato sarà giudicato

Lo stesso mese, in una delle tante aggressioni verbali esasperate dall'alcol, il quarantaseienne si era messo a inveire contro la donna accusandola falsamente di puntargli addosso un coltello. E quindi, rivolgendosi alla madre della donna in quegli istanti presente alla scenata, le aveva urlato: «Mi sta puntando addosso un coltello... tua figlia è pazza, mi voleva accoltellare».

In altre occasioni l'uomo aveva accusato la convivente di avergli rotto un piatto in testa e, ancora, di averlo colpito con un martello.

Risale a giugno, invece, una delle ultime aggressioni: il quarantaseienne si era scagliato contro la vittima spintonandola, ma in quel momento la donna stava tenendo in braccio la figlia piccola. La bimba aveva sbattuto la testa contro il muro.

L'imputato sarà giudicato da un tribunale collegiale. La prima udienza è fissata a marzo. —

G.S.

POLIZIA DI STATO E 118

Nuova rissa tra giovani in piazza Goldoni con pugni, calci e spray al peperoncino

Prima le urla, poi gli spintoni, i calci e i pugni. Fintanto che qualcuno (sembra più di uno), a un certo punto, ha estratto la bomboletta urticante e l'ha spruzzata innescando il panico. L'episodio, di cui si è avuta notizia ieri, si è verificato in piazza Goldoni sabato sera. I protagonisti sono stati identificati dalle volanti della Questura intervenute sul posto: si tratta di un gruppo di ragazzi e ragazze italiani e stranieri. Sono sia minorenni che maggiorenni.

Non è chiaro cosa abbia causato la lite, ma i primi accertamenti fanno pensare a un'aggressione scoppiata in strada per futili motivi. Sembra dettati da alcuni dissapori, per così dire, di tipo sentimentale tra alcuni dei giovani coinvolti. Che, dopo essersi gridati addosso, non hanno esitato ad alzare le mani e a difendersi con lo spray al peperoncino.

Chi ha assistito alla scena ha immediatamente allertato il 112. E sul posto, come detto, sono intervenute le volanti della Polizia di Stato e un'ambulanza del 118. I sanitari hanno visitato i giovani che presentavano bruciore agli occhi, lacrimazione e irritazione alla pelle e tosse. Nessun ferito grave, da quanto risulta.

Alcuni dei protagonisti della lite sono stati identificati dagli agenti. —

G.S.



IL DECORO URBANO

Sporcizia e spaccio in largo Niccolini I residenti chiedono attenzione per l'area

Immondizia, deiezioni, spazi rovinati e cattive frequentazioni fra il comprensorio affidato all'Ater e l'Itis poco distante





In alto l'area di largo Niccolini. In basso due dettagli della zona rovinata da scritte e spazzatura FOTO LASORTE

Laura Tonero

Lastre di pietra che si staccano dai muri, ringhiere arrugginite, immondizie e deiezioni umane sulla rampa utile alle persone con disabilità e alle mamme con i passeggini di scendere da quel complesso rialzato rispetto alla via Foscolo. In largo Niccolini c'è più di qualche problema, non causato dai residenti, che invece chiedono «maggior attenzione per quella zona, a partire dai controlli, dalla manutenzione e della pulizia di quello slargo».

Il complesso è stato finito di costruire nel 2011, con gli alloggi Ater assegnati nel 2015. Durante il giorno nella "piazzetta" non si registrano particolari problemi. Ma con il calare della sera è preda di balordi. Una persona senza fissa dimora di recente si era anche "accasata" accanto a una delle uscite di emergenza del parcheggio. Abbandonando poi lì rifiuti e cartoni che la Polizia locale ha provveduto a far ripulire.

Non si è risolta invece la questione delle altre frequentazioni, ridotte solo dalle temperature più rigide. «Ci confronteremo con la Polizia locale per un'azione di deterrenza», anticipa il direttore di Ater Franco Korenika. L'Itis in quella zona ha attivato un servizio di Portierato sociale, che lo scorso novembre ha organizzato un momento di aggregazione proprio in largo Niccolini. «Un'iniziativa che ci ha dato la possibilità di avvicinare altri residenti – spiega il presidente di Itis Aldo Pahor – e ascoltandoli abbiamo raccolto una serie di criticità di quell'area, che abbiamo riportato ad Ater».

Il presidente fa riferimento a sgradite frequentazioni, estranei che si muovono nel parcheggio e sporcizia. Va precisato che la parte immobiliare, degli stabili insomma, in termini di manutenzione compete ad Ater, la zona esterna di largo Niccolini è invece di competenza comunale.

L'intervento attuato in quell'angolo di Barriera vecchia dal punto di vista urbanistico è riuscito. La vecchia caserma dei Vigili del fuoco che era stata demolita nel 2006. Il progetto di costruzione in largo Niccolini di quel complesso da 37 alloggi – metà a misura di residenti con disabilità motorie – era stato promosso dal Comune e attuato dall'Ater. Su quella sorta di piazzetta dove d'estate, nelle ore meno assolate, le persone anziane in sedia a rotelle si ritrovano per scambiare due chiacchiere e passare il tempo, si affacciano tre locali commerciali dati in locazione da Ater, oltre a un asilo e una palestra comunali. Quelle attività sono ben gestite e risultano un valore aggiunto per largo Niccolini.

Tutto filerebbe liscio se non ci fossero gruppetti che usano la zona più alta della rampa di accesso – fuori dal perimetro della telecamera che monitora lo slargo – per bere, mangiare e spacciare. Anni fa l'intero complesso venne preso di mira pesantemente dai writer. Un intervento mirato cancellò tutto, riportando decoro nel complesso, ma da un po' i vandali hanno ripreso di mira la zona. Nel parcheggio da 140 posti auto (98 pubblici, 40 a disposizione dei residenti Ater) continua il viavai di estranei.—

LA BRUTTA ESPERIENZA DELLE CLASSI QUINTE NEL VIAGGIO DI MATURITÀ A TORINO

Studenti del Nordio in gita I ladri rubano nel pullman

Gianpaolo Sarti

Doveva essere una gita d'istruzione, ma anche di spensieratezza e di divertimento. Come è giusto che sia per gli adolescenti, diciottenni o poco più, nell'anno dell'esame di maturità. Invece no. Hanno dovuto fare i conti, in prima persona, con la cruda criminalità. Proprio nel primo giorno di vacanza.

Un intero pullman di studenti del liceo artistico Nordio di Trieste è stato derubato mentre erano in viaggio a Torino.

È accaduto ieri nel tardo pomeriggio a quattro classi delle quinte. I ragazzi, una settantina in tutto, erano scesi con i professori in una zona periferica della città per visitare alcuni musei, come da programma. Poi, al rientro, l'amara sorpresa: una decina di studenti si sono ritrovati senza zaini e borse. Li avevano lasciati a bordo, sui sedili (o anche sotto), e non c'erano più.

Zaini e borse sono stati rinvenuti successivamente in una zona sembra non distante. Ma svuotati: i ladri avevano portato via tablet e altri oggetti di valore, soprattutto informatici. Stando a quanto si apprende, i malviventi non hanno preso panini e altro cibo. Insomma, chi ha rubato non lo ha fatto di certo per fame.

I docenti hanno subito allertato le forze dell'ordine. E oggi i ragazzi dovranno recarsi in Questura, a Torino, per denunciare. Una famiglia, per tutelarsi, ha già contattato un legale di fiducia, l'avvocato Antonio Santoro del Foro di Trieste. Il dirigente scolastico del liceo Nordio, Giovanni Verde, è costernato: «Sono molto dispiaciuto per quello che è accaduto. È un fatto grave per degli studenti che vengono portati a Torino a fare un visita istruttiva e che purtroppo devono subire un'esperienza del genere. Domani mattina (oggi, ndr) chiamerò personalmente l'agenzia che si è occupata della gestione del viaggio per andare a fondo della questione e capire come procedere a livello amministrativo».



Il pullman su cui viaggiavano gli studenti del Nordio, svaligiato dai ladri

C'è dell'altro. L'autista del pullman avrebbe ammesso di aver chiuso «male» la corriera. Ma, nel contempo, sarebbero stati notati alcuni segni di effrazione su una o più portiere di accesso. «Sentirò l'agenzia per capire se c'è una copertura assicurativa – precisa ancora il presidente del Nordio – confermo che gli zaini, sebbene svuotati dai contenuti di valore, sono stati ritrovati. I docenti si sono comunque attivati subito facendo intervenire la Polizia».
«Alcuni ragazzi erano molto scossi – spiega uno dei genitori – qualcuno anche in lacrime». —

L'INTERVENTO DI ACEGASAPSAMGA

La galleria Sandrinelli riapre dopo i lavori Traffico regolare dalle 7

Galleria Sandrinelli riaprirà dalle 7 circa di questa mattina. In anticipo di tre giorni, dunque, rispetto al termine inizialmente previsto per i lavori che nell'ultimo periodo hanno interessato il tunnel tra piazza Goldoni e piazza Sansovino.

Tutte le ordinanze e le modifiche alla viabilità, che hanno bloccato la galleria e i suoi punti di accesso nelle ultime due settimane, cesseranno quindi di essere valide. Il traffico tornerà alla normalità.



Galleria Sandrinelli FOTO LASORTE

L'intervento, a carico di AcegasApsAmga e finanziato con 450 mila euro dal Pnrr, riguardava in particolare la riqualificazione del viadotto che scorre al di sotto della carreggiata della galleria, valutata vetusta e a rischio di possibili perdite future. Per questo motivo si era optato – dopo una serie di sondaggi che avevano già richiesto una prima chiusura del tunnel all'inizio di gennaio – per un'operazione di "relining", ovvero l'inserimento di una nuova tubazione per rivestire quella esistente.

Per consentire lo svolgimento di questi lavori si era quindi reso necessario chiudere la galleria, il 7 febbraio scorso, così come i suoi punti di accesso (piazza Sansovino, tra via Madonnina e la Sandrinelli, e via Silvio Pellicco, nel tratto compreso tra il tunnel e la zona tra corso Italia e piazza Goldoni).

L'unica deroga era per il trasporto pubblico. Inevitabili i disagi al traffico (in particolare nei primi giorni) così come i tanti "furbetti" che continuavano ad attraversare la galleria, tentando di aggirare il divieto accodandosi ai bus.

I lavori sono stati portati a termine prima del previsto, da cui la riapertura della galleria a partire da stamattina. Il cantiere si sposterà ora all'esterno del tunnel, all'incrocio tra piazza Sansonivo, via Madonnina e via Bernini, dove si prolungherà fino a metà marzo. —

F. C.

IL VIA LIBERA IN COMMISSIONE

Strade, rotonde e piste ciclabili Arriva il piano della mobilità

Il Comune di Duino Aurisina sceglie di adottare il documento urbanistico Pums Gabrovec: «Ascolteremo cittadini e associazioni». Opposizioni: «Testo carente»

Ugo Salvini /DUINO AURISINA

È nato il primo Piano urbanistico di mobilità sostenibile, il cosiddetto "Pums", del Comune di Duino Aurisina. La bozza è stata presentata ieri, nel corso di una riunione della seconda Commissione consiliare. «Sul documento c'è stato un primo confronto con i consiglieri – spiega il sindaco Igor Gabrovec – mentre in seguito coinvolgeremo nel processo di approvazione anche i cittadini e le associazioni, per arrivare a un testo finale che rifletta le esigenze del territorio. Il Pums è lo strumento predisposto dai Comuni per un maggior coordinamento nella gestione del traffico e degli interventi infrastrutturali, che incide sulla qualità della vita, aumentando la sicurezza sulle nostre strade». «L'obiettivo – precisa l'assessore all'Urbanistica Massimo Veronese – punta a coniugare i progetti già presenti con soluzioni efficaci in tema di mobilità sostenibile, perciò sottolineiamo la nostra volontà di ottenere una larga condivisione nella predisposizione del piano, che prevede anche l'individuazione delle aree con limite di velocità a 30 chilometri all'ora».


Il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec in giunta

L'assessore all'Ambiente e alla Sicurezza, Lorenzo Celic, ha evidenziato come, grazie al Pums, «il Comune possa ottenere maggior forza nell'interlocuzione a livello istituzionale per quanto riguarda le soluzioni volte a incrementare la sicurezza stradale. Se ritenessimo ad esempio – prosegue – che, per disciplinare il traffico in un incrocio, una rotonda sarebbe più idonea del semaforo, grazie al Pums sarebbe più facile avviare l'intervento d'intesa con il gestore del tratto stradale». In sede di discussione non sono mancate le critiche da parte dell'opposizione. «Pur riconoscendo il recepimento di alcune indicazioni da noi proposte, come l'intermodalità, i percorsi ciclopedonali e le zone 30 per le frazioni di Duino, Borgo San Mauro, Villaggio del Pescatore e Aurisina, non possiamo ignorare l'assenza di quella di Sistiana-Visogliano – osserva il capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, Massimo Romita –. Sollecitata, quest'ultima, con forza dalla comunità locale e dal Comitato di quartiere. Al contempo non sono state incluse le aree di sosta necessarie, le soluzioni di viabilità adeguate e i progetti già esistenti, quali la rotonda di Duino e Sistiana mare. Inoltre, non è stata considerata l'interazione con la viabilità ciclo-pedonale di area vasta in fase esecutiva». «Manca il coordinamento con i progetti in essere – così il consigliere Lorenzo Pipan (Forza Duino Aurisina) – e vediamo un documento superficiale». «Ricordo – ancora Gabrovec – che siamo alle fasi iniziali e che siamo uno dei primo Comuni italiani a dotarci del Pums». —

L'APPELLO DEL GAL CARSO

«Puntare sul turismo e sulla bicicletta»

DUINO AURISINA

Puntare sul turismo in generale e sul cicloturismo, che ne costituisce un aspetto di grande rilievo, oltre che sull'ampliamento della stagione turistica e sulla ricerca di nuovi mercati. Queste le direttrici sulle quali il presidente del Gal Carso, David Pizziga, ha chiamato a impegnarsi l'amministrazione comunale di Duino Aurisina, nel corso dell'audizione svoltasi ieri in Municipio, in occasione del primo degli incontri programmati dal Comune con le proprie partecipate. «Arricchire il programma degli eventi è fondamentale – ha detto Pizziga – come del resto dotare il territorio carsico di un'adeguata fornitura di acqua e di un sufficiente piano antincendi. Stiamo curando tutti i bandi che possono finanziare gli operatori del settore agricolo».

U. SA.

A MONRUPINO

Vecchio valico di Zolla Sopralluogo dei tecnici

MONRUPINO

Si accelerano i tempi, a Monrupino, in vista dell'oramai prossima chiusura della superstrada H4 in Slovenia, che comporterà un sensibile aumento dei traffici sul territorio del piccolo Comune carsico. Ieri i rappresentanti dell'Agenzia del Demanio hanno effettuato un sopralluogo sul vecchio valico di seconda categoria di Zolla (Col), destinato a costituire un'alternativa al passaggio a Fernetti, per verificare lo stato della garitta utilizzata a suo tempo dalle forze dell'ordine. «Il progetto – spiega la sindaca Kosmina – è di farne una struttura di supporto per coloro che dovranno garantire i controlli dei transiti, in particolare nelle ore notturne. I tecnici hanno fatto le rilevazioni e a breve esprimeranno un parere, perché le ipotesi sono due: ristrutturarla o demolirla».

U. SA.

La compagnia nata nel 1954 scommette su un tema che unisce tutti con Indovina chi?, Scarabeo, Memory, Battaglia navale, Dòmino...

La saga dei giochi da tavolo delle Bellezze Naturali «Il nostro Mister Monopoly chiude la sfilata di Muggia»



Nel capannone delle Bellezze Naturali si confeziona anche la tombola FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

IL VIAGGIO/8

Luigi Putignano / MUGGIA

Nel capannone di Muggia, dove le otto compagnie del Carnevale stanno ultimando i loro carri, concludiamo (rigorosamente in ordine di sfilata domenica 2 marzo) il nostro viaggio in bellezza. Anzi con le Bellezze Naturali. È una delle compagnie storiche, con il battesimo nel 1954. Come racconta Diego Crevatin nel suo certosino lavoro "Carnevale muggesano", la compagnia è stata fondata da sei persone, diventate in seguito veri protagonisti della festa carnascialesca rivierasca: Tiberio Carlini, Sebastiano Demarchi "Bastian bafeti", Franco Costanzo "Masin", uno dei Re Carnevale e scomparso nel 1994, Ermenegildo Gigante, Redi Stefani e Giglio Gasvodich.

Ma perché il nome "Bellezze Naturali"? Nel 1954 il tema della compagnia era appunto "Bellezze naturali" e c'era la volontà di far conoscere gli angoli caratteristici di Muggia, motivo per il quale sfilarono, accanto al carro, quattro floride "ragazze" che rappresentavano le quattro porte d'accesso alla città: erano i fondatori Costanzo "Masin" nel ruolo di Miss Rivarota, Gasvodich in quello di Miss Portizza, Carlini in quel di Miss Muggia e Demarchi "Bastian bafeti" in quello di Miss Porto. Nel corso di questi decenni la compagnia si è affermata come vincitrice delle sfilata per tre volte: la prima nel 1981 con il tema "Per Polo un milione, x noi?", la seconda nel 1986 con "Amazzonia... ultimo eden" e l'ultima nel 2001 con "Pescar fa ben".

Quest'anno il tema è invece "Giochiamo a... giochi da tavolo!". La sfilata si concentrerà quindi sui più importanti e caratteristici giochi da tavolo, a cominciare dalla classica tombola dai numeri alquanto bizzarri, l'enigmatico Mister X di Indovina Chi, i pezzi degli scacchi e sarà accompagnata dalle note martellanti di una marcia trionfale, la banda musicale del Risiko con i musicisti della Guggenband de Muja che marceranno al ritmo di "conquiste territoriali". Nel prosieguo del corso mascherato non mancherà il classico gioco del Dòmino, assieme a un più moderno "Acchiappa la talpa". Seguiranno i marinai e le barche in cartapesta della Battaglia navale e i personaggi di Memory. I giocatori più accaniti potranno sfidarsi alle intramontabili carte ed al mitico Scarabeo, trasformando la strada in un gigantesco tavolo da gioco. A chiudere la sfilata il carro principale, che quest'anno rappresenterà il più celebre dei giochi da tavola: il Monopoly. Un locomotore a simboleggiare le stazioni del gioco, sormontato dalle famose pedine, trainerà Mister Monopoly che dall'alto saluterà, e idealmente concluderà, tutta la sfilata.

Nel capannone Giorgio "Jure" spiega come stanno andando i lavori di preparazione: «Stiamo procedendo bene, il carro principale che chiuderà la sfilata rappresenterà il Monopoly. Questa locomotiva rappresenterà le quattro stazioni presenti nel gioco e l'omino con il cilindro si ergerà in alto. Poi ci sono diversi carri minori che serviranno ai gruppi per sviluppare la macchietta, ad esempio, "Indovina chi?" con i personaggi che vengono fuori dalle portelle». Il presidente della compagnia Francesco Monteforte racconta che i «lavori nel capannone procedono bene, siamo in dirittura d'arrivo, ci manca pitturare e finire dei dettagli, ma a livello di carri è praticamente tutto pronto. Siamo in media in otto al giorno». E se arrivasse una vittoria dopo ventiquattro anni? «Non puntiamo alla vittoria ma a fare il meglio possibile e divertirci visto il tema scelto: i giochi da tavolo alla fine uniscono tutti», sottolinea il presidente delle Bellezze Naturali. —




I volontari al lavoro: gli ultimi ritocchi con i colori

GLI APPUNTAMENTI

Maschere, musica e tanto divertimento in dieci sfilate: così i rioni cittadini festeggiano il Carnevale

Micol Brusaferro

Sono dieci le sfilate previste per il Carnevale 2025 tra centro cittadino e rioni. L'elenco è stato pubblicato nei giorni scorsi sull'albo pretorio del Comune di Trieste, con date, orari e zone coinvolte.

Una lunga serie di appuntamenti, che va dal 27 febbraio al 5 marzo e che comporteranno anche modifiche alla viabilità. Si comincia giovedì 27 febbraio, quando a San Giacomo, dalle 10 alle 11.30, scenderanno nelle vie le scuole, con maschere e costumi, così come a Servola, dove l'evento è previsto dalle 10.30 alle 12. Sempre a Servola e sempre giovedì, dalle 15.30 alle 18, si terrà il consueto "Corso delle serve".



Si continua venerdì 28 febbraio, con la giornata più ricca in assoluto di iniziative. In Barriera Vecchia la parata rionale è prevista dalle 10 alle 12, stessa ora per quella di Borgo San Sergio, mentre per Valmaura l'appuntamento sarà dalle 14.30 alle 16.

Da Servola invece alle 17 prenderà il via la sfilata dei ricreatori. Sabato primo marzo sarà il turno del rione di Roiano, con la manifestazione in maschera tra le vie della zona dalle 15 alle 17.

Domenica torna in scena Servola, dalle 15.30 alle 18, con il tradizionale "Corso mascherato servolano". Martedì 4 marzo il Carnevale si concentrerà nel centro cittadino, con il 31esimo corso mascherato che si snoderà tra vie e piazze dalle 14 alle 18. Gran finale come sempre a Servola, mercoledì 5 marzo dalle 15.30 alle 18, con il "Funerale del Carnevale". Nelle scorse settimane i bambini hanno ultimato in classe le maschere che esibiranno nei vari eventi, attraverso laboratori e spazi organizzati dagli insegnanti. Ogni iniziativa sarà accompagnata da limitazioni alla viabilità, che saranno comunicate nei prossimi giorni dal Comune di Trieste e dalla Polizia locale.

Sono tante anche le feste private, in questo caso sia per adulti che per bambini, che da giovedì riempiranno la città, soprattutto nei locali, molte concentrate nel fine settimana. Nei negozi intanto è ormai da giorni caccia ad abiti e accessori. Alcuni punti vendita hanno dedicato ampi spazi esclusivamente al Carnevale, con prezzi che vanno da pochi euro per i gadget a cifre più elevate in caso di costumi elaborati. Tra le richieste dei bambini ci sono in particolare i beniamini dei cartoni animati, ma hanno sempre successo anche i travestimenti uguali per tutta la famiglia, come gli animali di peluche. Diverse iniziative saranno organizzate anche nei centri commerciali, in questo caso soprattutto per i più piccoli. (Foto Francesco Bruni)

LE LETTERE

L'avvento di Trump
Il nuovo imperatore e il ruolo dell'Europa

Piuttosto che seguire Sanremo ho seguito con interesse le mosse di the Donald che è proprio come un imperatore. La differenza sostanziale è che l'Europa non fa parte del suo impero (infatti non è stata neanche informata delle trattative che lui ha in corso con l'imperatore russo). Alle trattative è stato invece invitato un altro imperatore: quello cinese.
Noi continueremo a portare avanti le nostre repubbliche democratiche ma se non ci prepariamo bene siamo destinati a fare la fine del vaso di coccio tra vasi di ferro. In pratica diventeremo vassalli dell'uno o dell'altro. Leggo sul Corriere del 17 febbraio un editoriale che mette in guardia l'Europa dalle intenzioni del nuovo presidente Usa. Secondo questo testo il presidente e il suo vice stanno occupando la casa europea sostituendosi progressivamente alla mancanza di una leadership del vecchio continente. Il trascurare o meglio il lasciar fare ad altri quello che dovrebbe essere nostro dovere non va bene.
Se l'Ucraina fa parte dell'Europa è compito dell'Ue difenderne i confini ed eventualmente trovare alleati per farlo, se viceversa l'Ucraina non fa parte dell'Europa sta a lei trovare gli alleati per difendere i propri confini. Le mire e le intenzioni di Putin non sono ben chiare mentre quelle di Trump sono perfettamente leggibili.

Carlo Quattrociocchi

Norme comunitarie
Il vino e certe regole: cosa nuoce di più?

Quasi un telegramma al Consiglio europeo.
Noè fu il primo a coltivare la terra e piantò una vigna. (Genesi 9, 20). A distanza di qualche millennio, l'Europa politica, l'Europa del parlamento e delle commissioni, vuole imporre l'etichetta sulle bottiglie di vino, con la dicitura: "Il vino nuoce gravemente alla salute", invece la farina prodotta non dal grano, ma dagli insetti, è una meraviglia? L'occasione per invitare i promotori del "negazionismo" sulle qualità del vino, a leggere e meditare sul capitolo sopraccitato, se non altro per cultura generale.
Il Parlamento europeo, una volta approvata una determinata legge, relativa alle attività primaria e/o secondaria, al momento dell'uscita sulla Gazzetta Ufficiale, se mai c'è, dovrebbe concludere la comunicazione con un "NB" a fondo pagina: "Nuoce gravemente all'agricoltura e all'industria".

Alessandro Perini

Il sussidio
Il rimpallo fra l'Inps e la Regione Fvg

La Regione Fvg "dovrebbe" erogare il 25 febbraio 2025 un bonus di 350 euro alle persone.I beneficiari del sussidio devono avere i seguenti requisiti:
1) essere residenti in Friuli Venezia Giulia;
2) essere titolari di una pensione, erogata dall'Inps, di invalidità, vecchiaia, superstiti o di pensione sociale, assegno sociale o pensione di inabilità per gli invalidi civili, il cui importo risulti inferiore o pari al trattamento minimo;
3) essere in possesso di un'attestazione Isee in corso di validità o aver presentato la dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) con un valore pari o inferiore a 15.000 euro.
Io rientro appieno nei requisiti per ottenere il sussidio e il mio Isee è di gran lunga inferiore ai 15.000 euro. Ho scritto all'Inps che mi ha risposto in modo inequivocabile che loro, Inps mandano solamente l'Isee delle persone e non decidono i nominativi di chi riceverà il sussidio. La Regione invece afferma esattamente il contrario di quanto dice l'Inps, dicendomi che «è l'Inps che fornisce i nominativi e la Regione manda solo i fondi all'Inp ma non decidono lor i nominativi». Manderò una pec al Tar Fvg.

Massimo Bonazza

I tavoli sull'Ucraina
I leader europei come all'asilo

Mentre in Arabia si discute il nuovo assetto geopolitico dell'Europa tra cui la pace in Ucraina, al "tavolo dell'asilo" – titolo del Financial Times riguardo il meeting parigino – i "bambini" progettano come continuare la guerra. Come ha dichiarato infatti il ministro degli Esteri ungherese l'elite politica europea, presa dal panico, si è riunita d'emergenza per "sabotare" le trattative di pace fra Putin e Trump. Nella foto che li ritrae sorridenti sembrano del tutto inconsapevoli dello stato reale delle cose e cioè che la guerra per procura (che si trattasse di guerra per procura ormai non lo dicono solo i "putinuani complottisti" ma pure Landsey Graham) è persa ed il loro ruolo politico a livello internazionale è nullo.
L'unica nota stonata che sembra scontrarsi con l'ilarità infantile che serpeggia nella foto è la faccia arcigna della Meloni che esprime una sorta di disgusto come se stesse per dire "che ce faccio qua io?".
Che te devo di' Giorgia? Hai scelto di stare con i perdenti. Avresti potuto facilmente scegliere di stare con Orbán, invece no, hai scelto i perdenti, e per questo pagherai le conseguenze, così come le pagherá ahimè pure il paese che dovresti rappresentare, l'Italia.

Adam Seli

La critica
Se l'autista del bus non apre le porte

Ringrazio sentitamente l'autista della linea 26 che la sera del 14 febbraio alle 21.30 non ha aperto le porte del bus. Io arrivavo dalle strisce pedonali di via Carducci diretta alla Luminosa. La 26 era ferma al semaforo, ho alzato la mano sperando di essere notata, ma il bus se n'è andato, diretto in largo Osoppo. Dopo aver controllato gli orari, ho dovuto restare lì ben 15 minuti per aspettare il bus successivo: l'aria era gelida e mi sono presa una bella infreddatura. Evidentemente l'autista non ha mai avuto bisogno di usufruire del servizio pubblico mentre io da ragazza abitando in periferia (Barcola) per andare a scuola prendevo il tram 6, poi per lavoro mi servivo della linea 5 e ora da pensionata vado in centro per incontrare gli amici. All'autista auguro che nessuna persona di sua conoscenza si trovi nella situazione in cui mi sono trovata io.

Bruna Persini

Crimini del Fascismo
Un libro contro il mito "italiani brava gente"

Segnalo ai lettori un libro di Michael Palumbo che era stato già pubblicato nel 1992 (con il titolo *L'Olocausto rimosso*), ma nessuno ha mai potuto trovare nelle librerie. La casa editrice decise infatti, subito dopo averle stampate, di mandare al macero tutte le copie del volume, ritenuto evidentemente troppo scomodo. Il lavoro di ricerca di Palumbo sulla storia dei crimini di guerra del Fascismo era già presente nel documen-

GLI AUGURI DI OGGI



GIORGIO
Tanti auguri Opa per i tuoi 80 anni, da tuo nipote Thomas e da tutti i parenti



FRANCA
Hai raggiunto i 60 anni! Tanti auguri da Ali e amici



GRAZIELLA E MARCELLO
Infiniti auguri e un milione di baci e felicità da Sabrina, Eleonora, Leo e Francesco



DELIA
Sempre splendida cara mamma. Auguri da Clarissa, Riccardo , Cristina e Bruno



GERRI
Tanti auguri per i tuoi 89 anni dai tuoi figli e nipoti

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Giorgio Scarpa da Luigi ed Evelina 150,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

LA CURIOSITÀ

Il ritorno di “Roby” cattura l’attenzione



Ha riaperto ieri, dopo quasi due mesi di chiusura per importanti lavori di ristrutturazione, il buffet “Roby”, storico esercizio di via Torrebianca che, proprio in questo periodo, ha festeggiato i primi trent’anni di attività. «Siamo soddisfatti dell’intervento – dice il titolare, Roberto Rosella – e pronti a riprendere il rapporto con i nostri affezionati clienti». Immancabili i brindisi beneauguranti all’interno di un locale tipico di Trieste frequentato anche dai turisti. (Foto Andrea Lasorte)

tario inglese Fascist Legacy prodotto dalla Bbc nel 1989, anch’esso acquistato e mai mandato in onda nonostante la stampa lo definisse come l’opera che «ha posto fine per sempre alla leggenda degli “italiani brava gente”».

Palumbo ha portato infatti alla luce la decisiva documentazione proveniente dagli archivi nazionali degli Stati Uniti a Washington e dalla Commissione Onu per i Crimini di guerra con cui, insieme a ulteriore materiale reperito in dieci lingue diverse, comprova le atrocità commesse in tutti i paesi in cui l’Italia entrò in guerra: dalla Libia all’Etiopia, dalla Grecia alla Jugoslavia. Crimini poi insabbiati dagli angloamericani per non disturbare gli equilibri del dopoguerra e mantenere a disposizione una classe dirigente utile alla crociata anticomunista della nuova Italia democratica.

Tra la fine degli anni Novanta e i primi Duemila, altri studiosi hanno pubblicato importanti ricerche sui crimini di guerra fascisti. Lo stile di Palumbo e la drammaticità degli eventi offrono un affresco tragico e illuminante di cosa è stata l’Italia fascista, un volto che le forze politiche eredi di quella stagione provano costantemente a rimuovere dalla memoria nazionale.

Alessandro Rasman

LA COMMEMORAZIONE

Ricordo dell’antifascista Curiel



Ieri, alla presenza dell’assessore Maurizio De Blasio, è stata deposta nel Parco della Rimembranza una corona per l’anniversario della morte di Eugenio Curiel, patriota, partigiano e fisico, Medaglia d’oro al valor militare, ucciso a Milano il 24 febbraio 1945.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Gerlando di Agrigento (vescovo)
Il giorno è il 56°, ne restano 311
Il sole sorge alle 6.50 tramonta alle 17.46
La luna sorge alle 5.46 e cala alle 14.30
Il proverbio Una causa cattiva peggiora col volerla difendere.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
23 febbraio	48	65
24 febbraio	47	39
25 febbraio	20	42
26 febbraio	15	67
27 febbraio	18	44
28 febbraio	10	86

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FUMETTI

La furia oscura di Frank Miller



MARIO CERNE*

Scrivere di Frank Miller è difficile. Complesso. Poiché si parla del fumettista per distacco più influente degli ultimi quarant’anni. Mai banale nei timbri narrativi che segnano le sue storie e i personaggi da lui plasmati. Possenti eppur affilati, dai Ronin a Daredevil e Kingpin, passando per il Dark Knight, Superman e Marv. Splendide, dure come il diamante, le ragazze: Elektra, Casey McKenna, le fight girls di Sin City, Marta Washington. Un autore da studiare a fondo, anche quando vittima di quelli che paiono improvvidi scivoloni editoriali.

Sfaccettature inaspettate dunque, per un artista che in questo *Sacro terrore* (in Italia edito da Bao) è soprattutto cuore furente, carne, nervi tesi.

Una sorta di Due Facce, con l’essenza più umana e intima mai come stavolta preda di un gorgo emotivo che non è flusso dello Zeitgeist, ma l’urgenza per lo Spirito del Momento.

Cucita in partenza su Batman e Robin, l’opera è aborrita dalla Dc Comics, fin troppo scomoda e urticante su un tema che andrebbe trattato con le pinze. Miller, tuttavia, incurante del politically correct, si fa caterpillar, picchiando brutale e duro sotto la cintura.



Nell’illustrare con contorni grafici grotteschi e assurdi la caccia bovina, primeva, al terrorismo jihadista, il Miller artista muta pelle, diventa fragile cittadino. E colto da un trauma interiore insanabile, dà sfogo a rabbia, furore e frustrazione, accumulate, pressate, represse a fatica nella pancia degli States post 11 settembre. È veleno. Bile. Eruttano in un magma confuso, disordinato, disorientato. Violento. Che il Miller/Hyde sputa in graffi di biacca e china, sparando ad alzo zero shrapnel e schegge mefitiche di stereotipi, dogmi ideologici d’odio e disprezzo razzista.

Se il duetto tirato all’inverosimile tra Fixer (un malcelato e palese Batman) e il clone della Catwoman richiama l’essenza bizzarra dei super eroi camp, tutto poi deflagra, schianta in una sarabanda narrativa di follia totale che travolge ogni cosa, Miller compreso. Bombe. Chiodi. Fumo, ceneri spaventose. E il sangue nero, sulfureo dell’America. Ne esce per un attimo il Miller/Jekill, a sublimar strazio e straniamento. Incredulità, l’immane tragedia della perdita in una abbacinante, intensa sequenza che tocca le corde più profonde della pietas e del dolore. Un memoriale intransigente, che schianta in mille pezzi il daydreaming di un paese, la bandiera e i suoi ideali.

Miller ci scruta in faccia e sfida, riprendendo se stesso dalla voragine di un lavoro scientemente personale, in un estremo attimo di riflessione sul futuro per la Democrazia – vene ormai infette dal rancore – soffocata, stremata dalla paura per un domani disgraziatamente divenuto oggi.

**Presidente Accademia del fumetto Trieste*

LA FOTO DEL GIORNO

Pinocchio e Villa Revoltella



«Anche Collodi si sentirebbe depresso nel vedere il suo personaggio immerso in questa uggiosa giornata senza la presenza dei gioiosi bimbi a Villa Revoltella». Così il lettore Oliverio Gerardo.

IL PREMIO

Assegnati i riconoscimenti per “Il più bel Presepio” del Natale 2024

Si è svolta ieri pomeriggio la premiazione del concorso “Il più bel Presepio” promosso dall’associazione triestina Amici del Presepio per il Natale 2024 con il patrocinio del Comune di Trieste.

Per la categoria presepi allestiti in “Famiglia” al primo posto figurano primi classificati ex aequo Nicoletta Di Finizio – Diego Malusà e Maria Luisa Faraguna – Giampiero Onida, secondo classificato Denis Berginc, terzi ex aequo Emma Gerini e Giulio Million.

Per la categoria Scuole – Organismi giovanili il primo posto è stato assegnato alla scuola primaria Slataper, secondo alla cooperativa Girasoli di Monrupino e il terzo posto ad Alessandro Grante di 11 anni.

I riconoscimenti per la categoria Enti vari sono andati all’Ospedale di Cattinara – Medicina Interna, secondo classificato il negozio di abbigliamento di Roberta Millini e terzo il Santuario di Monte Grisa.

Il premio speciale è sandato al gruppo femminile servolano “Le Uncinettine” per l’allestimento realizzato in chiesa e per aver contribuito alla bella e nuova iniziativa “Servola Borgo dei Presepi” promossa dalla locale pro loco. — A.D.M.

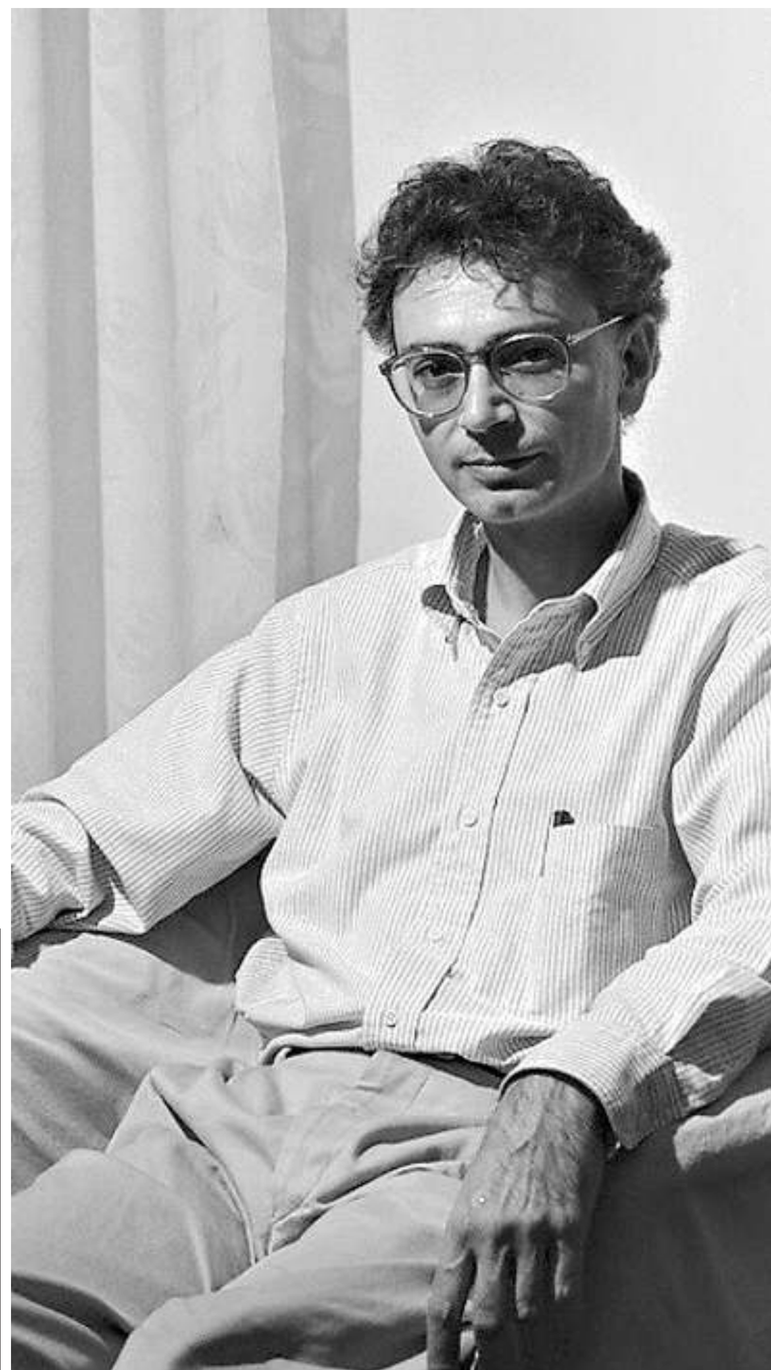


CULTURE

Il libro

Per le strade luminose di Del Giudice

Il memoir di Roberto Ferrucci presenta un ritratto vivo e appassionato del romanziere e amico di una vita. Sabato presentazione al caffè San Marco



Nicolò Menniti Ippolito

Dopo il romanzo dedicato al rapporto con Antonio Tabucchi, Roberto Ferrucci è tornato in libreria con *Il mondo che ha fatto* (La nave di Teseo, p. 336, 20 euro), un memoir in cui ricostruisce l'amicizia di una vita con Daniele Del Giudice, nata quando lo scrittore decise di trasferirsi a Venezia.

Quello con Tabucchi era il rapporto con un maestro, qui prevale l'amicizia.

«Inevitabilmente. Daniele l'ho conosciuto nel 1985, ancora non aveva pubblicato il suo secondo romanzo e, soprattutto nei primi dieci anni della nostra amicizia, ci vedevamo spesso, e non si parlava certo solo di letteratura. Eravamo un gruppetto, c'erano anche Tiziano Scarpa, il filosofo Massimo Donà, lo scrittore spagnolo José Angel González Sainz, il pittore Silvestro Lodi, il poeta Stefano Barina, l'artista Luigi Gardenal.

Insieme ad altri, ci vedevamo ogni settimana da Codroma, a Venezia, a fare, come dicevamo fra noi, "Osteria, filosofia". Con Tabucchi era diverso, anche per via delle distanze. Ero studente, non era facile viaggiare all'epoca. Gli incontri sono stati di meno, ma altrettanto importanti. I due libri insieme formano un dittico».

Risalta subito la dolcezza, la disponibilità di Daniele Del Giudice nei confronti degli scrittori più giovani.

«Daniele, nonostante i pochi libri pubblicati, è stato un riferimento per tanti scrittori della mia generazione, la lista sarebbe lunga. Per me e altri lo è stato anche di persona. Ma lo è stato in particolare con i suoi libri. Il mio primo editore, Massimo Canalini di Transeuropa, che ha pubblicato decine e decine di esordienti, imponeva – letteralmente – a chiunque la lettura di *Lo stadio di Wimbledon,* come se si trattasse di un manuale di scrittura».





La copertina del libro e Roberto Ferrucci

Nel libro sono protagoniste anche Trieste e Venezia.

«Daniele cercava di portare sulla pagina il sentimento di una città. E lo faceva attraverso la sua luce, gli spazi, attraverso la percezione dello sguardo. È la Trieste di *Lo stadio di Wimbledon,* la Ginevra di *Atlante occidentale,* è l'Antartide dI *Orizzonte mobile*. Venezia non l'ha mai raccontata, ma è dentro ogni suo libro, attraverso i suoi tempi dilatati, i suoi ritmi. Sosteneva che ogni sestiere di Venezia ha una luce differente. Consiglio a tutti di guardare il documentario *Atlante veneziano*, su RaiPlay, in cui Del Giudice racconta la sua Venezia».

Come hai affrontato un tema delicato come quello della malattia, della perdita del ricordo?

«Quando ho iniziato a scrivere le prime righe, ed era settembre 2011, mi è venuto naturale partire da quello che poi è il primo capitolo del libro, e cioè dai primi segni della malattia. Uno scrittore che perde le parole. Non potevo, non riuscivo a non cominciare da lì. Certo, mi sono interrogato, in seguito, su questa scelta. So che a qualcuno potrebbe dare fastidio, ma poi ho pensato a quella reticenza, quasi censura, che attuiamo quando si tratta di malattie del genere. Mi sono interrogato fino alle ultime bozze. Anche adesso che ti sto rispondendo resto dubbioso. Ma poi mi sono detto che non si può raccontare Daniele Del Giudice, e tutta la sua opera, prescindendo dalla malattia che lo ha colpito,

L'ESTRATTO DA "IL MONDO CHE HA FATTO"

«Ogni volta che vengo a Trieste vado verso il lungomare»

Per gentile concessione dell'autore, ecco un estratto da Il mondo che ha fatto *di Roberto Ferrucci.*

Faccio come lui, ogni volta che vengo a Trieste, qualunque sia la mia destinazione, vado verso il lungomare. Appena mi si spalanca davanti, superato il teatro Miela, è verso l'Istria, verso Capodistria, che guardo, anche se prima c'è il promontorio di Muggia e la Slovenia sta là dietro. Di là dall'acqua, oltre gli alberi, anche qui. La luce che si apre a centottanta gradi, gli azzurri del mare e del cielo che tendono un po'più al grigio quando si inerpicano su per le rocce, laggiù. Stavolta mi fermo qualche minuto davanti al teatro Miela, chiuso. Il portone d'entrata, legno e vetro a scacchi, ha un'insegna che non conoscevo, Casa del Cinema Annamaria Percavassi, la Perca, direttrice del Trieste Film Festival per anni e anni, espertissima di cinema, appassionata e vivace, che per tutto il periodo che l'ho conosciuta ha sempre avuto la stessa indefinibile età. Ricordo bene il suo sorriso quando le dissi che il film di Mathieu Amalric avrebbe po-tuto inaugurare il suo festival. Guardo all'interno e c'è un suo inconfondibile ritratto, che è fatto solo della sua pettinatura e dei suoi occhiali, la montatura da diva anni cinquanta, che erano la sua firma. Avrei voluto passare accanto a quel ritratto, salutar-la adesso che anche lei non c'era più, e proseguire fino alla saletta di proiezione in fondo al corridoio, perché non molto tempo fa mi sono accorto che con Daniele io ci sono stato a Trieste, e non era quella volta in aereo. Mi è tornato in mente quando, sempre dietro la porta di camera mia, nel vecchio appartamento di via Vallon, ho ritrovato un paio di foto che avevo scattato a lui e Mathieu Amalric. Avrei dovuto forse parlarne nel capitolo sul film, ma questo, ormai credo sia chiaro, è un libro a cassetti, i miei, caotici, come la memoria, come la vita, e allora ne parlo qui. Era



Riprese da "Lo Stadio di Wimbledon" di Mathieu Amalric

I LIVE DEL 2025

I Molchat Doma sul palco del Sexto 'Nplugged

Dopo l'annuncio dei Baustelle di Francesco Bianconi, che animeranno la serata conclusiva della rassegna il prossimo 6 luglio nell'ambito del loro "El Galactico summer tour", Sexto'Nplugged cala una seconda carta dal sapore decisamente internazionale: sul palco del festival, in programma dal 3 al 6 luglio in piazza Castello a Sesto al Reghena, il 3 luglio saliranno i Molchat Doma. La band bielorussa di stanza a Los Angeles, fautrice di un post punk di matrice est-europea stile anni Ottanta, porterà in Friuli il meglio del repertorio con un occhio di riguardo per "Belaya Polosa" (2024), il loro ultimo album che fonde malinconia e innovazione sonora mantenendo il caratteristico stile minimalista e glaciale che li contraddistingue sin dagli esordi del 2017 con "S kryš našich domov" . Biglietti già in vendita sui circuiti Ticketone e Ticketmaster. —

TO.MI.



Un ritratto domestico dello scrittore Daniele Del Giudice (Roma, 11 luglio 1949 – Venezia, 2 settembre 2021)

che quell'opera l'ha interrotta. Ho cercato di farlo nella maniera più delicata possibile e con tutto il bene che gli ho voluto. Il libro però è soprattutto altro. Ho voluto dare rilievo al Daniele scherzoso, che rideva e faceva ridere. Vorrei che questo libro contribuisse a far leggere, in particolare ai più giovani, uno scrittore che ritengo fondamentale per capire qualcosa di più di questa nostra sciagurata epoca. "Un autore che resterà nuovo per tante generazioni", recita la fascetta della riedizione di *Lo stadio di Wimbledon*. Niente di più vero».

Ecco le prossime presentazioni: sabato primo marzo, Caffè San Marco, Trieste. Lunedì 17 marzo, Guanxinet. Valdagno. Martedì 25 marzo Libreria Zabarella, Padova. —

CINEMA

Ecco "Duse, The greatest" Bergamasco in regia sulle tracce della Divina

Un gioco di sguardi, un'attrazione che diventa ricerca «La sua storia mi riguarda, ora è un modello che mi guida»

L'INTERVISTA

Marco Contino

L'attrazione di Sonia Bergamasco per Eleonora Duse, la più grande attrice del mondo, è diventata quasi una febbre, una dolce ossessione. Qualcosa che cresce nel tempo e che, dopo anni di studi e di ricerca, l'ha convinta a realizzare il suo primo film da regista, "Duse. The Greatest". Un'opera immaginifica che procede per suggestioni e indizi, ricordi e testimonianze. Perché della "Divina" esistono solo foto e un film muto "Cenere" (conservato dalla Cineteca del Friuli): persino la sua voce registrata da Edison è andata perduta in un incendio. Come se il mito non potesse essere afferrato: Attilio Bertolucci la definirebbe "assenza, più acuta presenza".

Bergamasco, tutto comincia da un gioco di sguardi…

«C'era un ritratto magnifico di Eleonora Duse sulla scala della Scuola del Piccolo Teatro di Milano. Lo osservavo e non sapevo nulla di lei. Così ho cominciato a leggere, a cercare. Non è stato un lavoro ma una necessità. Ero spinta da un senso di appartenenza perché percepivo che la sua storia riguardava me e il mestiere duro, complesso e affascinante dell'attore. Nel tempo è diventato un dialogo, sentivo un'emozione per qualcosa di vivo che non era solo un reperto glorioso del passato».





Sonia Bergamasco con Valeria Bruni Tedeschi e, in alto, sul set

Il suo film non è una biografia tradizionale, perché?

«Dovevo raccontare la Duse attraverso lo sguardo degli altri perché di lei abbiamo moltissimo e pochissimo. Avevo inizialmente pensato a una rappresentazione teatrale. Poi mi sono convinta che il film fosse il mezzo più giusto per raccontare un assente, un fantasma che si reincarna di generazione in generazione e vibra fino a oggi. Il documentario non poteva che essere un'indagine, un viaggio sulle sue tracce, fino a scovarla e, da ultimo, a riflettere sul tema della centralità del corpo dell'attore».

Che cosa le ha lasciato questa ricerca?

«È un percorso che mi ha nutrito, mi ha chiarito la strada e dato coraggio. Eleonora Duse è un modello che vive, mi guida e che sento respirare. Come ricorda anche l'attrice Helen Mirren, continuiamo a sognarla e desideriamo farlo».

In questo viaggio il Veneto è uno snodo centrale…

«Sono stata a Chioggia, la città di origine dei genitori. E poi naturalmente a Venezia che è la sede della Fondazione Cini che conserva la collezione più ampia e completa di documenti sulla vita e l'arte della Duse. E, infine, nel suo luogo dell'anima, Asolo».

In questo racconto si ritrova anche una Duse proto-femminista che esce dall'ombra di Gabriele D'Annunzio.

«Era importante dare il giusto peso alla storia d'amore e al patto d'arte con D'Annunzio. Che ci sono stati ma che non la definiscono. È un momento della sua vita come lo è stata la relazione con Arrigo Boito e con altri uomini. Storie vissute da donna libera e coraggiosa. Tanto che a 28 anni, da sola, ha formato la propria compagnia teatrale, diventando capo-comica, ruolo pionieristico per una donna. Era una leonessa, oltre ogni ideologia, tenace nel voler essere giudicata solo per il lavoro».

"Duse. The Greatest" ha vinto il Festival di Madrid e ora è in lizza come miglior doc ai David. Cosa si prova?

«Sono felice che sia stata riconosciuta la cura per questo lavoro che offre la possibilità di scoprire questa attrice».

Ora Sonia Bergamasco accompagnerà il film in Veneto (che lo ha finanziato con la Film Commission) e in Friuli Venezia Giulia: domani, mercoledì 26 alle 19 al Visionario di Udine e alle 20.45 a Cinemazero di Pordenone, a Trieste (Teatro Miela) e a Gorizia (Kinemax) il 27 febbraio. Prima del passaggio di testimone a Valeria Bruni Tedeschi (una delle attrici intervistate nel doc) che interpreterà proprio la "Divina" nel nuovo film di Pietro Marcello ("Duse", in parte girato a Venezia), di prossima uscita. Mentre il 6 marzo arriverà in sala "Il nibbio" (diretto da Alessandro Tonda) in cui Sonia Bergamasco sarà Giuliana Sgrena, la giornalista rapita in Iraq dai terroristi nel 2005. —

gennaio 2001 e di quei due giorni, nella vaghezza della memoria, ricordo solo la proiezione fuori programma e per po-chi intimi del premontato. Mathieu voleva sapere cosa pensassimo del lavoro fatto fin lì. Mancava ancora tutta la parte inglese. La sera, al bar, ho scattato le foto, poi Daniele è ripartito, direzione Trieste Centrale, e me lo vedo, oggi, correre verso il binario, salire al volo sul treno per Venezia e il capostazione che lo rimprovera, come succede a Jeanne Balibar nel film.

Mi preparo al rientro, ma il Caffè San Marco è a due passi e non resisto, entro, mi guardo intorno, Magris non c'è, al banco ordino un birra piccola, come fa spesso lui quando siede al suo tavolo. Avrei voluto chiedergli dei seminari che organizzava con Daniele alla Sissa, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Tutte le mie strade partono o arrivano a Trieste, perché Bazlen era di Trieste, perché lì adesso con Magris, Zellini e Longo da tre anni facciamo un seminario permanente sui linguaggi scientifici e letterari, perché a Trieste c'è un sincrotrone e perché a Trieste abitano ancora alcuni vecchi piloti della seconda guerra mondiale, mi aveva detto quella volta nell'intervista fatta a Zagabria). Guardo sull'iPhone gli orari dei treni, e poi controllo l'ora del tramonto, cercando di far coincidere il passaggio del treno sul golfo nel momento in cui il sole si inabissa nel mare. —

TEATRO E LETTERATURA

Stai zitta! sul palcoscenico il pensiero di Michela Murgia

Stai zitta (e altre nove frasi che non vogliamo sentire più) è il titolo di un libro di Michela Murgia pubblicato da Einaudi nel 2021. Le parole della compianta intellettuale prendono vita sul palco nello spettacolo Stai zitta!, interpretato da Antonella Questa, Valentina Melis e Lisa Galantini. Stai zitta!, diretto da Marta Dalla Via, andrà in scena per due serate nel Circuito ERT: questa era al Teatro Odeon di Latisana e nella serata di domani all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento. Entrambi gli appuntamenti avranno inizio alle 20.45.

Stai zitta! è uno spettacolo comico e dissacrante su quanto la discriminazione di genere passi spesso proprio dal linguaggio. Le "frasi che non vogliamo più sentirci dire" contenute nel libro offrono così l'occasione di raccontare la società contemporanea attraverso una carrellata di personaggi e di situazioni surreali.

Dal mansplaining all'uso indiscriminato del nome proprio per le donne, passando per la celebrazione della figura "mamma e moglie di", le tre protagoniste sapranno coinvolgere il pubblico nella lotta contro gli stereotipi di genere, annullando già di fatto, con questo spettacolo, quello secondo cui "le donne sono le peggiori nemiche delle donne".

Antonella Questa, Valentina Melis, Lisa Galantini e Marta Dalla Via hanno spesso affrontato nei loro spettacoli, video e libri, con ironia e intelligenza, tematiche sociali e anche femministe. Inevitabile, quindi, si incontrassero per dare vita a uno spettacolo comico e dissacrante su quanto la discriminazione di genere passi frequentemente proprio dal linguaggio.

Informazioni e prevendite al sito ertfvg.it.

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Treste curiosa" di Dino Cafagna

La presentazione del libro "Trieste curiosa" di Dino Cafagna si terrà oggi alle 17.30 nella sede dell'Associazione "Amici dei Musei" in Via Rossini, 6. Il libro contiene più di 200 articoli curiosi riguardanti la nostra amata città e numerose fotografie (800).

Alle 18.15
Incontro di poesia e solidarietà

Nel pomeriggio odierno alle 18-15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà che si terrà nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 al terzo piano.

Alle 18.30
Incontro su Zlobec, Ungaretti e Voranc

Prosegue il progetto culturale transfrontaliero Oltreconfine Ungaretti con un nuovo appuntamento nel Goriziano: questa sera alle 18.30 è in programma un incontro bilingue nella sala consiliare del Municipio di Doberdò del Lago – Doberdob incentrato sulle liriche di Ciril Zlobec, Giuseppe Ungaretti e Prežihov Voranc.

Entrano nel vivo dunque le serate-forum con associazioni, cittadini, attori, musicisti, poeti e esperti di storia locale per indagare, raccogliere e raccontare in forma teatrale la vita e l'espressione artistica di Ungaretti nel periodo 1914-1919 per come si evolvono attraverso la terribile esperienza della Grande Guerra, a partire dalle liriche che il poeta scrisse in territori a cavallo tra il Friuli Venezia Giulia e la vicina Slovenia.

Alle 20.30
Il collo mi fa impazzire

Oggi alle 20.30 al Miela "Il collo mi fa impazzire. Tormenti e beatitudini dell'essere donna", spettacolo di e con Laura Bussani tratto dal romanzo di Nora Ephron, collaborazioni artistiche di Stefano Dongetti, Marco Puntin e Massimo Navone. Produzione Bonaventura.

Autoaiuto / 1
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388.

Autoaiuto / 2
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Autoaiuto / 3
Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 345 0373311.



"Yojimbo" al Teatro dei Fabbri

La Cappella Underground presenta al Teatro dei Fabbri, in via dei Fabbri 2/A, un omaggio a Kurosawa che prosegue oggi alle 18 e alle 20.30 con Yojimbo - La sfida del samurai (1961), primo dei due film che il regista ha dedicato al ronin (samurai senza padrone) Sanjuro.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CIRCOLO FOTOGRAFICO TRIESTINO

Esperienze di vita in Antartide



Nella serata di oggi alle 18.30, al Circolo Fotografico Triestino in via Zovenzoni 4, la professoressa Ester Colizza terrà una conferenza, con il contributo di immagini, su "Il mal d'Antartide esiste! Esperienza di lavoro e di vita a bordo di una nave oceanografica nel continente bianco".

Ester Colizza è Professore Associato presso il Dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze (Università di Trieste), dove è titolare del corso di Geologia 1. Dal 1 febbraio 2017 è Direttrice del Museo Nazionale dell'Antartide, Sezione di Trieste. La tematica di ricerca di principale interesse si sviluppa nell'ambito del Progetto Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA) dove collabora alle indagini per lo studio di eventi paleoambientali e paleoclimatici tardo quaternari attraverso lo studio di materiali sedimentari. Ha partecipato a 8 spedizioni in Antartide. Durante la conferenza, la relatrice condividerà cosa significa essere una geologa nel mare antartico, raccontando le attività di ricerca condotte in questo contesto estremo e, attraverso immagini, video e aneddoti personali, la sua esperienza a bordo di navi oceanografiche.

TRIESTE - ALLE 13.30 IN CONSIGLIO REGIONALE

In mostra le opere di Tiziano Bravi



Sarà inaugurata oggi alle 13.30 nella sala dei passi perduti e nel corridoio dell'emiciclo del Consiglio regionale la mostra "Gabbie e facce – Pitture 2023-2024" dell'artista friulano Tiziano Bravi.

La mostra sarà presentata da Giorgio Ganis. L'esibizione delle opere dell'artista sarà visitabile fino a venerdì prossimo. Gli orari saranno 0.30-12-30 e 14.30-17.30 con l'esclusione del venerdì, quando sarà visitabile dalle 0.30 alle 13.

Tiziano Bravi è un pittore autodidatta, dipinge di grinta, sostenuto da un'intensa passione e da una solida cultura artistica costruita con una conoscenza diretta dell'arte e degli artisti.

Ha iniziato a dipingere vulcanicamente, di getto, spinto da pulsioni interiori a lungo covate, trovando nei colori un mezzo per materializzare le sue idee e raccontare criticamente la sua vita: le sue illusioni, le sue speranze, i suoi sogni e le sue denunce verso una società che non approvava. Le opere che verranno presentate in piazza Oberdan rappresentano la produzione dell'ultimo biennio dell'artista.



TEATRO

Boston Marriage Quando le donne si "sposavano" per essere libere

Al Politeama Rossetti una commedia tutta al femminile sceneggiata da David Mamet

Annalisa Perini

Le attrici Maria Paiato e Mariangela Granelli, assieme a Ludovica D'Auria, dirette da Giorgio Sangati, stasera (martedì 25) e domani (mercoledì 26 febbraio) alle 20.30 al Politeama Rossetti sono le protagoniste di "Boston Marriage", dirompente commedia tutta al femminile di David Mamet, coproduzione del Centro Teatrale Bresciano e del Teatro Biondo di Palermo.

E oggi, alle 18 alla Sala Bartoli, la "prima" dello spettacolo, ospite della stagione de Teatro Stabile regionale, sarà preceduta da una prolusione di Peter Brown. "Matrimonio bostoniano" era l'espressione in uso nel New England a cavallo tra il XIX e XX secolo per alludere a una convivenza tra donne indipendenti dal supporto finanziario di un uomo, fosse grazie a eredità famigliari o ai propri guadagni frutto di un lavoro autonomo. E l'opera teatrale trasporta in un salotto negli Stati Uniti a fine Ottocento e nelle interazioni tra due dame e una cameriera. Tutto farebbe pensare a una trama convenzionale, un incontro tra amiche un po' affettate. Alla forma però non corrisponde la sostanza. Nella conversazione dal vocabolario ri-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

CINEMA DEI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri — 070/3220551
www.lacappellaunderground.org

La sfida del Samurai (versione restaurata) V.O.	18.00-20.30 (sott. it.)

Rassegna Akira Kurosawa: capolavori restaurati

FELLINI www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

In the mood for love 4K	16.30-21.00
Conclave Candidato a 8 Oscar	18.15

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Il seme del fico sacro	16.00-18.30-21.00
The Brutalist Candidate a 10 Oscar	16.30 20.00 (in originale con s.t.)
Il mio giardino persiano	18.50
Io sono ancora qui	16.15-21.15

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

Captain America: Brave New World	16.30-21.00
Wishing on a Star	18.45 incontro con la regista
Paddington in Perù	16.30-18.20 20.00 (in originale con s.t.)
A Complete Unknown Candidato a 8 Oscar	16.30-19.00-21.00
Anora	21.15
Emilia Perez Candidato a 13 Oscar	16.30
Diamanti	16.30
Paprika – Sognando un sogno (4k)	18.20-21.45
I colori dell'anima	16.30-18.50-21.00
Fiume o morte!	18.45-21.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

FolleMente	16.00-18.30-21.00-22.00
Strange Darling VM 14	16.05
Paddington in Perù	16.40-18.40-20.40
Captain America: Brave New World	16.10-19.10-21.20
Captain America: Brave New World V.O.	19.00
We Live in Time – Tutto il tempo che abbiamo	16.20-21.50
10 giorni con i suoi	16.00-18.20
I colori dell'anima	18.50
Blur – To the end	21.30
Mufasa: Il Re Leone	17.00
The Brutalist VM 14	19.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

FolleMente	17.15-19.00-21.00
Paddington in Perù	16.50-18.45
The Brutalist VM 14	17.00
Io sono ancora qui	17.15-20.45
Il seme del fico sacro	17.30
Fiume o morte!	20.30
Blur – To the end V.O.	20.45 (sott. it.)
Captain America: Brave New World	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

FolleMente	17.40-20.30
Paddington in Perù	17.30
Il mio giardino persiano	20.40
Captain America: Brave New World	18.00
Fiume o morte!	20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

"Venerdì e sabato alle ore 20.30 va in scena "Gramsci Gay" " di Iacopo Gardelli. Con Mauro Lamantia. Regia di Matteo Gatta. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna di teatro contemporaneo "AiFabbri2".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Dal 27 febbraio al 2 marzo va in scena "Pensaci, Giacomino!" " di Luigi Pirandello, con Pippo Pattavina e con Debora Bernardi, Bianca Caliri, Diana D'Amico, Francesca Ferro, Giuseppe Parisi, Giampaolo Romania, Riccardo M. Tarci e Aldo Toscano.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

Miela Ridottino "Protagoniste - Oggi alle 20.30 Laura Bussani in "Il collo mi fa impazzire. Tormenti e beatitudini dell'essere donna"" dal romanzo di Nora Ephron. Ingresso €18,00, ridotti €15.00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Boston Marriage"" Di David Mamet. Traduzione Masolino D'Amico, regia Giorgio Sangati. Con Maria Paiato, Mariangela Granelli, Ludovica D'Auria. Durata: 1 ora e 45'. Turno A.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Ore 18.00, incontro "Peter Brown presents .... Boston Marriage"" Incontro in lingua italiana in collaborazione con British School Fvg. Entrata libera. Durata: 1 ora e 10'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo alle ore 20.45 "Crisi di Nervi"" Tre Atti Unici di Anton Cechov, per la regia di Peter Stein. Venerdì 7 marzo alle ore 20.45 "Beethoven in Vermont" con il Trio Metamorphosi. Martedì 11 marzo alle ore 20.45 "Supplici" di Euripide, regia di Serena Seniglia. Venerdì 21 marzo alle ore 20.45 "Quel che provo dir non so" con Pierpaolo Spollon. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



BOSTON MARRIAGE
UNA SCENA
DELLO SPETTACOLO

cercato fioccano volgarità e veniamo a sapere che due di loro, Anna e Claire, l'una più egocentrica e ironica, l'altra più impulsiva e irrazionale, sono state un tempo una coppia molto affiatata. Anche nella scenografia, che è un set cinematografico o di una serie televisiva, Sangati ha lavorato sul testo amplificando il rapporto tra teatro e vita, verità e finzione. Proprio quest'ultima, infatti, sembra essere l'unica via per dire la verità. "Boston Marriage" – sottolinea il regista - porta in scena le difficoltà legate alle relazioni tra le protagoniste. Smascherandone ogni convenzione, in una bizzarra partita all'ultimo sangue racconta come l'amore possa essere molto divertente, ma anche molto commovente e crudele».

Dopo la separazione da Claire, Anna, la padrona di casa, ha trovato un uomo ricco che la mantiene e vorrebbe ora approfittare della protezione di lui per riprendere con sé la donna, che è appena arrivata in visita. Ma Claire è tornata per ben altri motivi. La riconquista si rivelerà molto più complicata del previsto, con colpi di scena rocamboleschi che coinvolgeranno anche la giovane cameriera, in un crescendo ritmico quasi da farsa. David Mamet, autore prolifico e poliedrico di cinema, teatro, prosa e poesia, ha firmato le sceneggiature di film come "Il postino suona sempre due volte" dall'omonimo romanzo di James M. Cain e "Gli intoccabili" di Brian De Palma. Candidato due volte agli Oscar (per "Il verdetto" e "Sesso e potere"), nell'84 ha ricevuto il Premio Pulitzer per l'opera teatrale "Glengarry Glen Ross". La sua drammaturgia è stata spesso paragonata a quella di Harold Pinter, per la precisione della scrittura, l'acutezza dello sguardo sui risvolti misteriosi della realtà e le coraggiose rappresentazioni del mondo contemporaneo. «In quest'opera del 1999 l'autore si prende una vacanza dalla gravità – spiega Sangati – e gioca per il gusto di giocare, strizzando l'occhio agli esperimenti brillanti di Tennessee Williams e soprattutto all'"Importanza di chiamarsi Ernesto" di Oscar Wilde. La parodia della prosa ampollosa dell'epoca nasconde l'intento di rovesciare la realtà, attraverso uno scherzo che mira a creare anche un po' di raffinatissimo scandalo». E protagonisti assoluti, insieme alle interpreti, sono il linguaggio e, di contro, il non-detto, l'allusione, la stravaganza e il paradosso. Info: www.ilrossetti.it —

TRIESTE - ALLE 16.30 AL MUSEO LETS

Laboratorio "Curare la felicità"



Nell'ambito delle attività del Patto di Trieste per la Lettura - che riconosce alla lettura e alla scrittura un valore sociale fondamentale, volto a migliorare il benessere individuale e dell'intera comunità - la LILT – Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Trieste in collaborazione con il Comune di Trieste organizza il laboratorio di scrittura e lettura Curare la felicità per promuovere il sostegno e il dialogo tra donne e uomini che vivono e hanno vissuto la fragilità esistenziale della malattia, progetto realizzato con il contributo della Regione. Oggi dalle 16.30 alle 19 si svolgerà il primo incontro del laboratorio di lettura e scrittura "Curare la felicità" a cura di Patrizia Rigoni. Nel laboratorio, la letteratura e la poesia si mettono al servizio della conoscenza reciproca, dell'ascolto e della capacità di condividere, per diminuire il senso di solitudine e affrontare con più serenità momenti che sembrano appartenere soltanto a sé e invece appartengono a molte donne e uomini. Perché la possibilità di raccontare le proprie esperienze e di dare forma narrabile alle emozioni, in piena libertà e senza la paura di essere giudicati, può divenire una forma di "cura". L'appuntamento si terrà allo Spazio Forum di Museo LETS in piazza Hortis 4.

IN FVG

Guè arriva al Festival di Majano



Dopo Fabri Fibra un'altra leggenda vivente del rap italiano sceglie il Festival di Majano per portare l'unica data in Friuli Venezia Giulia del proprio nuovo tour. Stiamo parlando nientemeno che di Guè, membro dei Club Dogo prima e ora affermatissimo rapper solista, che il prossimo sabato 26 luglio (ore 21.30) porterà a Majano (Ud) l'unico live in regione del suo nuovo "La Vibe Summer Tour". Sul palco Guè presenterà le canzoni del suo ultimo lavoro in studio "Tropico del Capricorno", oltre ovviamente a tutti i successi che lo hanno consacrato nel gotha di questo genere musicale. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Pro Majano, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, saranno in vendita online su Ticketone.it dalle 14.00 di martedì 25 febbraio e in vendita generale sui circuiti Ticketone e Ticketsms dalle 11.00 di domenica 2 marzo. Tutte le info su www.azalea.it Guè, pseudonimo di Cosimo Fini, è uno dei rapper più influenti della scena hip hop italiana. Nato a Milano nel 1980, inizia la sua carriera con i Club Dogo, gruppo che tra gli anni 2000 e 2010 rivoluziona il rap italiano con album iconici come Mi Fist (2003) e Dogocrazia (2009).

CIVIDALE - ALLE 20.45 GIOVED'

Maddalena Crippa in Fvg per tre atti unici e giovanili di Čechov



Gli intepreti dello spettacolo Crisi di nervi

Peter Stein, uno dei più influenti e premiati registi europei, mette in scena tre atti unici giovanili di Anton Čechov. "Crisi di nervi" è il titolo dello spettacolo che sarà ospite per sei serate nel Circuito Ert e che attraverserà nelle prossime settimane un po' tutto il territorio della regione Friuli Venezia Giulia.

La tournée partirà giovedì 27 dal Teatro Adelaide de Ristori di Cividale, si sposterà per due repliche – venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo – al Teatro Comunale Marlena Bonezzi di Monfalcone, per giungere domenica 2 marzo all'Auditorium Comunale di Zoppola e martedì 4 marzo al Teatro Italia di Pontebba, prima di accomiatarsi dal pubblico regionale al Teatro Modena di Palmanova mercoledì 5 marzo.

Tutte le serate avranno inizio alle 20.45 e sui cinque palcoscenici regionali saliranno Maddalena Crippa, Alessandro Sampaoli, Sergio Basile, Gianluigi Fogacci, Alessandro Averone ed Emilia Scatigno.

Dopo l'insuccesso delle sue prime due opere, Anton Čechov giurò di non scrivere mai più per il teatro drammatico e decise di dedicarsi esclusivamente ai vaudeville. Da questa scelta sono nati una serie di atti unici, pieni di sarcasmo, di comicità paradossale, di stravagante assurdità e di folle crudeltà, e che a loro volta sono diventati il terreno fertile per l'esperienza e la preparazione delle grandi opere della maturità dell'autore de Il gabbiano, Zio Vanja, Tre sorelle e Il giardino dei ciliegi, per citare solo alcuni dei suoi capolavori più rappresentati.

I tre atti unici di questo spettacolo presentano personaggi che, di volta in volta, si fanno prendere da crisi di nervi, si ammalano, sono preda di attacchi isterici o litigano fra loro.

Ne L'Orso il protagonista quasi muore dalla rabbia, per un debito che non gli viene rimborsato da parte di una donna che lui sfiderà a duello; ne I Danni del Tabacco un presunto oratore deve tenere una conferenza sugli effetti negativi del tabacco, ma, tra starnuti e attacchi d'asma, confesserà ben altro.

E ancora ne La Domanda di Matrimonio il futuro sposo, per timidezza e altre difficoltà fisiche, non riesce a porre alla futura sposa la fatidica domanda, e anzi si mette a litigare con lei, ricevendone in cambio pane per i suoi denti. —

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TARTINI

Il Mittelvox Enemble al Tartini ripercorre secoli di musica

"Musica e parola. La natura di una nuova poesia" è il filo rosso del prossimo evento dei Concerti del Conservatorio 2025 nella Sala Tartini di Trieste: oggi, alle 20. 30, il sipario si alzerà su Mittelvox Ensemble, integrato dalla pianista Rossella Fracaros e diretto da Mateja Černic, per una suggestiva incursione fra gli intrecci e le fusioni di musica e parola, dal'600 fino alla produzione del XX e XIX secolo, da Monteverdi a Schubert e Brahms, con un omaggio a Lojze Lebič, fra i maggiori esponenti della musica (corale) contemporanea slovena. Una produzione concepita per esaltare la ricchezza e il "melting" delle culture che si incrociano nel Friuli Venezia Giulia. Come sempre l'accesso al concerto è libero con prenotazione. I Concerti del Conservatorio sono un progetto a cura del Direttore del Tartini Sandro Torlontano con il delegato della Produzione artisticaLuca Trabucco. Il programma della serata prevede dunque pagine di Claudio Monteverdi, Hugo Wolf, Franz Schubert, Johannes Brahms e Lojze Lebič: il rapporto tra i due elementi costitutivi della musica vocale rappresenta nella storia della musica un percorso peculiare e trova le sue origini nel concetto di mousiké ("Arte delle muse"), che indica l'inscindibile unità di musica, poesia e gesto.



Una immagine del MIttelvox Ensemble

Nei secoli XVI e XVII la musica diventa un forte sostegno e amplificazione della poesia recitata, del suo ritmo e del suo profilo melodico. Secondo la formulazione della pratica monteverdiana, il "recitar cantando" e l'estetica della musica come "ancella della poesia" pongono l'accento sul ruolo primario dalla declamazione del testo nella musica. Il lied romantico, con il suo più grande rappresentante Franz Schubert, determina una svolta netta nella concezione del rapporto tra poesia e musica: la musica non è più semplice rivestimento di un testo poetico. Lo sviluppo dell'arte nel XX e XXI secolo porta a diverse prospettive dell'uso della parola, dai neostili che ripropongono il linguaggio madrigalistico, all'uso della parola come suono in tutte le sue sfaccettature. Mittelvox Ensemble è composto da cantanti musicisti provenienti dalla regione FVG e dalla Slovenia o da musicisti che sono legati a questa zona per ragioni di studio. Fondato dalla direttrice Mateja Černic nel 2021, il gruppo è caratterizzato da una varia identità musicale e culturale, che riflette le tre culture sulla zona confinaria. —

SPORT



Calcio

Triestina irregolare

Il presidente: «Non abbiamo pagato in tempo le imposte da saldare entro il 17 La colpa è mia». Oggi scatterà la procedura che porterà alla penalizzazione



Ciro Esposito / TRIESTE

«La Triestina non ha rispettato i termini federali per il pagamento delle imposte. Sono stati versati solo gli emolumenti dei tesserati. La responsabilità è tutta mia». Il presidente Ben Rosenzweig ci mette la faccia e si mette a protezione della sua società e dei suoi collaboratori. Un mea culpa nobile e diretto, senza se e senza ma. Ma l'assunzione di responsabilità apprezzabile non modifica la realtà. Anzi certifica che l'Unione è inadempiente, almeno per una parte delle disposizioni federali, e la Covisoc passerà la documentazione alla Procura federale per il deferimento. La sanzione più probabile, se in effetti risulterà il mancato pagamento soltanto dell'Irpef, sarà di un -2 (cioè la pena minima, oltre a inibizioni ecc.) in classifica anche se come ha detto Rosenzweig «siamo in contatto con Figc e Lega e attendiamo loro comunicazioni». Per i tifosi, la squadra, Tesser, Delli Carri e tutto il gruppo resta comunque una mazzata che frustra una parte del lavoro e dei risultati ottenuti con fatica sul campo. E anche l'immagine della società non ne esce fuori bene anche se è sempre meglio confessare che negare l'evidenza. Ma perchè un club irrorato in un anno e mezzo con oltre 20 milioni dal fondo Lbk che ne detiene la proprietà, è arrivato al punto di non versare un cash da 600-700 mila euro? È stata una svista tecnica o una mancanza di liquidità? «Lbk non è mia ma sono io a decidere dove indirizzare gli investimenti. Io ho sbagliato la pianificazione e i capitali di nuovi investitori non sono arrivati in tempo in Italia (entro la dead line del 16 febbraio ndr) per adempiere al pagamento delle imposte». Tra gli investitori in Lbk Triestina Holdings c'è anche Craft LLc. «Craft Llc è uno degli investitori che ha espresso l'intenzione di investire ancora e di più nel club. E rassicuro che non ci sono ipotesi di vendita ad altri soggetti» ha risposto il presidente della Triestina.


Attilio Tesser FOTO BRUNI

Un errore di pianificazione dunque che investe di responsabilità anche chi lavora in Triestina? «La responsabilità è tutta mia, l'organigramma resta inalterato». Posizione comprensibile anche perché eventuali decisioni che non sembrano all'orizzonte si consumano in famiglia. «Questo errore non significa che il fondo si allontana dalla Triestina. Abbiamo investito già molti milioni di euro e sono ancora convinto, ora più che mai, che il nostro investimento a Trieste ha grandi potenzialità per avere successo».

L'inadempienza del club tuttavia pesa sulla squadra e crea una profonda frustrazione in una tifoseria che si sta riavvicinando al al gruppo alabardato dopo la frizione e le contestazioni interrotte dall'arrivo dell'allenatore Tesser. Rosenzweig se ne rende conto. «Sono pienamente consapevole e mi prendo le responsabilità dell'errore commesso e delle sue conseguenze. Trieste è per me una seconda casa e questa situazione mi fa molto male ma darò tutto me stesso per far crescere la Triestina. Dico ai tifosi di prendersela con me e di restare vicini alla squadra».

La cacciata incomprensibile di Tesser un anno fa. quella mai motivata del diesse Donati, i cambi di allenatori, il caso Olivieri (e il punto di penalità), il pasticcio dell'amichevole di Ravascletto e soprattutto un rendimento avvilente e sconcertante maturato da un team con uno dei budget più alti della categoria, sono evidenze che inchiodano il club alle sue responsabilità in tutte le sue componenti. Ma è bastato fare una mossa azzeccata con l'arrivo di Delli Carri e il ritorno di Tesser (e di un po' di giocatori) per ridare entusiasmo alla piazza. Oggi arriveranno le risultanze della Covisoc, poi si dovrà aspettare l'iter federale per sapere l'entità del danno. Ci sarà poi da segnare la data del 16 aprile, altra dead line per le pendenze di febbraio e marzo, così da non sbagliare pianificazione.

Questa vicenda servirà da lezione a Rosenzweig e ai suoi collaboratori? È l'auspicio di tutti. Una volta per tutte.



PALLA DI CRISTALLO

Il diritto di poter sognare un'impresa



GIOVANNI MARZINI

Il 23 ottobre dello scorso anno la Palla di Cristallo tirava per la giacca l'appena ingaggiato allenatore della Triestina e gli chiedeva uno scatto d'orgoglio, dopo la sua prima dichiarazione che parlava di salvezza come unico obiettivo stagionale. L'allenatore era tale Clotet, che aveva Pep come soprannome: non certo un portafortuna per questa stagione calcistica. Da noi, come a Manchester.

La Palla sosteneva che una squadra allestita con un fior di budget, a differenza della stragrande maggioranza delle formazioni di terza serie, aveva l'obbligo di alzare lo sguardo oltre il quintultimo posto.

Ma dopo un paio di settimane, condite da sonori ceffoni rimediati in giro per l'Italia, si fece strada il sospetto che il focoso mister spagnolo sotto sotto avesse ragione.

A cosa poteva ambire una squadra desolatamente ultimissima in classifica, se non ad una sofferta salvezza…?

Avremmo così dovuto attendere tutto novembre, mese triste per antonomasia, prima di rivedere barlumi di luce grazie ad un signore di Montebelluna che squadre come Padova e Vicenza conosceva molto bene.

Da quei quattro punti contro le due "biancorosse" iniziava così quella lenta (ma inesorabile!) risalita, che sabato scorso ha portato l'Unione con la testa fuori dalle sabbie mobili della zona retrocessione.

E allora, la Palla ci riprova e stavolta ad essere tirato per la giacca è ovviamente Tesser Attilio, l'invocato uomo della rinascita.

Mister, ci scusi: ma quella zona play-off (non più play-out!) a soli cinque punti, quando mancano dieci partite alla fine della stagione regolare, che effetto le fa…?

Il lucido pragmatismo del nostro non poteva che fornire una sola risposta: "La salvezza è ancora tutta da conquistare. Stiamo coi piedi per terra. C'è ancora molto da fare. Non dobbiamo distrarci, cercando anche di essere più cinici, chiudendo prima partite che come sabato scorso abbiamo tenuto in bilico sino alla fine…".

Vabbè, noi ci abbiamo provato. Eppure, ne siamo certi, dentro quello spogliatoio, più di qualcuno – mister compreso – strizza l'occhio alla parte alta della classifica.

Al pari della stragrande maggioranza dei tifosi, pronti a tornare sulle tribune del Rocco per quella "primavera alabardata", così diversa dalle amare fave novembrine ingoiate prima del nuovo corso targato Tesser/Delli Carri.

Perché c'è semplicemente il dovere di crederci e l'obbligo di tentare, se non altro per il fascino di quella che si chiamerebbe… un'impresa!

E non potranno essere i cavilli burocratici della Covisoc a minare la forza di un ritrovato entusiasmo. —

CALCIO FEMMINILE

Eccellenza, le alabardate si riscattano col Cavolano

Non si è fatta attendere la risposta della Triestina dopo lo 0-0 della trasferta precedente a Pordenone.

La squadra allenata da Giuliano Leban (nella foto a destra) nel terzo incontro della seconda fase di Eccellenza si è imposta sul Cavolano, fanalino di coda, 9-0. La squadra si issa al secondo posto della classifica dietro al Carbonera ed archivia la terza partita consecutiva in fase Silver senza incassare reti, un dato certamente positivo per la maturità e solidità difensiva raggiunte dal gruppo. Tutto facile dunque con il Cavolano, così come era avvenuto in campionato nei mesi precedenti.



Domenica trasferta a Schio, contro il Pgs Concordia, una vittoria e due sconfitte sin qui nella fase Silver.

La classifica: Carbonera 9; Triestina, Portogruaro Calcio 5; Bassanese, Nuovo Pordenone 4; Concordia 3; Permac Vittorio Veneto 2; Cavolano Calcio 0. —

G.R.



La Curva Sud del Rocco al termine del match vinto con l'Alcione, in alto a destra l'esultanza dopo il gol di Olivieri. FOTO BRUNI
A sinistra, il presidente della Triestina Ben Rosenzweig FOTO LASORTE

LE RASSICURAZIONI DEL PRESIDENTE ALABARDATO

«Centro sportivo? Andiamo avanti, ma serve tempo»

Antonello Rodio / TRIESTE

Se c'è una cosa che Ben Rosenzweig ha ribadito più volte durante la conferenza stampa di ieri, è che nonostante gli errori commessi e il caos delle imposte non pagate che porteranno a una penalizzazione, il progetto va avanti imperterrito in tutte le sue componenti.

Il presidente alabardato ha dato anche esplicita conferma riguardo a uno degli asset più importanti dell'investimento americano, ovvero la costruzione del centro sportivo di Montedoro che dovrebbe dare alla Triestina quel training center atteso da decenni: «Se quanto è successo può influenzare l'iter del centro sportivo? Assolutamente no, il progetto va avanti. Abbiamo ottime relazioni con la Regione e il Comune di Muggia, stiamo parlando con loro del futuro, anche se queste procedure richiedono molto più tempo di quello che si possa pensare. Ma continueremo sicuramente a investire in questo ambito». Rosenzweig ha però smentito di essere in questi giorni a Trieste per questo specifico motivo. Vari rumors davano per imminente la firma per l'acquisizione definitiva del terreno sul quale verrà poi costruito il training center, con il versamento dell'ultima tranche della somma necessaria all'operazione, ma per il presidente non è così: «Non sono venuto per questo, ma stiamo procedendo e penso che ci sarà presto una firma, posso solo dire che il lavoro sta andando avanti».



Ben Rosenzweig FOTO LASORTE

Anche se quest'ultimo passaggio non sembra dunque imminente, nessun dubbio da parte del presidente che tutto andrà avanti per la nuova casa dell'Unione, anche se ci fossero movimenti societari: «Nessuno può minare la stabilità del progetto. Io come rappresentante di Lbk prendo le decisioni che riguardano il capitale che viene investito. Non ci sono partner o investitori che possano portare cambiamenti su questo». Insomma l'iter procedurale per il progetto sul terreno individuato alle spalle del complesso commerciale Montedoro va avanti e il Centro Sportivo di proprietà resta un asset prioritario della Triestina targata Usa, come è ovvio visto che si parla di una struttura che consentirebbe di poter organizzare gli allenamenti di tutte le squadre alabardate oltre a comprendere altre strutture complementari e strategiche. —

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 28

Arzignano - Virtus Verona	0-2
Atalanta U23 - AlbinoLeffe	1-1
Caldiero Terme - Feralpisalò	2-3
Lecco - Pro Patria	2-1
Lumezzane - L.R. Vicenza	0-1
Novara - Renate	1-0
Padova - Giana Erminio	3-0
Trento - Pergolettese	1-1
Triestina - Alcione	1-0
Union Clodiense - Pro Vercelli	2-0

PROSSIMO TURNO: 02/03

Alcione-Clodiense	28/2 ORE 20.30
Giana-Lumezzane	28/2 ORE 20.30
Pergolettese-Lecco	1/3 ORE 15
Pro Patria-Caldiero	1/3 ORE 15
Virtus Verona-Triestina	1/3 ORE 15
Pro Vercelli-Trento	1/3 ORE 17.30
AlbinoLeffe-Novara	2/3 ORE 17.30
Vicenza-Arzignano	2/3 ORE 17.30
Feralpisalò-Padova	2/3 ORE 19.30
Renate-Atalanta U23	3/3 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	69	21	6	1	51	14
L.R. VICENZA	63	19	6	3	43	14
FERALPISALÒ	52	15	7	6	38	22
ALBINOLEFFE	43	11	10	7	31	24
VIRTUS VERONA	42	12	6	10	40	32
TRENTO	42	10	12	6	36	32
NOVARA	41	11	10	7	32	23
ATALANTA U23	41	12	5	11	50	42
GIANA ERMINIO	39	11	6	11	30	32
ALCIONE	37	11	4	13	25	26
RENATE	37	11	4	13	19	27
LUMEZZANE	36	9	9	10	32	39
ARZIGNANO	35	9	8	11	32	35
PERGOLETTESE	34	9	7	12	29	37
TRIESTINA	32	9	6	13	29	34
LECCO	32	8	8	12	30	40
PRO VERCELLI	30	8	6	14	23	37
PRO PATRIA	21	3	12	13	22	36
CALDIERO TERME	20	5	5	18	27	52
UNION CLODIENSE	18	3	9	16	25	46

LA CLASSIFICA

Playout ora a forte rischio La Virtus vola al quinto posto

TRIESTE

Lasciando da parte per il momento le possibili penalizzazioni, con il successo di sabato la Triestina in questo momento sarebbe salva: uno status che non accadeva da oltre cinque mesi, ovvero da metà settembre quando era scivolata fra le ultime cinque in classifica. L'Unione non ha raggiunto ancora il sestultimo posto, perché in virtù degli scontri diretti sarebbe dietro al Lecco in questo momento, però da quintultima dovrebbe giocare i playout con la penultima, ma il distacco col Caldiero è di 12 punti, ben oltre i 9 punti necessari perché gli spareggi non si disputino. Anzi non si disputerebbe neppure l'altro spareggio salvezza, perché tra Pro Vercelli e Pro Patria ci sono 9 punti di distacco.

Ma non solo: la Triestina attualmente è addirittura a soli 5 punti dai playoff, ovvero da quella decima posizione occupata da Alcione e Renate (battuto a Novara) che significherebbe post-season. E sarebbe un vero peccato se, come sembra, la squadra ora dovesse fare qualche passo indietro per colpe non imputabili certo a chi va in campo.

In questo turno il Caldiero, sconfitto in casa dalla Feralpi, e la Pro Patria, che ha subito la rimonta del Lecco, sono stati anche avvicinati dal fanalino Clodiense. La squadra di Tedino infatti ha mostrato di essere ancora viva battendo la Pro Vercelli per 2-0, un successo che la porta a due lunghezze dal Caldiero. Intanto la Pergolettese, col prezioso pareggio di Trento, riesce a tenersi ancora di poco sopra la zona calda.

In vetta tutto invariato: il Padova ha sconfitto nettamente la Giana Erminio interrompendo il momento d'oro della squadra di Chiappella, ma il Vicenza ha risposto vincendo di misura a Lumezzane e mantenendo così a 6 i punti di distacco dalla vetta. E se la Feralpi ha rafforzato il terzo posto con il successo sul Caldiero, chi continua a far faville è la Virtus Verona: quello ottenuto ad Arzignano è infatti il quinto successo consecutivo per la squadra di Gigi Fresco, che ha agganciato il Trento e si è così affacciata nella top five. —

A. R.

Basket - Serie A

Speranza Valentine

In vista di Trieste-Treviso possibile il rientro di Denzel Ross sicuramente out. Al via la prevendita per il derby


Colbey Ross FOTO BRUNI


Denzel Valentine in azione FOTO CIAMILLO/LASORTE

Lorenzo Gatto / TRIESTE

C'è una speranza Valentine in vista della ripresa del campionato. Per il derby che domenica 2 marzo alle 16.30 porterà sul parquet del PalaRubini la Nutribullet Treviso, la Pallacanestro Trieste non chiude le porte al possibile recupero del numero 45 biancorosso.

Resta valida quella che è stata la linea della società nel corso di tutta la stagione, non rischiare nulla e utilizzare i giocatori solamente se fisicamente a posto. Per questo, al netto delle speranze, in questo momento si rimane estremamente prudenti.

Nulla da fare, invece, per Colbey Ross che, cambiata la fasciatura protettiva, ha cominciato a fare terapia per velocizzare i tempi di ripresa. Come ha già sottolineato il giemme Michael Arcieri, impossibile che il play possa essere in campo contro Treviso.

Si valuterà dopo il derby contro la Nutribullet la condizione del giocatore.

In casa trevigiana, la lunga pausa per le final eight di Coppa Italia e per l'ultima finestra di qualificazione a Euro2025 della nazionale italiana ha consentito alla formazione di Vitucci di recuperare gli infortunati e lavorare per presentarsi al meglio a Trieste.

«Avevamo bisogno di lavorare con serenità e al completo e finalmente ci siamo riusciti – le parole del direttore sportivo Simone Giofrè –. Questo periodo ci ha aiutato a concentrarci sul recupero di Olisevicius, che ha fatto passi avanti importanti e su Mazzola, che è rimasto fuori due mesi ma sta lavorando per tornare al top».

Partita la prevendita per la sfida contro Treviso. Oggi solamente on line sul circuito Vivaticket, da domani sarà invece possibile acquistare i biglietti presso la biglietteria interna del PalaTrieste (atrio ingresso Vip da via Miani 5/1). Fino a venerdì l'orario sarà quello di sempre, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, domenica la biglietteria esterna di via Flavia aprirà dalle 13.30 e fino alla fine del secondo quarto.

Questi i prezzi: Prima fila euro 240, Supervip euro 155, Vip euro 90, under 18 euro 78, Parterre euro 50, under 18 euro 42, Tribune est/ovest euro 27, under 18 euro 23, Distinti est/ovest euro 20, under 18 euro 17, Secondo anello euro 15, under 18 euro 12. La Lega Basket Serie A, intanto, ha comunica la modifica dell'orario della gara tra Pallacanestro Trieste e Givova Scafati, in programma domenica 9 marzo. Si giocherà alle 20 (invece che alle 19), sempre in diretta su Dazn. —

SERIE C. SCONFITTE LE ALABARDATE IN LOTTA PER MANTENERE LA CATEGORIA

Basketrieste battuto dalla leader Caorle Kontovel ko a Corno

IL FOCUS

GUIDO ROBERTI

Doppia sconfitta per le formazioni triestine in serie C, pronosticabile quella del Basketrieste nella tana della capolista, con note più amare quella del Kontovel in casa contro Corno di Rosazzo. Il cammino salvezza resta impegnativo ma non impossibile per entrambe.

Nella sesta giornata di ritorno nessuna sorpresa a Caorle dove il Basketrieste ha dovuto lasciare il passo all'Agenzia Lampo, severo il passivo incamerato: 90-53. Il punteggio non rende merito alla prestazione più che volenterosa dei primi tre quarti, 42-35 all'intervallo lungo e 60-44 alla terza sirena. Scatenata la capolista Caorle negli ultimi minuti, 30-9 di parziale e passivo che non fotografa al meglio quanto visto.

La formazione del Basketrieste di Piersante: Cinquepalmi 13, Martucci 10, Cossutta 8, Pauletto 8, Guerrieri 7, Morgut 2, Vecchiet 2, Mueller 2, Desobgo 1, Gustin, Degrassi.

Il Kontovel può invece mangiarsi le mani, dopo una partita condotta per più di 30 minuti, nel finale ha concesso troppo a Corno di Rosazzo e si è visto sfuggire due punti alla portata. Primo quarto con i ragazzi di Popovič avanti 20-14, vantaggio leggermente aumentato all'intervallo lungo, 28-21.


Daniel Desobgo,

In una partita con le difese a prevalere sugli attacchi, la squadra carsolina ha mantenuto la tendenza nella terza frazione, chiusa 36-31. Tutt'altra musica negli ultimi 10' in cui di fatto la squadra di casa ha incassato l'equivalente dei punti subiti negli altri tre quarti. Sorpasso Corno e chiusura sul 51-58.

La formazione del Kontovel di Popovič: Terčon 4, Bellettini, Škerl 10, Pro 2, Mattiassich 10, Persi 8, Regent, Daneu 10, Scocchi 7, Starc, Rosati ne, Glavina ne.

Sguardo al prossimo turno, sarà ancora tosta per il Basketrieste costretto ad affrontare l'altra capolista, Cordenons, appaiata in vetta a 32 punti. Si giocherà venerdì al PalaTrieste (21.15). Sabato alle 18 l'impegno in trasferta per il Kontovel, ospite della Neonis Vallenoncello.

La classifica: Caorle, Cordenons 32; Humus Sacile, Spilimbergo, Vallenoncello 22; Sacile Bas. 20; San Donà, Corno 18; Apu Udine B 16; Solartech 12; Basketrieste 6; Faber B 4; Kontovel 2. —

CANOTTAGGIO. PROVA FENOMENALE DELL'ATLETA DEI VIGILI DEL FUOCO

Al pararowers triestino Frank il titolo mondiale indoor 2000 m

L'IMPRESA

Secondo titolo iridato nel giro di soli sette giorni per il coriaceo pararowers triestino Marco Frank (atleta tesserato con i Vigili del Fuoco Ravalico), finalista lo scorso anno alle Paralimpiadi di Parigi 2024 nel 4 con PR3 mix, questa volta "condito" dal record del mondo PR3 40-49 ai World Indoor Rowing Championship.

Un evento svoltosi da remoto che ha coinvolto centinaia di vogatori provenienti da mezzo mondo, che nelle rispettive palestre delle proprie società d'appartenenza, in collegamento online, si sono cimentati prima sullo sprint dei 500 metri e successivamente sul classico doppio chilometro (2000 metri).



L'atleta paralimpico Marco Frank (Vigili del Fuoco Ravalico)

Dopo il titolo conquistato la scorsa settimana sulla distanza dei 500 metri, Frank era impegnato in settimana, a Corgeno di Vergiate, nel primo raduno valutativo del settore pararowing, con Paola Grizzetti, nuovo tecnico della categoria, dal quale sono emersi ottimi presupposti per la stagione entrante.

Da lì, rientrato a Trieste, nella palestra dei Vigili del Fuoco Ravalico, in Porto Vecchio, Frank si è cimentato nella seconda gara del programma iridato, quella sui 2000 metri, che lo vedeva opposto ai francesi Barbotin e Canolle.

Un buon percorso quello di Frank, che facendo fermare il cronometro del display su un 6'19"3, oltre al titolo iridato, siglava il nuovo record del mondo nella categoria PR3 40-49, che già gli apparteneva in 6'20"1.

Alle sue spalle ben staccati i due transalpini che nulla hanno potuto contro la davvero ottima forma del pararowers triestino.

Recita così il sito della Federazione Internazionale World Rowing: «Marko Frank lo fa di nuovo! Il vogatore italiano PR3 non solo è diventato campione del mondo di canottaggio indoor per la seconda volta in due settimane, ma ha anche stabilito un altro record mondiale nella PR3 M 40-49!»

Dopo i Mondiali Indoor, si ritornerà ora in barca. Il primo obiettivo sarà ben figurare agli Europei che dal 29 maggio al primo giugno si disputeranno a Plovdiv in Bulgaria, dove saranno già gettate le basi per la squadra che affronterà il quadriennio che porta a Los Angeles 2028, dove sul campo statunitense non ci si accontenterà più "solo" di una finale. —

MAURIZIO USTOLIN

Serie A

Scudetto per tre

Inter, Napoli e Atalanta divisi da 3 punti nella corsa al titolo
Marzo sarà decisivo, si parte sabato col primo big match


Lautaro carico per sabato

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Dicono che a marzo si decidono i campionati. Un'affermazione che si ripete ogni stagione e che, pure stavolta, trova corrispondenza nella realtà. Il mese che comincia sabato può indirizzare le sorti del torneo di serie A 2024-2025. In programma c'è subito Napoli-Inter, ma non solo: in seguito i campioni d'Italia affronteranno l'Atalanta, che a sua volta giocherà (anche) con la Juventus. La sensazione è una: chi affronta aprile davanti a tutti, potrebbe essere il team che festeggerà a maggio.

BATTISTRADA

Dopo il precedente fine settimana è l'Inter a guidare il gruppo. La squadra di Inzaghi si dirige verso Fuorigrotta con una lunghezza di vantaggio sui calciatori di Conte: entrambe le formazioni non stanno attraversando un grande periodo, tuttavia chi uscirà meglio dallo scontro può ricevere una grossa spinta dal punto di vista psicologico. Da un lato potrebbe averne più bisogno l'Inter. È vero che, il suo calendario in serie A, perlomeno in confronto a quello degli azzurri, sembra più facile. Per quanto sia prevista la trasferta di Bergamo, avversarie come Monza e Parma non possono fare paura a chi punta a vincere lo scudetto. Dall'altra parte va però sottolineato come i nerazzurri, nei prossimi trenta giorni, saranno gli unici a disputare gli ottavi di Champions League (col Feyenoord il 5 e l'11 marzo). Un doppio impegno che porterà via tante energie, anche perché l'Inter punta in alto in Europa. Napoli e Atalanta, invece, potranno concentrarsi solo sul campionato.

PRONTE

Gli azzurri di Conte non mollano la presa. Devono ricompattarsi dopo un febbraio balbettante (3 punti in 4 gare), ma hanno il privilegio di giocare tre delle prossime (e difficili) cinque partite in casa, in quel Maradona in cui tanti faticano. L'Atalanta ha un mese tostissimo di fronte a sé, perché dopo il Venezia dovrà vedersela con Juve, Inter, Fiorentina e Lazio: una rivale mira al titolo, le altre inseguono la qualificazione alla Champions League. Eppure gli uomini di Gasperini hanno dimostrato più volte di poter centrare grandi risultati: lo scorso autunno hanno battuto il Napoli e, nella primavera del 2024, sono riusciti a vincere l'Europa League. Tutte hanno le proprie carte da giocare sul tavolo dello scudetto.

RECUPERI

Un ruolo importante sarà dettato da quanti giocatori le tre squadre riusciranno a recuperare: l'Inter ha fuori Sommer, Thuram e Zalewski; il Napoli Neres e Mazzocchi (è appena rientrato Buongiorno); l'Atalanta deve fare a meno di Hien, Kossounou, Scalvini (tre difensori), Scamacca e Maldini. Avere più effettivi a disposizione aiuterà, soprattutto nel calcio delle cinque sostituzioni. —

LA VOLATA

		27° TURNO 1° marzo	28° TURNO 8-9 marzo	29° TURNO 16 marzo	30° TURNO 28-31 marzo	31° TURNO 4-7 aprile
Inter	57	*** NAPOLI	* Monza	*** ATALANTA	** Udinese	* PARMA
Napoli	56	*** Inter	** Fiorentina	* VENEZIA	** Milan	** BOLOGNA
Atalanta	54	* Venezia	*** JUVENTUS	*** Inter	** FIORENTINA	*** Lazio

Leggenda partite da affrontare:
* facile ** insidiosa *** difficile
N.B. In MAIUSCOLO le gare in trasferta

WITHUB

COPPA ITALIA

Stasera c'è Inter-Lazio Domani Juventus-Empoli

Partono stasera i quarti di finale di Coppa Italia che si intrecciano, almeno in parte, con le volate scudetto e Champions, visto che oggi alle 21 (diretta tv su Canale 5) si sfideranno a San Siro in "gara secca" Inter e Lazio. Turnover ridotto da tutte e due le parti: la semifinale con il Milan (sarà un doppio confronto) che ha eliminato la Roma fa gola a tutte e due. Domani alla stessa ora Juventus-Empoli: chi passerà incrocerà il Bologna che ha fatto fuori l'Atalanta.

IL POSTICIPO

La cura Ranieri funziona: la Roma stende il Monza ora riesce a vedere l'Europa

ROMA

Bella, solida e frizzante. E' la Roma 2.0 che nel *monday night* della 26ª giornata travolge con un poker un Monza, fin troppo arrendevole e con la testa già in B, portandosi a ridosso della zona Europa, ad un solo punto da Milan e Bologna ed a due dalla Fiorentina. A lanciare i giallorossi, nella serata fredda e umida dell'Olimpico, è Alexis Saelemaekers che con una prodezza dalla distanza trova l'1-0 per i suoi dopo soli dieci minuti. Alla mezz'ora arriva il meritato raddoppio di Shomurodov imbeccato da un Soulè scatenato. Nella ripresa è accademia giallorossa con Dybala e Paredes in campo e la bella rete del 3-0 firmata da Angelino seguita nel finale dal 4-0 di testa di Cristante. Insomma, una bella iniezione di fiducia per l'ambiente giallorosso che la prossima settimana sarà impegnato nel doppio confronto di Europa League con l'Athletic Bilbao.

Sugli spalto da segnalare uno striscione che farà discutere. «Io ce resto su sta strada finché me reggheno le gambe, è co sto core e co sta faccia che so diventato grande!». La frase riportata in Curva Sud è stata ripresa infatti dalla canzone di estrema destra "Er Camerata", realizzata dal gruppo "Innato senso di Allegria" e tratto dall'album "Quando c'era lui". I riferimenti non sembrano essere casuali e dopo l'adesivo antisemita esposto al Tardini nel match contro il Parma. —

ROMA 4
MONZA 0

ROMA (3-4-2-1) Svilar, Mancini, Hummels, Ndicka; Saelemaekers (25' st Rensch), Cristante, Pisilli, Angelino (35' st Salah-Eddine), Soulé, Baldanzi (17 ' st Dybala), Shomurodov (25' st Paredes). All. Ranieri.

MONZA (3-5-2) Turati; Lekovic, Borsson, Carboni (32' st Palacios) Pereira, Ciurria (11' st Zeroli), Bianco, Urbanski (11' st Martins), Kyriakopoulos, Mota (23' st Keita Baldé), Ganvoula (1' st Petagna). All. Nesta.

Arbitro Maresca di Napoli.

Marcatori Al 10' Saelemaekers, al 32' Shomurodov; nella ripresa, al 28' Angelino, al 43' Crisante.

Il punto 26ª GIORNATA

I risultati

Lecce-Udinese	0-1
Parma-Bologna	2-0
Venezia-Lazio	0-0
Torino-Milan	2-1
Inter-Genoa	1-0
Como-Napoli	2-1
Verona-Fiorentina	1-0
Empoli-Atalanta	0-5
Cagliari-Juventus	0-1
Roma-Monza	4-0

La classifica

Inter 57 punti, Napoli 56, Atalanta 54, Juventus 49, Lazio 47, Fiorentina 42, Milan* e Bologna* 41, Roma 40, Udinese 36, Torino 31, Genoa 30, Como 28, verona 26, Cagliari e Lecce 25, Parma 23, Empoli 21, Venezia 17, Monza 14.
*Una partita da recuperare il 27/2

SCI ALPINO

Brignone e il bis di Coppa Il week-end in Norvegia dirà molto sul duello con la Gut

Gianluca De Rosa

Sogno azzurro ad occhi aperti. Il weekend di Sestriere ha lanciato Federica Brignone alla conquista della seconda coppa di cristallo della sua carriera (la prima l'aveva conquistata nella stagione 2019/2020).

Fatti i dovuti scongiuri del caso, il distacco maturato dopo le due recenti vittorie in gigante lancia la tigre di La Salle all'assalto della classifica generale.

Alla vigilia delle gare di Kvitfjell in programma tra venerdì e domenica (due discese e un super G) sono 190 i punti che dividono la prima della classe dalla più immediata inseguitrice, l'elvetica Lara Gut Behrami.

Tanti, ma non quanto basta per cantare già vittoria. Proprio Kvitfjell potrà dire molto perchè, in caso di ulteriore allungo sulla Gut Behrami, allora sì che per Federica Brignone si aprirebbero forse in maniera definitiva le porte dell'olimpo. Sulla pista Olympiabakken sarà triplo scontro Brignone-Gut: in palio punti pesantissimi.

Archiviata la spedizione in terra norvegese, mancheranno solo tre tappe prima della conclusione della coppa del mondo di sci alpino femminile 2024/2025: quella di Are, in Svezia, in programma nel weekend dell'8 e 9 marzo con gigante e slalom, quella attesissima di La Thuile (un ritorno, per la terza volta nella storia della coppa del mondo femminile sulla pista 3 - Franco Berthod) dove il 14 e 15 marzo sono in programma un super G e una discesa e dove il 16 marzo verrà effettuato un recupero (ancora da definire la specialità, si saprà ad inizio della prossima settimana).

Infine la tappa conclusiva di Sun Valley, dal 22 al 27 marzo, con discesa, super G, gigante e slalom.

In totale saranno dodici gare: quattro discese (due a Kvitfjell e poi La Thuile e Sun Valley), tre super G (Kvitfjell, La Thuile e Sun Valley), due slalom (Are e Sun Valley), due giganti (Are e Sun Valley) più una prova ancora da definire a La Thuile.

La classifica generale è guidata dalla Brignone con 999 punti davanti a Lara Gut-Behrami con 809 e Zrinka Ljutic con 753. Quella di discesa vede Brignone comandare con 289 punti contro i 260 di Goggia e i 208 di Cornelia Huetter mentre il super gigante vede la Gut-Behrami (385 punti) davanti a Brignone (310) e Goggia (246). —


Federica Brignone punta al bis in Coppa del mondo dopo la prima vittoria del 2020

Scelti per voi





Miss Fallaci
RAI 1, 21.30
Oriana accetta di scrivere articoli per il produttore Albert Gordon, in cambio, ottiene l'accesso agli studi e alle sue star che le fanno aprire gli occhi sul dietro le quinte della scintillante Hollywood, permettendole di scrivere articoli memorabili.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Quarto imperdibile appuntamento con il comedy show condotto da Stefano De Martino. Tanti i giochi che si susseguiranno e che vedranno protagonisti i numerosi ospiti della serata.



Le Ragazze
RAI 3, 21.20
Francesca Fialdini ci guida nel racconto di storie di donne che grazie al loro sguardo hanno illuminato eventi della nostra storia recente. Ogni epoca rivive anche attraverso il prezioso repertorio delle Teche Rai.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Quarti: Inter - Lazio
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo stadio Giuseppe Meazza di Milano, per i quarti di finale di Coppa Italia, l`Inter di Simone Inzaghi affronta la Lazio guidata da Marco Baroni. Il gran finale dallo Stadio Olimpico il 14 maggio.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane - Speciale Sanremo Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Miss Fallaci (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Che tempo fa Attualità
1.50 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
17.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.45 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.50 Tg 2 Attualità
18.05 Italia - Danimarca Calcio
19.05 TG Sport Sera Attualità
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo
1.13 Meteo 2 Attualità
1.15 I Lunatici Attualità

RAI 3
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Le Ragazze Attualità
23.10 Il fattore umano
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.35 Texas oltre il fiume Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina - La Vocina Della Complottenzina
21.00 Quarti: Inter - Lazio Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
23.45 X-Style Attualità

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Show Spettacolo
1.10 American Dad! Cartoni Animati
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.15 Sport Mediaset Attualità
2.30 Schitt's Creek Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Camera con vista Attualità
2.15 La Torre di Babele Attualità

TV8
20.25 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.35 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.35 Io prima di te Film Drammatico ('16)
23.40 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)
1.50 Cuori in volo Film Drammatico ('14)
3.40 Lady Killer Documentari

NOVE
16.00 Suicidio apparente - Il caso Mario Biondo
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Little Big Italy Lifestyle
1.00 Airport Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.30 Walker Serie Tv
15.20 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Lucy Film Azione ('14)
23.00 Programmato per uccidere Film Poliziesco ('90)
0.55 Pressing-Venti In Rete Calcio
1.25 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 L'effetto farfalla Film Thriller ('21)
23.25 Wonderland Attualità
24.00 L'ombra della violenza Film Poliziesco ('19)
1.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.45 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
11.00 I senza nome Film Poliziesco ('70)
13.50 Moonlight Mile - Voglia di ricominciare Film Drammatico ('02)
16.20 Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger
21.15 Hondo Film Western ('66)
23.10 Wyatt Earp Film Western ('94)

RAI 5 (23)
17.55 Immortali Amate - Orchestra Di Padova
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Lifestyle
21.15 Il vuoto Film Commedia ('23)
23.05 Tria del sentimento di tradire Film Drammatico ('22)

RAI MOVIE (24)
14.05 Bandolero! Film Western ('68)
16.00 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)
17.50 Ercole e la regina di Lidia Film Avventura ('59)
19.35 I figli dei moschettieri Film Avventura ('52)
21.10 Quelli della San Pablo Film Drammatico ('66)
0.15 L'uomo che sapeva troppo Film Thriller ('56)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Il Commissario Rex Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.20 Non dirlo al mio capo Fiction
21.20 Dawn - Segreti sepolti Film Drammatico ('23)
22.55 Il gioco oscuro della seduzione Film Thriller ('18)
0.30 Storie italiane Lifestyle
2.40 Medici in corsia Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
19.55 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia
21.20 Il Trono di Spade
23.25 Per sesso o per amore? Film Commedia ('05)
1.15 Sade - Segui l'istinto Film Drammatico ('00)
3.10 Il profumo di Yvonne Film Commedia ('94)

TWENTYSEVEN (27)
14.35 La Signora Del West Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.15 Free Willy - Un amico da salvare Film Avventura ('93)
23.25 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)
1.25 Colombo Serie Tv
3.00 Schitt's Creek Serie Tv
3.45 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Santo Rosario Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Il padre della sposa Film Commedia ('91)
23.00 Retroscena Attualità

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
14.35 Una mamma per amica Serie Tv
16.40 I liceali Serie Tv
18.50 Grande Fratello Spettacolo
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne
21.40 Ghost - Fantasma Film Drammatico ('90)
0.10 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.40 La clinica del viso (1ª Tv) Documentari

GIALLO (38)
10.15 Perception Serie Tv
11.15 Van Der Valk Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 Van Der Valk Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alexa: vita da detective (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.20 The mentalist Serie Tv
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.50 CSI Serie Tv
2.20 Movie Trailer Spettacolo
2.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia
15.40 La febbre dell'oro
17.40 I pionieri dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.20 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
2.10 Ce l'avevo quasi fatta (1ª Tv) Lifestyle

RAI3 BIS
14.20 La television par furlan: "Juli Cunin: Lis piçulis robis" Cartoni animati
21.20 "CUKI. Pieris e colors", di A. Zani Documentario

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: Le missioni italiane in Antartide. La giornata delle malattie rare. Il libro della settimana "Non è questo il giorno" di Josune Urrutia Asua; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: "La Serenissima patrimonio culturale dal Veneto all'Istria, In Dalmazia, Quarnero e Venezia Giulia" 4a puntata. Il nuovo numero della rivista online "Il Ponte rosso"; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA – 7.pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: JAZZ
23.45 Cose che succedono la notte

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.45 Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Sky Cinema Family
18.55 Complotto di famiglia Film Sky Cinema Suspense
19.00 Greenland Film Sky Cinema Action
19.20 Figli Film Sky Cinema Comedy
19.20 Radioactive Film Sky Cinema Due
19.25 I guardiani del destino Film Sky Cinema Collection
19.35 Poveri Ma Ricchi Film Sky Cinema Uno
21.00 La mummia (2017) Film Sky Cinema Action
21.00 Ti ripresento i tuoi Film Sky Cinema Comedy
21.00 La guerra di Charlie Wilson Film Sky Cinema Drama
21.00 La fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family
21.00 Un oggi alla volta Film Sky Cinema Romance
21.00 Night Hunter Film Sky Cinema Suspense
21.15 Hereafter Film Sky Cinema Collection
21.15 Michael Collins Film Sky Cinema Due
21.15 Poveri ma ricchissimi Film Sky Cinema Uno
22.40 God is a Bullet Film Sky Cinema Suspense
22.45 Palazzina Laf Film Sky Cinema Drama
22.50 Se mi lasci non vale Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Alpina
14.25 OraMusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 La transumanza in Val Canale
16.15 Petrarca
16.45 Young Village Folk
16.55 Meridiani
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Il Giardino dei Sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Pier Paolo Pasolini e i confini
22.00 Oramusica Disco

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta - Teatro
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.40 T4 - Tv12 L'Alpino
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Il Caffè dello Sport - R
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Terzo Tempo
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
9.00 La Piccola Margie - Tf
10.00 L'attualita' In Diretta - Conduce Riccardo Riccardi
12.00 Non Ci Resta Che Ridere - Con Andrea Catavolo
12.30 Sanford And Son. Tf
13.00 La Piccola Margie - Tf
14.00 Il Selvaggio West - Tf
19.00 Conan C.A.
21.00 Programmazione In Lingua Friulana
22.30 L'attualita' In Diretta Di Sera. Conduce Andrea Sessa
23.00 Sanford And Son. Tf
24.00 L'auutalita' In Diretta - Conduce Riccardo Riccardi.
1.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
2.30 I Filmissimi Della Notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo coperto con foschie diffuse su pianura e costa e nubi basse sul Carso. Dal tardo pomeriggio saranno possibili deboli precipitazioni, meno probabili sulla Carnia, con quota neve a 1400-1600 m sulle Prealpi e a 1200-1400 metri sulle Alpi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	7/9
massima	11/13	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



Cielo coperto con precipitazioni intense sulla costa e sulle zone orientali e abbondanti altrove. Quota neve inizialmente a 1400-1600 metri sulle Prealpi e a 1200-1400 metri sulle Alpi, in calo fino a 800-1000 metri. Nel pomeriggio soffierà Bora moderata su pianura e costa e vento da nord-est in quota, poi in serata la Bora si intensificherà sulla costa fino a diventare sostenuta.

Tendenza: Cielo variabile con ampie schiarite nelle ore centrali della giornata e maggiore nuvolosità di primo mattino e verso sera. Fino al mattino soffierà Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	10/11
massima	8/9	10/11
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata grigia con cielo prevalentemente coperto e precipitazioni sparse al Nordovest e in Emilia Romagna.
Centro: Giornata con cielo spesso coperto e con piogge sparse su Toscana e Lazio, moderate in Umbria.
Sud: Giornata con cielo molto nuvoloso e precipitazioni su Campania, alta Calabria e Basilicata, meno probabili sul resto delle regioni.

DOMANI
Nord: Giornata con maltempo su Nordest e Lombardia sudorientale. Neve a 1000 metri. Nubi sparse altrove, salvo piogge sullo spezzino.
Centro: La giornata trascorrerà con precipitazioni diffuse, localmente moderate e anche sotto forma di temporale.
Sud: Giornata che trascorrerà con graduale peggioramento del tempo con piogge in arrivo.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	11	17 Km/h
Monfalcone	8	10	8 Km/h
Gorizia	8	10	8 Km/h
Udine	8	10	7 Km/h
Grado	7	11	6 Km/h
Cervignano	8	10	6 Km/h
Pordenone	8	10	7 Km/h
Tarvisio	5	6	17 Km/h
Lignano	7	11	6 Km/h
Gemona	7	9	8 Km/h
Tolmezzo	7	9	12 Km/h
Forni di Sopra	4	5	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	10,2
Grado	quasi calmo	0,1 m	9,7
Lignano	quasi calmo	0,1 m	9
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	8	**Copenhagen**	4	6	**Mosca**	-12	-2
Atene	10	12	**Ginevra**	6	10	**Parigi**	4	9
Belgrado	2	11	**Lisbona**	7	18	**Praga**	3	9
Berlino	7	12	**Londra**	3	10	**Varsavia**	2	8
Bruxelles	5	9	**Lubiana**	6	12	**Vienna**	2	8
Budapest	10	12	**Madrid**	6	13	**Zagabria**	5	12

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	8
Bari	9	14
Bologna	9	13
Bolzano	8	11
Cagliari	10	16
Firenze	11	14
Genova	11	12
L'Aquila	8	10
Milano	9	11
Napoli	11	14
Palermo	11	16
Reggio C.	11	16
Roma	11	14
Torino	8	10
Venezia	8	10

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
È un momento propizio per pianificare strategie a lungo termine. La Luna in Acquario favorisce le interazioni sociali; potresti ricevere supporto inaspettato.

TORO 21/4 - 20/5
Con la Luna che transita in Acquario, potresti sentirti spinto a esplorare nuove opportunità professionali o a innovare nel tuo campo.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La giornata è ideale per espandere i tuoi orizzonti. Mercurio e Saturno in Pesci ti incoraggiano a strutturare meglio le tue idee e a focalizzarti su obiettivi concreti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Le emozioni potrebbero essere più intense del solito, soprattutto riguardo a questioni finanziarie o investimenti condivisi.

LEONE 23/7 - 23/8
Se ci sono questioni in sospeso con il partner o con colleghi, questo è il momento di affrontarle con maturità e chiarezza, grazie all'influenza di Mercurio e Saturno in Pesci.

VERGINE 24/8 - 22/9
La tua routine quotidiana potrebbe subire cambiamenti significativi. La Luna in Acquario suggerisce l'introduzione di nuove abitudini o tecnologie nel tuo lavoro.

BILANCIA 23/9 - 22/10
È un momento favorevole per dedicarti a hobby o attività che ti appassionano. In ambito sentimentale, esprimi i tuoi sentimenti con sincerità.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Le dinamiche familiari potrebbero richiedere la tua attenzione. La Luna in Acquario porta alla luce questioni domestiche o legate alla casa.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La congiunzione Mercurio-Saturno in Pesci ti ricorda di essere chiaro e preciso nelle tue parole per evitare fraintendimenti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
È essenziale mantenere un approccio equilibrato e non prendere decisioni affrettate. Mercurio e Saturno in Pesci ti incoraggiano a pianificare i tuoi obiettivi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Con la Luna nel tuo segno, ti senti energico e pronto a prendere l'iniziativa. È il momento ideale per avviare nuovi progetti personali.

PESCI 20/2 - 20/3
La Luna in Acquario potrebbe portare alla luce vecchie questioni irrisolte. Con Mercurio e Saturno congiunti nel tuo segno, sei incoraggiato a esprimere i tuoi pensieri in modo chiaro.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10
11				■	12					
13					■	14		■	15	
16				■	17		■	18		
19			■	20			21			■
22		■	23						■	24
	■	25						■	26	
■	27						■	28		
29			■	30		■	31			
32		■	33		■	34				
35		36			37	■	38			
39										

ORIZZONTALI: 1 Viene combattuta in nome della religione - **11** Si infrange sulla scogliera - **12** Un milionesimo di metro - **13** Delicato - **14** Termine di paragone - **15** Lo stagno in laboratorio - **16** Al, premio Nobel per la pace - **17** Nella data e nel dito - **18** Residenza Sanitaria Assistenziale - **19** Precede two - **20** Le dieci calamità dell'Egitto - **22** Viene dopo la esse - **23** Tra pochissimo tempo - **25** Così la spara il fanfarone - **26** Le cifre del Piovani compositore - **27** Avevano i loro Tribuni - **28** Precede Alamos e Angeles - **29** In un giorno che non verrà - **30** Mi seguono in mille - **31** Il cantautore di Capelli - **32** Il centro di Beirut - **33** Metà della metà - **34** L'autore de *L'uomo senza qualità* - **35** Lo guida una regina - **38** L'albero delle renette - **39** Ebbe l'Oscar per *La ciociara*.

VERTICALI: 1 Il colle della Crocifissione - **2** Legami tra persone - **3** Piante rampicanti - **4** Manifestazioni musicali clandestine - **5** La popolare Marcuzzi (iniz.) - **6** Una parte della grammatica - **7** Il Ventura impersonato da Jim Carrey - **8** Sta per numero - **9** La provoca la bronchite - **10** La Tatangelo della canzone - **17** Il motore a gasolio - **18** È tra Milano e Legnano - **20** Chi riesce a non averne vive sereno - **21** Noto videogame action - **23** Va davanti... e anche vale "davanti"! - **24** Incognita algebrica - **25** Articolo e pronome - **26** Un conte o un duca - **27** Zona verde in città - **28** Raggio da chirurghi - **29** La signorina inglese - **31** Fa lacrimare e tossire - **33** Esclamazione del dubbioso - **36** I ripari meno rari - **37** La fine dell'*Odissea*.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 febbraio 2025 è stata di 11.107 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767